I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 78 - Lire 5500
L'ETERNAUTA
OTTOBRE 1989 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
ALTUNA
CORBEN
GIMENEZ
MORENO
PECQUEUR & FRANZ
SASTURAIN & BRECCIA

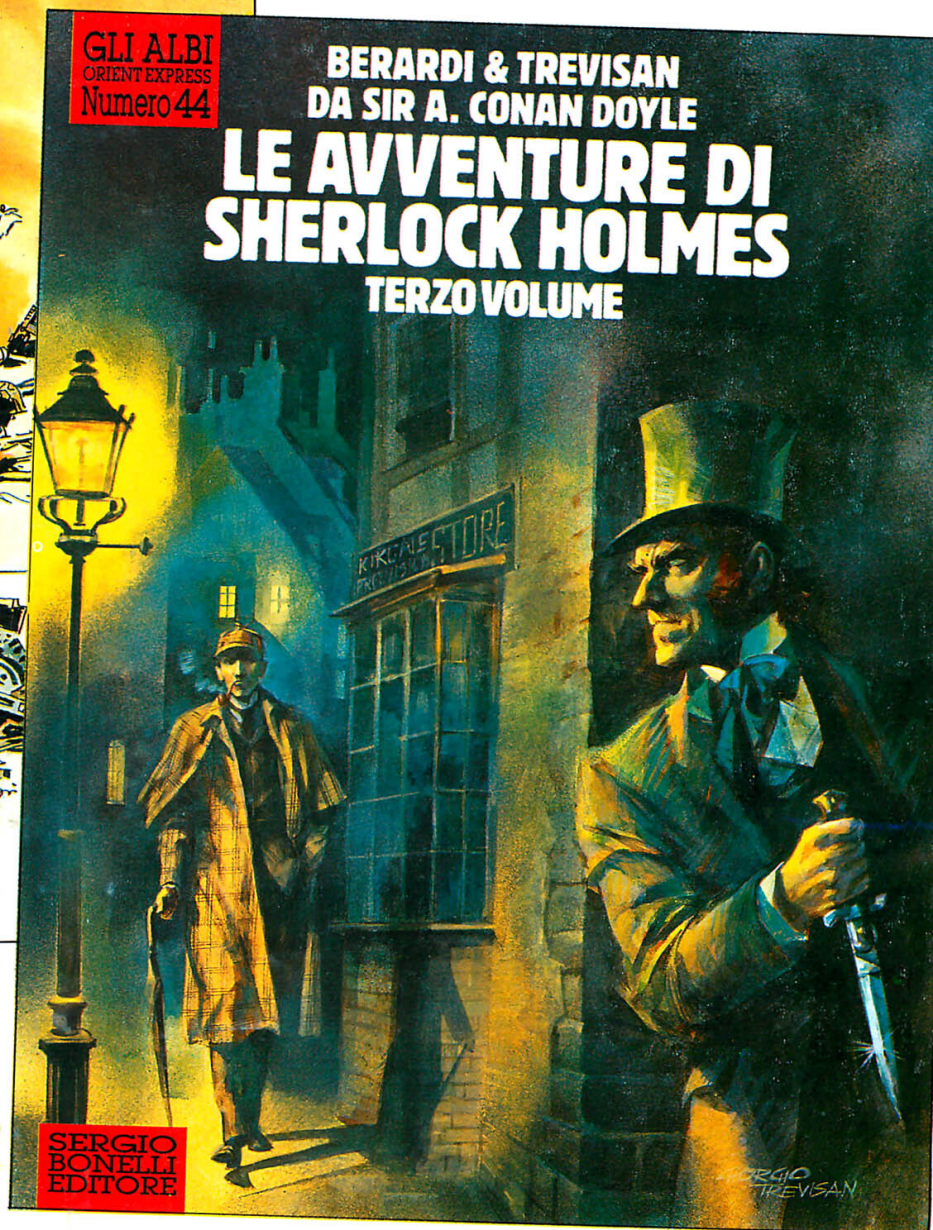
A NOVEMBRE IN EDICOLA!

GLI ALBI
ORIENT EXPRESS
Numero 44

BERARDI & TREVISAN
DA SIR A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES

TERZO VOLUME

SERGIO BONELLI EDITORE

NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS REALTÀ E FANTASIA

BERARDI & TREVISAN AL LORO TERZO ALBO DEDICATO AL GRANDE HOLMES
MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO

L'ETERNAUTA

Sommario del n. 78

2 Il 4° potere di Gimenez

20 Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli

20 Posteterna

22 La Scienza Fantastica a cura di L. Raffaelli

23 Antefatto di M.M. Lupoi

23 La torre di Peeters & Schuiten

38 Pietà per i mostri di G. Brunoro

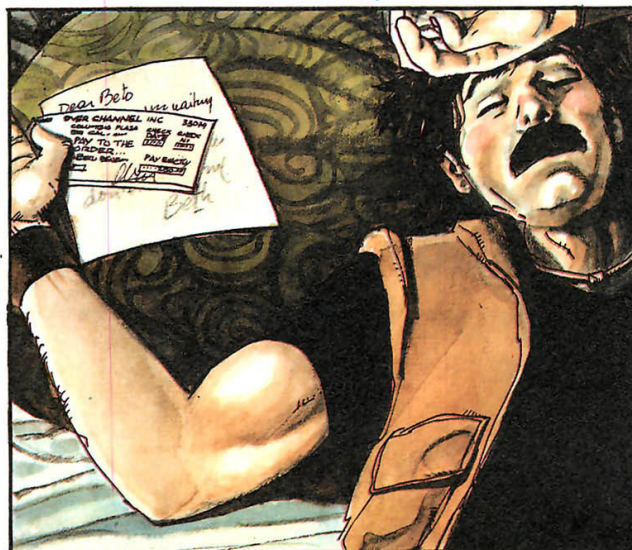
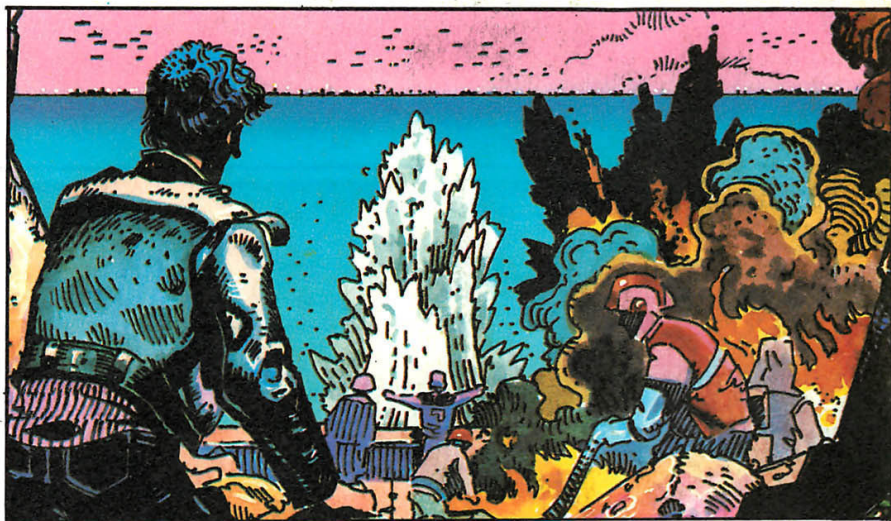
39 Perramus di J. Sasturain & A. Breccia

52 Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi

53 Dr. Omega di N. Zeccara

55 Lo specchio di Alice a cura di E. Passaro

56 Primafilm a cura di R. Milan

57 Thomas Noland di D. Pecqueur & Franz

68 Fantascienza e/o fantastico di G. de Turris

69 Un luogo nella mente di J.M. Bea

77 L'altare nel bosco di E.J. Landskel

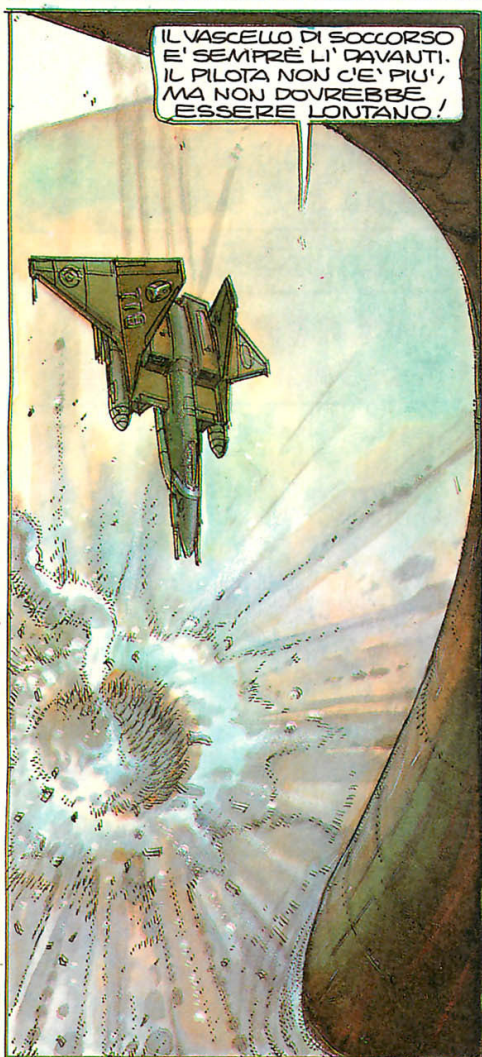
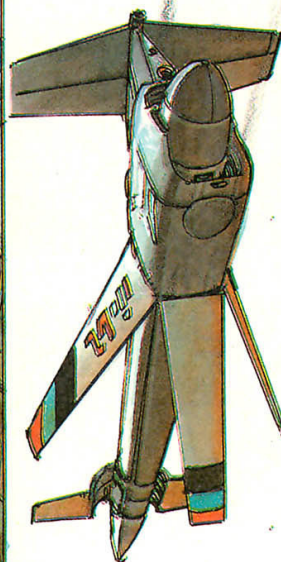
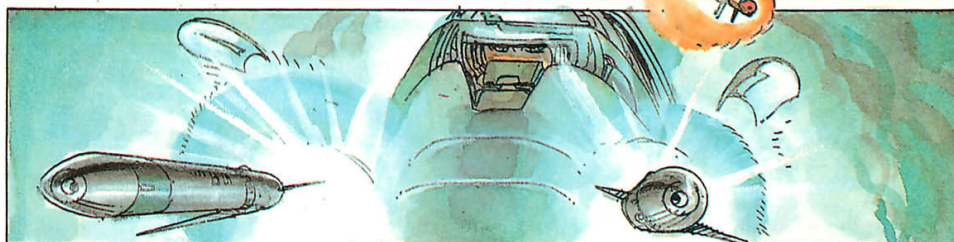
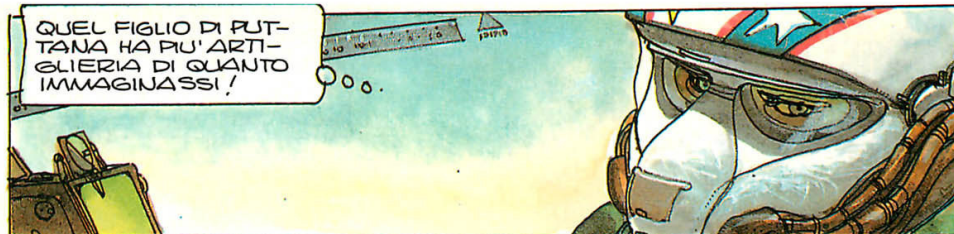
81 Immaginaria di H. Altuna

90 Generazione Zero di P. Moreno

101 Burton & Cyb di A. Segura & J. Ortiz

110 Vic & Blood di H. Ellison & R. Corben

Il quarto potere di Gimenez

QUESTO SIGNIFICA CHE, FINO A QUANDO IL VASCELLO NON ATTERRERA', NON POTRO' PRENDERE CONOSCENZA DEL MESSAGGIO.
E A OCCHIO E CROCE GLI SARA' DIFFICILE ATTERRARE, VISTO CHE IL CACCIA SI AVVICINA.
LULU', TUTTI I SENSORI IN ATTIVITA'. ARMI IN AZIONE!
PRONTI!
SI', GUARDATE LAGGIU'. E' SOLO UN ROBMOTOM. BUONA PREDA!
DOBBIAMO INNANZITUTTO ABBATTERE IL VASCELLO DI SOCCORSO, PER CUI BASTERA' UNA SOLA RAFFICA.
RIDUCI A 200!
ACCELERA!
ALLARME, LULU'! MISSILI!
17

MI SA CHE L'ABBIAMO BECCATO. IMMAGINO CHE IL CACCIA ARRI-VERA' DI FRONTE- FACCIAMO ATTENZIONE!
ALLERTA!
QUEL FIGLIO DI PUT-TANA HA PIU' ARTI-GLIERIA DI QUANTO IMMAGINASSI!
MALEDETTO BASTAR-DO! AVEVA PREVI-STO TUTTE LE MIE MANOVRE!
ALLERTA MASSIMA! A 600! COM-PENSARE CON GLI ALETTONI!
778
18

778
FINITO! ME LO DOVEVA PER MARGET E MARAN. A TUTTA VELOCITA', LULU'!
AVANTI TUTTA!
SIAMO ARRIVATI AL PUNTO 7984C, COMANDANTE.
RICEVUTO!
DOTTOR KHEN!
19

COME ABBIAMO POTUTO ARRIVARE FINO A QUESTO PUNTO? E' INQUALIFICABILE. DI QUEST'ATROCITA', SONO RESPONSABILE QUANTO MÖNTER O PERSER. MA FORSE NON E' ANCORA TROPPO TARDI PER EXETHER MEGA.

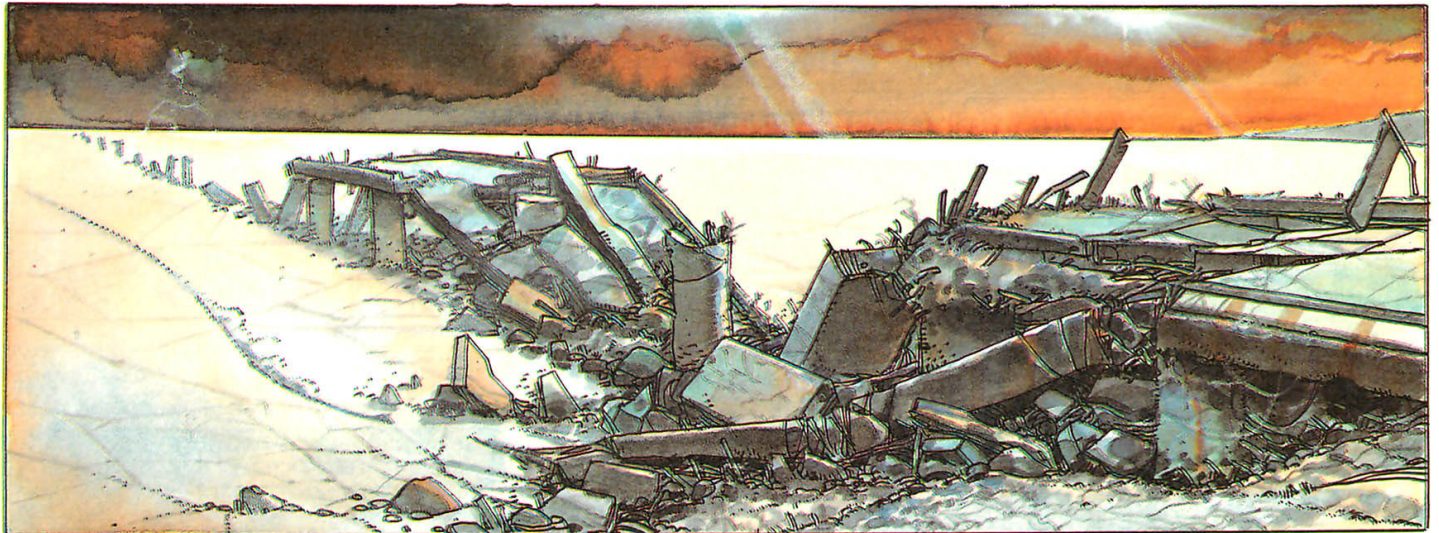
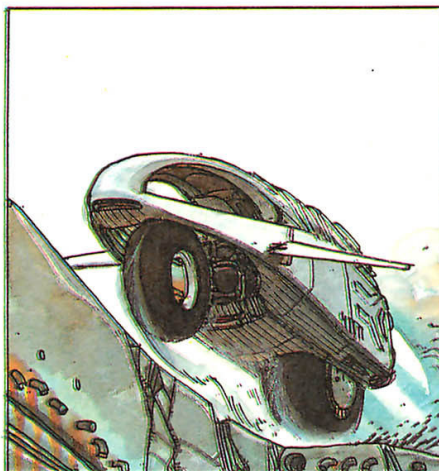
DOTTOR KHEN, SIAMO ARRIVATI A 7984C!
COME DICE? AH, SI'! DOVE CREDE CHE SIA MEGLIO?

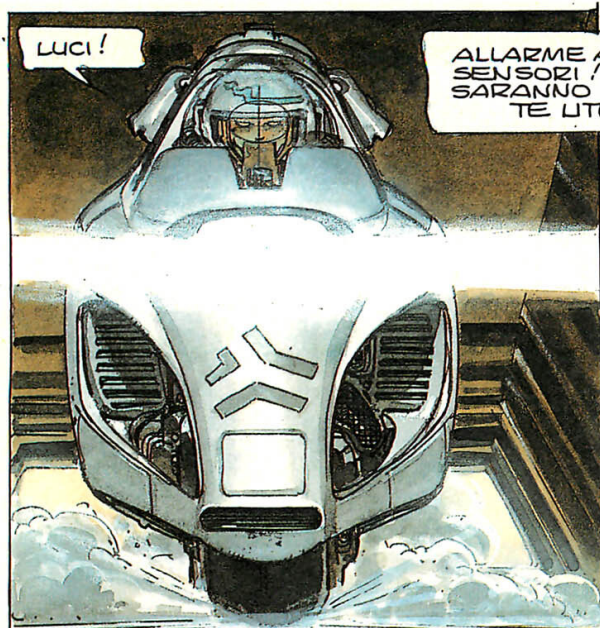
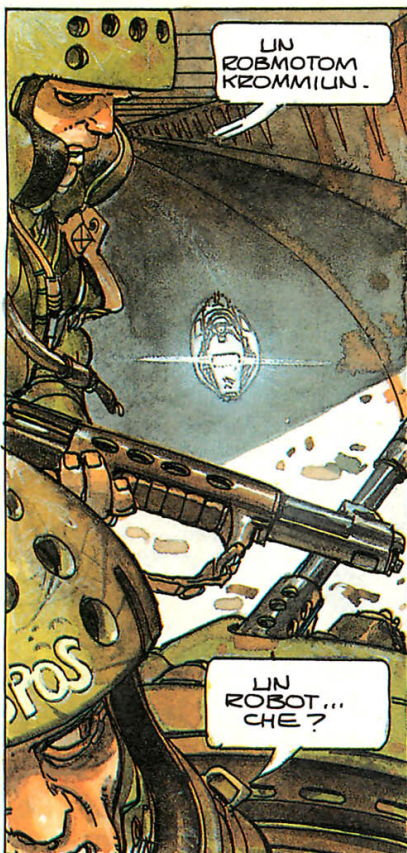
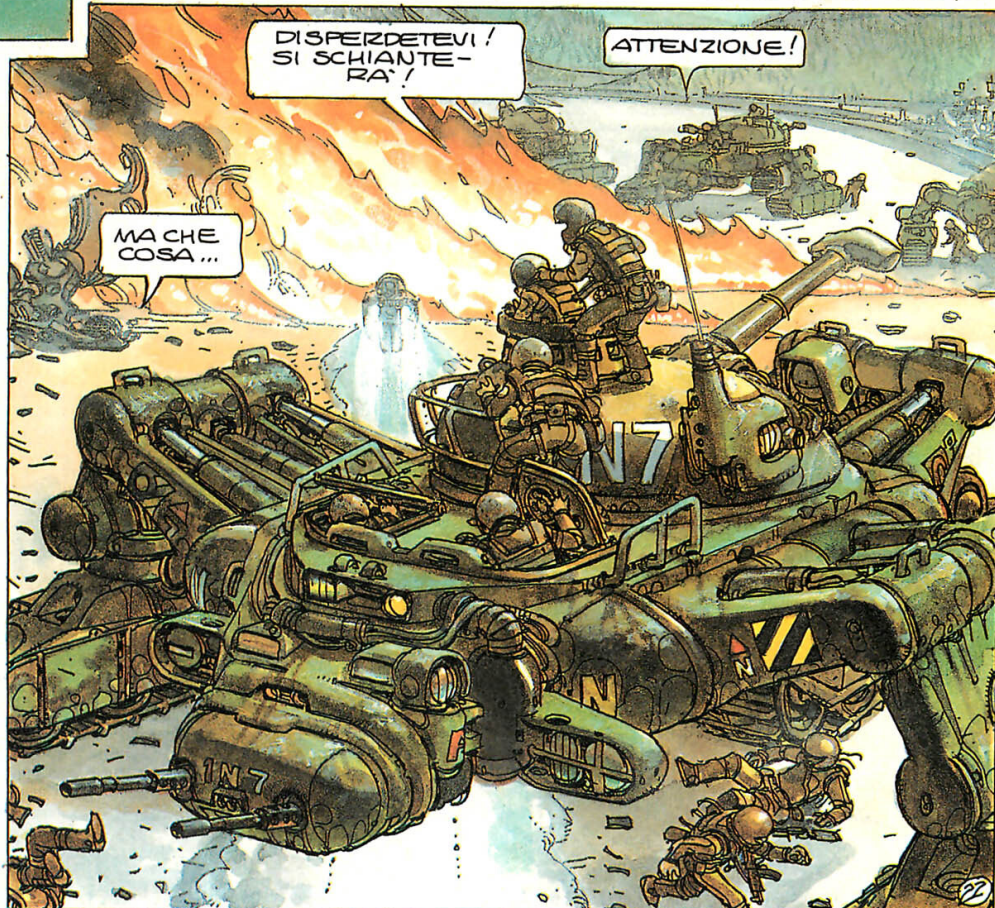
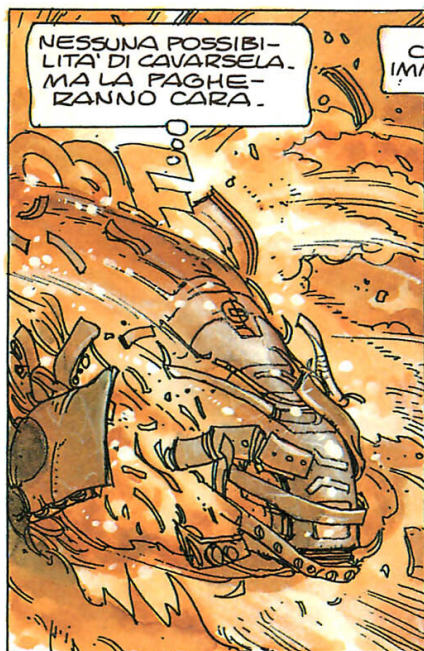
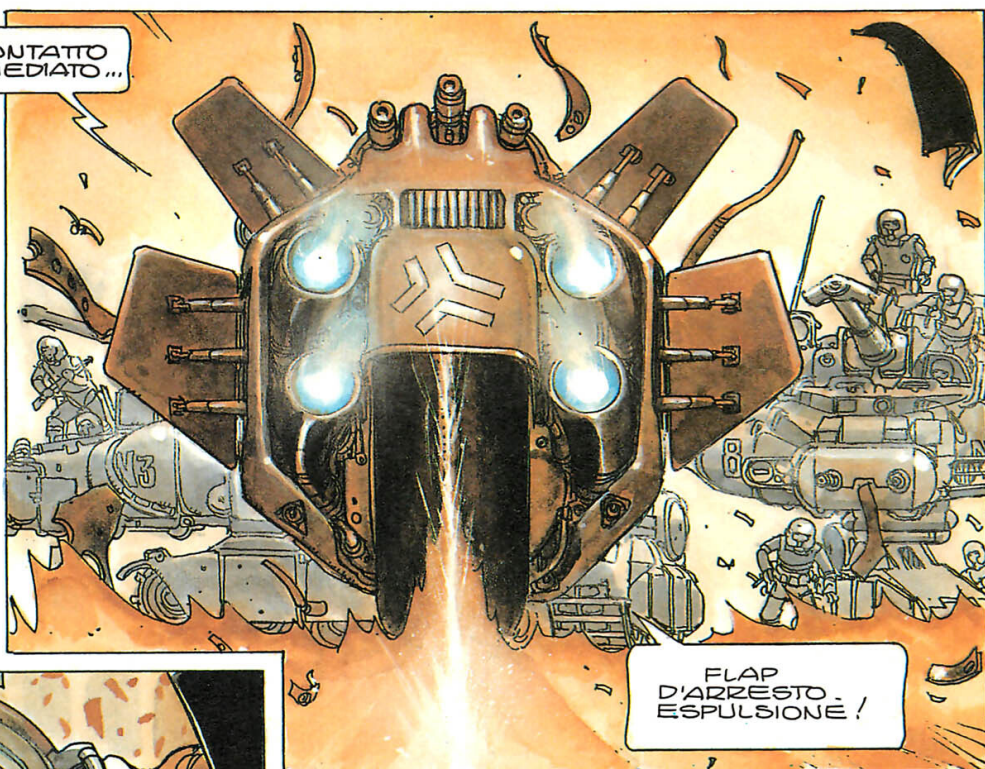
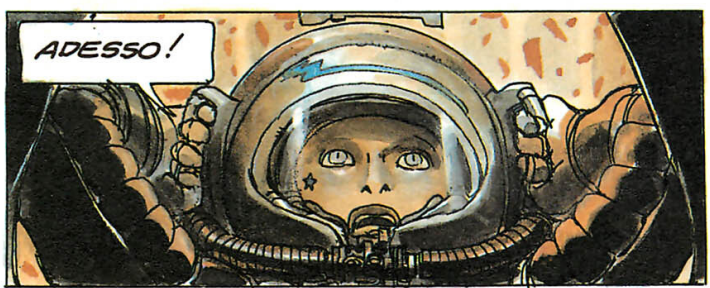
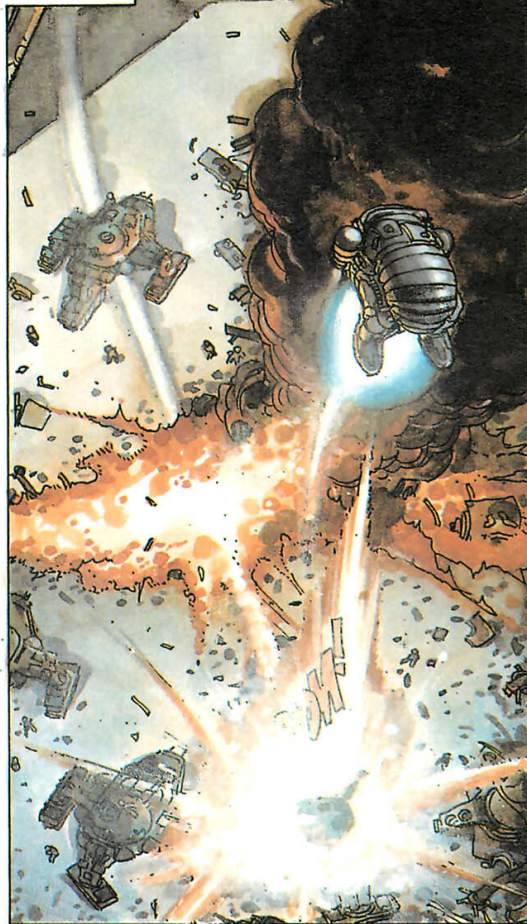
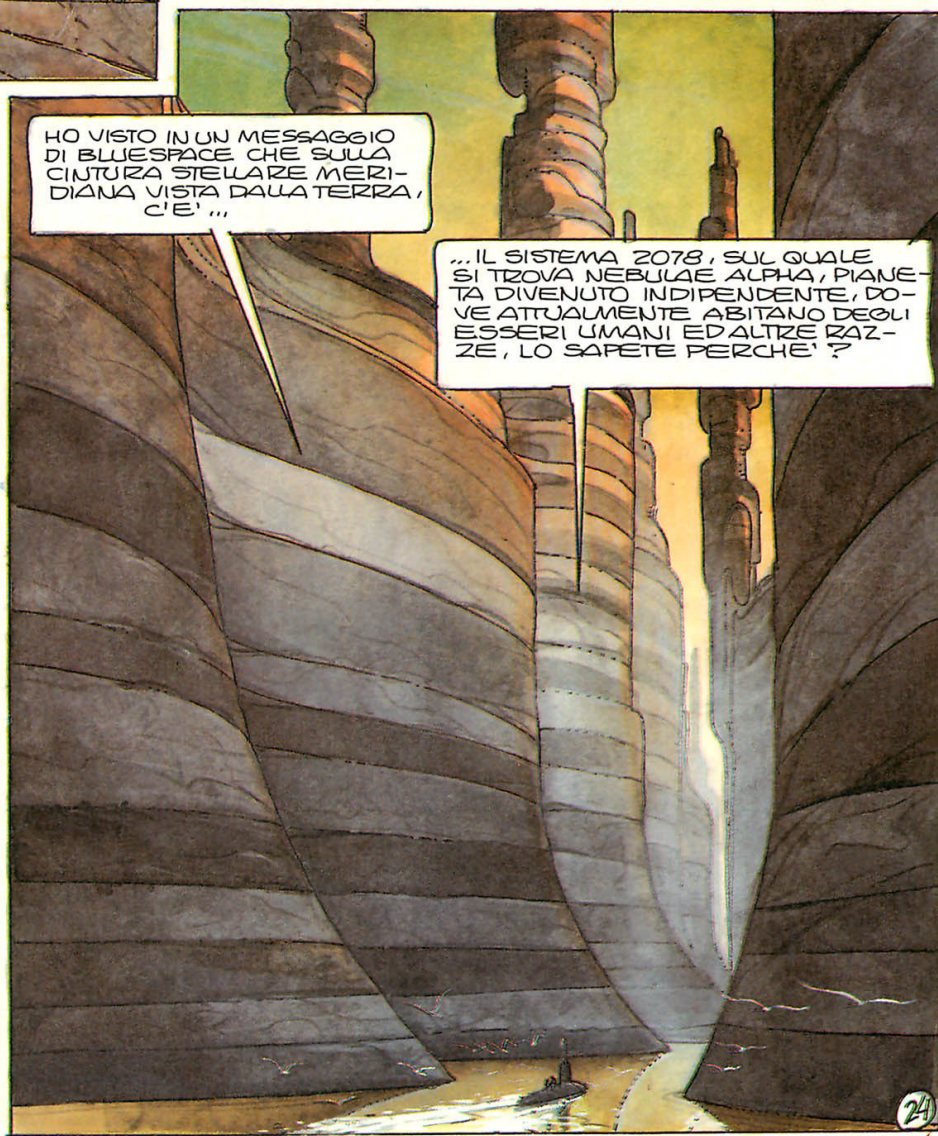
FUOCO!
ATTENZIONE! UNA PATTUGLIA ALLEATA!
N3

... ORA GLI INTERESSI SONO ALTRI. NON E' NEMMENO PIU' QUESTIONE DI ONORE. LA CONTINUAZIONE DI QUESTO CONFLITTO INTERESSA SOLO ALLE INDUSTRIE DI GUERRA MULTIPLANETARIE TERRESTRI, E ...
INCREDIBILE ... HANNO CONVOCATO KONY PER ANDARE SU NEBULAE ALPHA.
NEBULAE?.. COSA? DOVE SI TROVA?
NON LO SO!
20

E' MEGLIO CHE ...

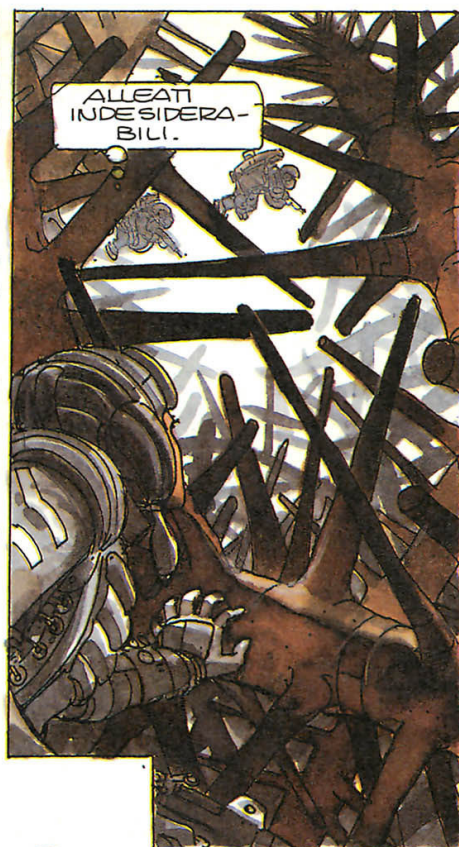
PRECIPITIAMO!

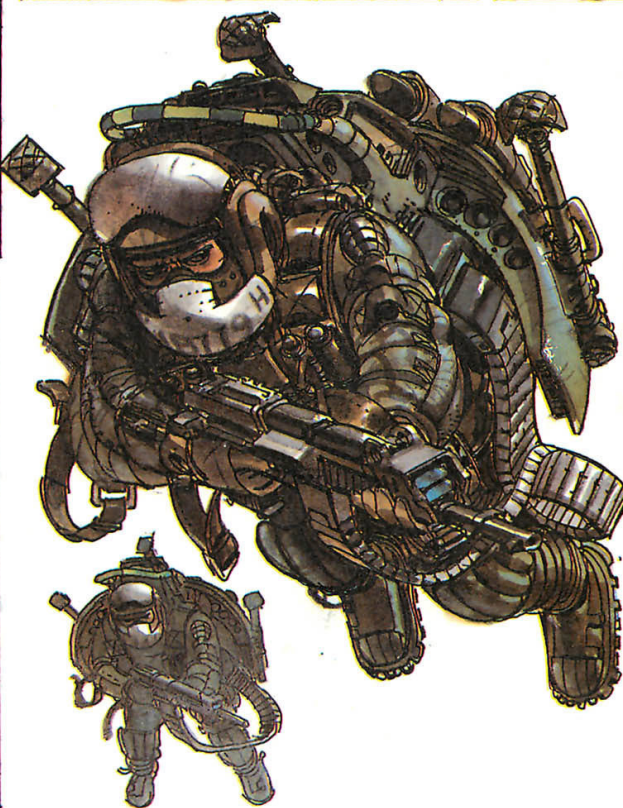
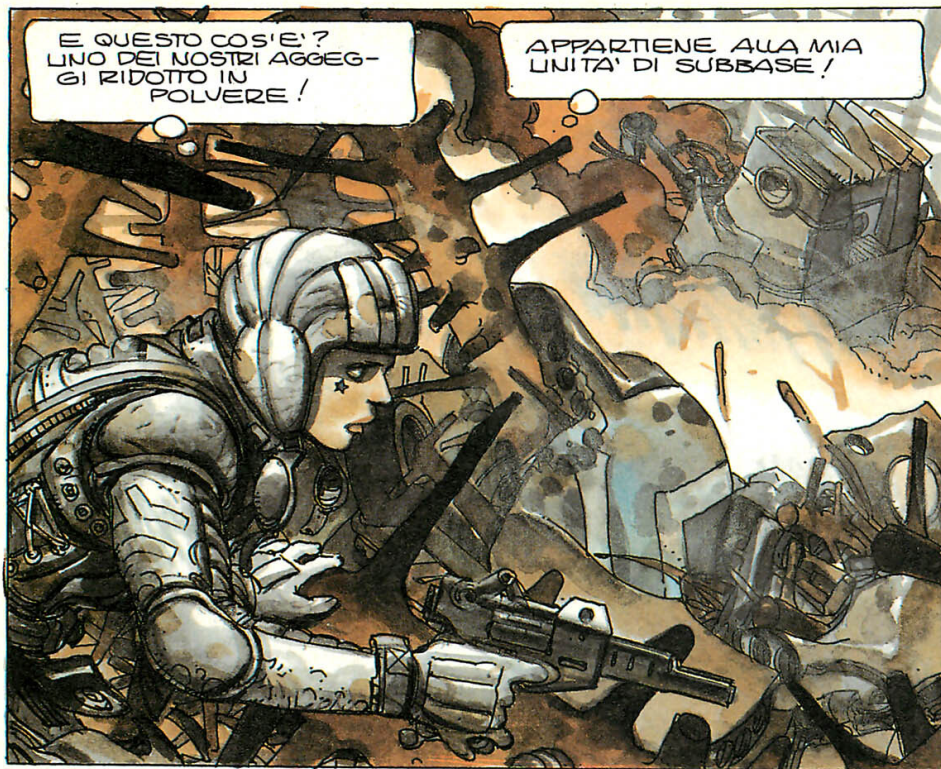
SIAMO ARRIVATI ALLA VECCHIA AUTOSTRADA, LA PROSSIMA PARTE VERSO LA COSTA EST E' SOTTO IL DOMINIO ALLEA-TO.

LULU', TRA-ZIONE TOTALE, ALETTONE FRONTALE.

ALETTONE FRONTALE.

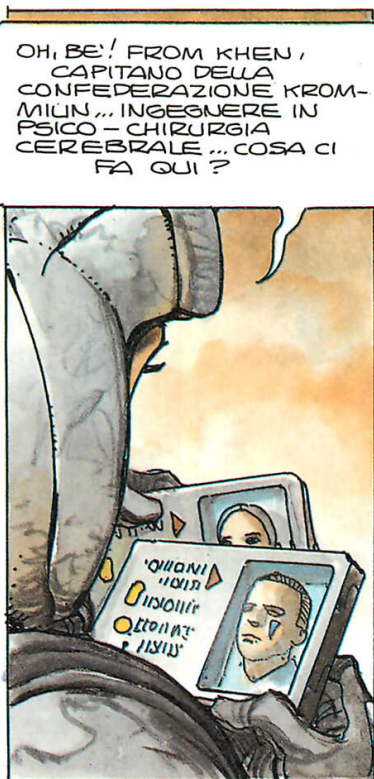
SE RIESCO AD ATTRAVER-SARE LE MONTAGNE E RAGGIUNGERE IL MARE LI-QUIDO, SARA' FACILE.
21

LUCI!
ALLARME A TUTTI I SENSORI! PRESTO MI SARANNO FINALMENTE UTILI!
SENSORI PRONTI! BENCHE' CON DIFFICOLTA'...
COME DURANTE LA BATTAGLIA COL CACCIA, AVVERTO QUALCOSA DI STRANO CHE NON RIESCO A DEFINIRE.
DIREI CHE E' LA FINE DEL VIAGGIO...
ORA E' POSSIBILE REGREDIRE DOPO LA VELOCITA' MASSIMA, IMPATTO IMMEDIATO. E' TUTTO PRONTO PER L'ESPULSIONE.
TUTTO PRONTO.
ATTENZIONE!
UN ROBMOTOM KROMMIUN.
UN ROBOT... CHE?
DISPERDETEVI! SI SCHIANTERA'!
ATTENZIONE!
MA CHE COSA...

NESSUNA POSSIBILITA' DI CAVARSELA. MA LA PAGHERANNO CARA.
CONTATTO IMMEDIATO...
FLAP D'ARRESTO. ESPULSIONE!
ADESSO!
23

DEVO INNANZITUTTO ALLONTANARMI DA QUESTA ZONA. QUEI PORCI STANNO ARRIVANDO.
HO VISTO IN UN MESSAGGIO DI BLUESPACE CHE SULLA CINTURA STELLARE MERIDIANA VISTA DALLA TERRA, C'E'...
...IL SISTEMA 2078, SUL QUALE SI TROVA NEBULAE ALPHA, PIANETA DIVENUTO INDIPENDENTE, DOVE ATTUALMENTE ABITANO DEGLI ESSERI UMANI ED ALTRE RAZZE, LO SAPETE PERCHE'?
24

LA "VERA" DIAGNOSI PRIMA CHE ARRIVI IL RISULTATO FINALE...

GRAZIE A TUTTO QUESTO ME LA SONO CAVATA SENZA NEANCHE UN GRAFFIO... MA GENIALE SAREBBE TROVARE UN MEZZO DI LOCOMOZIONE DIVERSO DAI PIEDI PER TIRARMI FUORI DI QUI...

ATTENZIONE!

ALLEATI INDESIDERABILI.

SONO CADUTA IN PIENA ZONA DI PERLUSTRAZIONE. NON SARA' CERTO FACILE USCIRNE.

NON SONO MAI STATA PEGGIO, DA QUANDO SONO ENTRATA ALL'ACCADEMIA DI VOLO.

DOVREI DIMENTICARE LE RACCOMANDAZIONI E SEGUIRE IL MIO INTUITO.
25

E QUESTO COS'E'? UNO DEI NOSTRI AGGEGGI RIDOTTO IN POLVERE!
APPARTIENE ALLA MIA UNITA' DI SUBBASE!
UN MOMENTO... SENTO LA PRESENZA DI QUALCUNO. MA "DENTRO" AL CERVELLO...
E' NASCOSTO DIETRO IL MOTORE, FERITO E TERRORIZZATO.
E' UNO DEI NOSTRI!
NON MUOVERTI!
NO! NO!
NON AVVICINARTI! NON TOCCARMI! NO!
CLIC!
SPIACENTE. NON SEI IN CONDIZIONI DI DISCUTERE...
NO!...
26

VEDIAMO UN PO' CHI E' QUESTO POVERETTO.

OH, BE'! FROM KHEN, CAPITANO DELLA CONFEDERAZIONE KROMMIUN... INGEGNERE IN PSICO-CHIRURGIA CEREBRALE... COSA CI FA QUI?

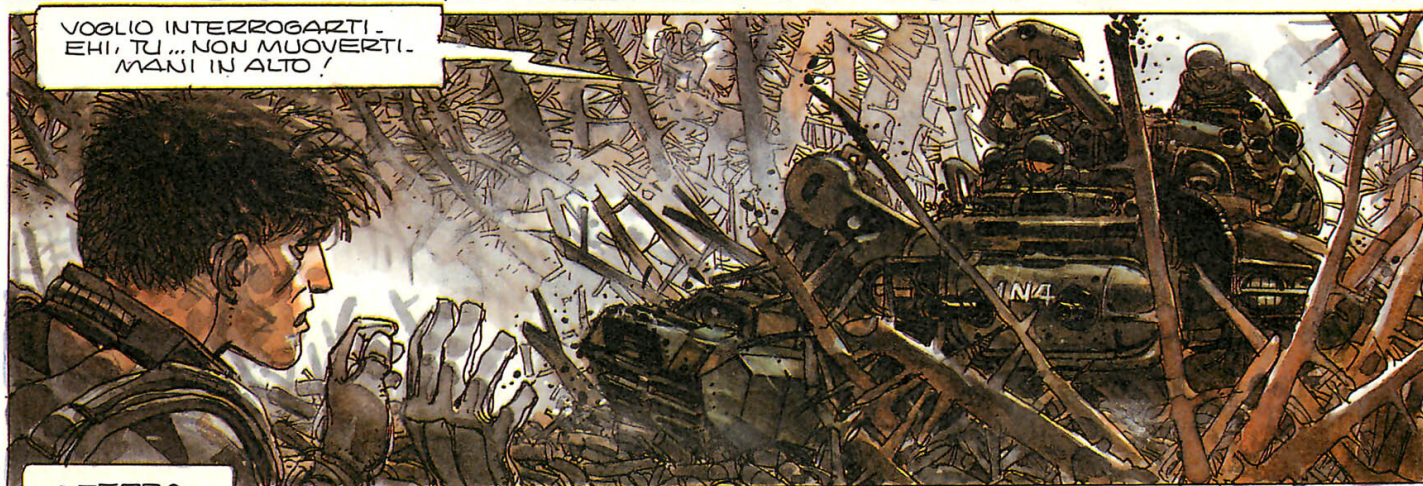
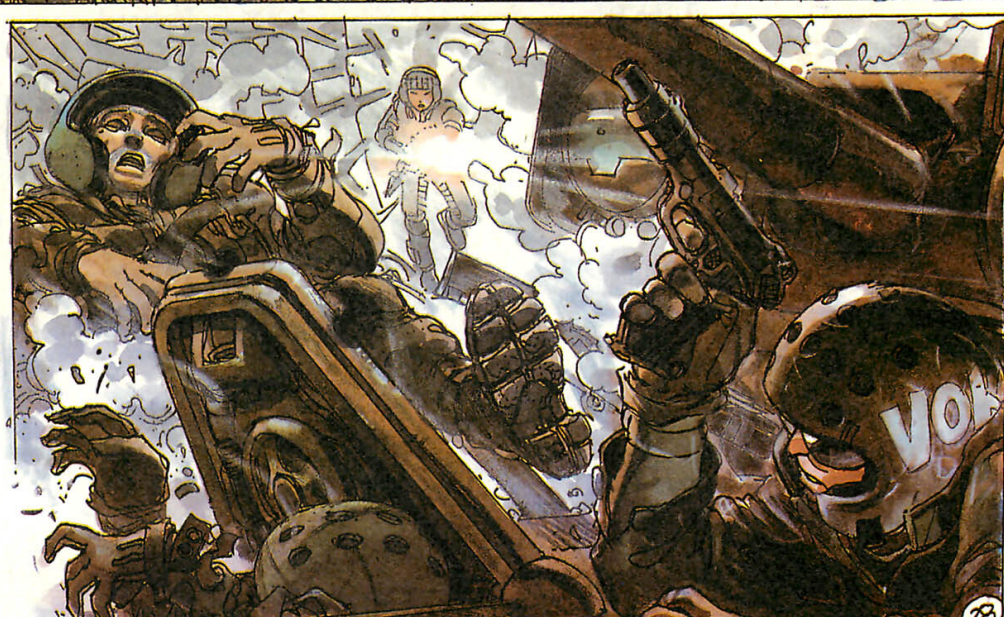
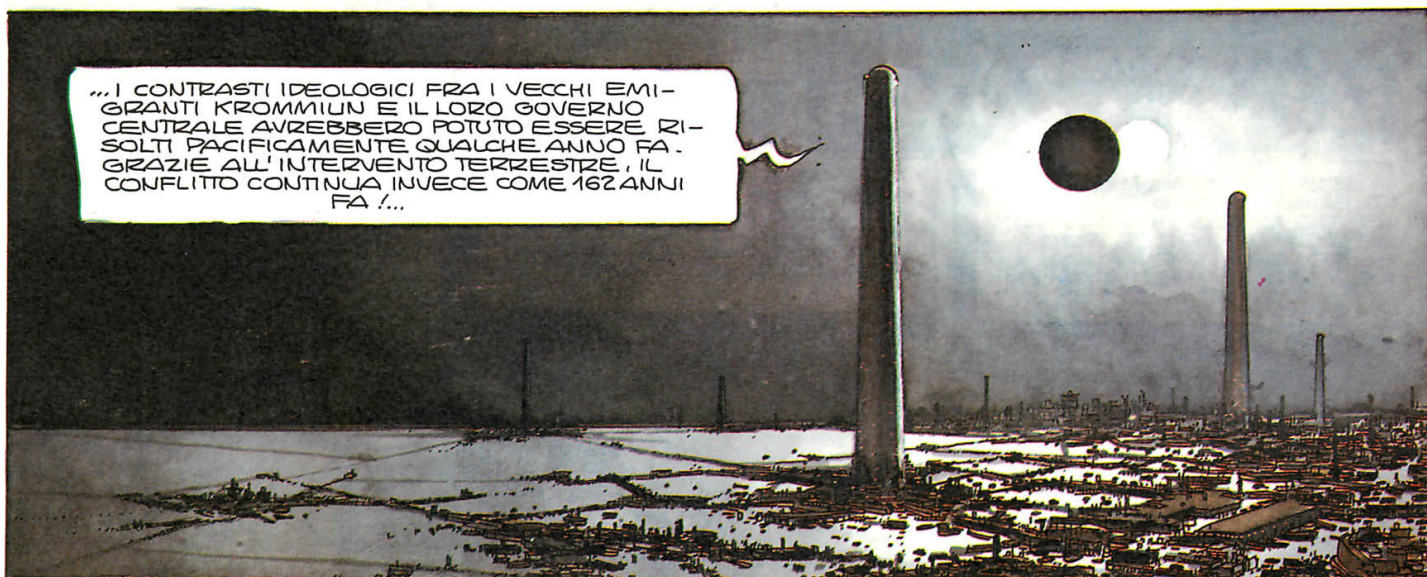
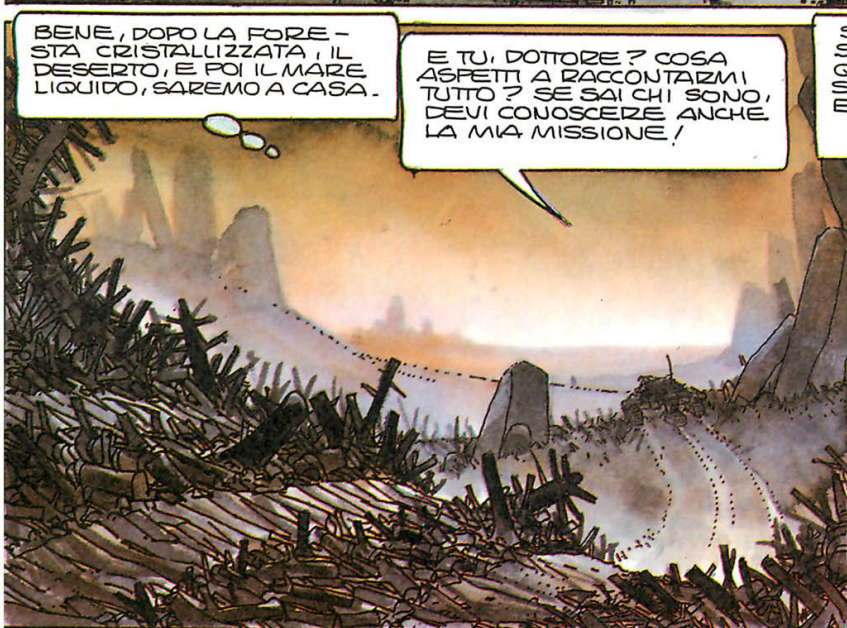
E QUESTA?

MA CHE SUCCEDE? PERCHE' ERI A BORDO DI QUELL'AFFARE? CHE COSA CI FA, QUI, UN INGEGNERE IN PSICO-CHIRURGIA? MA SOPRATTUTTO... PERCHE' HAI QUESTA MIA TARGA D'IDENTITA'?

N4
SU', CAPITANO... SVEGLIATI E SPIEGAMI UN PO' TUTTO 'STO CASINO!
MA... TU SEI... EXETHER MEGA!
BELLA SCOPERTA!
SEI TU... CHE...

UN MOMENTO! SI AVVICINA UN EQUIPAGGIO ALLEATO. MI RACCONTERAI TUTTO PIU' TARDI. PER IL MOMENTO CI SERVE QUEL VEICOLO!

RESTA QUI, CHE TI VEDANO! IO FARO' IL RESTO, CAPITO?
ASPETTA... IO... ASPETTA!

NON LASCIARMI! ASPETTA! VUOI CHE IO...
FA COME TI DICO, IDIOTA!
MERDA! SONO GIA' QUI!
LAGGIU'! E' QUEL PORCO DEL ROBMOTOM. FUOCO!
NO! NON SPARATE!
VOGLIO INTERROGARTI. EHI, TU... NON MUOVERTI. MANI IN ALTO!
A TERRA, DOTTORE!

MERDA!
TOCCA A TE!
OOH!
BRAVO DOTTORE, MI SEI SEMPRE PIU' SIMPATICO!
...I CONTRASTI IDEOLOGICI FRA I VECCHI EMIGRANTI KROMMIUN E IL LORO GOVERNO CENTRALE AVREBBERO POTUTO ESSERE RISOLTI PACIFICAMENTE QUALCHE ANNO FA. GRAZIE ALL'INTERVENTO TERRESTRE, IL CONFLITTO CONTINUA INVECE COME 162 ANNI FA!...
BENE, DOPO LA FORESTA CRISTALLIZZATA, IL DESERTO, E POI IL MARE LIQUIDO, SAREMO A CASA.
E TU, DOTTORE? COSA ASPETTI A RACCONTARMI TUTTO? SE SAI CHI SONO, DEVI CONOSCERE ANCHE LA MIA MISSIONE!
SI', CERTO CHE LA CONOSCO, MA VEDI, IN REALTA' QUESTA MISSIONE NON ESISTE. IL COMANDANTE KHOR ED IO ANDAVAMO ALLA TUA RICERCA, MA...
COSA?! LA MISSIONE NON ESISTE?
29

TU E LE TUE DUE AMICHE SIETE STATE MANDATE IN QUESTA FALSA MISSIONE DAL COMANDANTE KHOR, D'ACCORDO COL CENTRO DI BIOGENETICA CEREBRALE DELLA CONFEDERAZIONE.
COSA?!
KREEE
NON POSSO CREDERE CHE MARGET, MARAN E CHISSÀ QUANTE ALTRE SIANO MORTE PER NIENTE. DEV'ESSERCI UNA BUONA RAGIONE.
SOLO CHE ... IO ... NON ...
NON POSSO CREDERE DI ESSERE STATO D'ACCORDO SU QUESTO INFERNALE PROGETTO. COME POSSO ESSERE STATO TANTO STUPIDO DA CREDERE LORO?
SEI PAZZO COME UNA CAPRA TERRESTRE. DEVO PRENDERE IMMEDIATAMENTE CONTATTO COL COMANDANTE KHOR. MA TUTTO CIO' MI SEMBRA MOLTO STRANO ... IO ...
E' IMPOSSIBILE, MEGA, KHOR E' MORTO STAMATTINA, MENTRE TI STAVAMO CERCANDO.
INOLTRE, SE COMUNICHI CON LA BASE OPPURE CONTINUI LE TUE RICERCHE, CADRAI NELLE MAGLIE DEL PROGETTO QB4! DEVI FUGGIRE, MEGA! IMMEDIATAMENTE!
FUGGIRE! MA COSA DICI? E IN COSA CONSISTE IL PROGETTO QB4? PARLA, UNA BUONA VOLTA!
FA PARTE DI UN PIANO SEGRETO PER SCEGLIERE LA MIGLIORE MEMORIA, IL MIGLIOR CERVELLO, GRAZIE A UNA MISSIONE CON RISCHI REALI PER LE "CAVIE"...
...TU, MARAN E MARGET, AVEVATE QUALCOSA IN COMUNE: UNA MEMORIA SUPERNORMALE. UN REQUISITO DI POCHISSIME FEMMINE DELLA NOSTRA RAZZA, EVIDENZIATO DA UN TEST EFFETTUATO ALL'ATTO DI ENTRARE NELL'ESERCITO.
AH, BE', QUESTA E' UN'ALTRA COSA!
LA PAURA, LA TENSIONE, L'ISTINTO DI CONSERVAZIONE AIUTANO A SVILUPPARE QUESTO POTERE MENTALE. I SENSORI REGISTRANO L'ATTIVITA' POSITIVA DEL TUO CERVELLO.
HO COMINCIATO A PROVARLO QUANDO COMBATTEVO SUL MARE SOLIDO. SUL MOMENTO L'HO ATTRIBUITO AD ALTRI FATTORI, MA IL MIO VASCELLO SI E' FERMATO E HO RICEVUTO UN COLPO IN FRONTE.
...E ORA CHE CI PENSO, SONO RIUSCITA A INDOVINARE LA TRAIETTORIA DEI MISSILI, E PRIMA DI USCIRE DALLA GALLERIA DELL'AUTOSTRADA PRESENTIVO QUALCOSA DI BRUTTO.
NON ERA IL CASO, BENSI' L'INTUIZIONE. LA TUA MENTE RIESCE A CAPTARE TUTTO E AD AGIRE DI CONSEGUENZA. E QUESTO E' SOLO L'INIZIO.
30

(continua)

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1990

Carissimi amici lettori e Soci del Comic Art Club, come certamente avete notato il 1989 è stato un anno di grande espansione per la nostra Casa Editrice.
Nel corso dell'anno abbiamo visto crescere continuamente l'indice di lettura delle nostre pubblicazioni tanto che abbiamo di volta in volta aumentato le nostre tirature. Ma abbiamo anche portato avanti nuove iniziative. Intanto abbiamo trasformato la nostra Serie Grandi Eroi in un sofisticato prodotto dedicato alle librerie, realizzando una sola versione in edizione cartonata. Ma di questa collana abbiamo anche modificato le uscite che sono passate da 12 a 28. Abbiamo poi dato vita ad un altro periodico dedicato alla versione a colori di Conan il Barbaro. Il nuovo volumetto mensile (Conan The Barbarian), di 48 pagine tutte a colori Lire 2.000, è andato ad affiancarsi al Conan in bianco e nero (The Savage Sword of Conan) mensile, 64 pagine, Lire 2.000. Ma non soddisfatti di questo abbiamo voluto dedicare ai comics americani dei comic-books, dei supereroi e delle graphic novels una intera rivista: ed ecco che ad agosto abbiamo presentato il mensile All American Comics, stesso formato de L'Eternauta e Comic Art, 96 pagine tutte a colori, 5.000 lire. Ormai l'universo della «Comic Art» copre tutta l'area della produzione fumettistica. Naturalmente tante iniziative vengono realizzate affinché i lettori di fumetti vengano esauditi nelle loro richieste ed aspettative. Ne consegue che quest'anno daremo vita a tante altre strepitose iniziative alle quali, speriamo, non vorrete resistere. Intanto sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento a Comic Art (lire 66.000) e L'Eternauta (lire 66.000) e a All American Comics (lire 60.000) anche separatamente ricevendo omaggi di pari importo scelti nel Catalogo Generale Comic Art tra le pubblicazioni uscite fino al 31/12/1989; ma chi si abbonerà alle tre riviste usufruirà dello sconto di 12.000 lire pagando 180.000 lire ricevendo però omaggi per 192.000 lire a dimostrazione che lo sconto che noi vi pratichiamo è uno sconto vero.
La quota di iscrizione al Club resta fissata (sono ormai molti anni che non apportiamo alcun aumento) in lire 60.000 poiché i nostri sforzi sono tutti puntati in direzione del contenimenti dei prezzi.
Coloro che si iscriveranno al Club (versando l'importo di 60.000 lire) non oltre il 31/1/1990 oltre a ricevere 60.000 lire di doni omaggi scelti sul Catalogo Generale usufruiranno degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1990 (dettagliata nel nostro Programma 1990) secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art. Club (che vi prego di leggere attentamente). Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31/12/1989 senza alcuna eccezione compresi quindi Comic Art, L'Eternauta, Conan, All American Comics e Grandi Eroi purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione (950.000 lire) acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1990 (ad eccezione delle riviste Comic Art, L'Eternauta, All American Comics, Conan e Grandi Eroi).
Come vedete tante occasioni favorevolissime per entrare in possesso delle fantastiche collezioni della Casa Editrice Comic Art. Esiste un altro Catalogo più prestigioso per numero e qualità nel mondo dei fumetti?
Siamo certi che anche quest'anno vorrete essere dei nostri. E agli adepti, un cordiale: Benvenuto!

PROGRAMMA 1990

(YK 147) WASH TUBBS - La grande avventura - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 231) TOPOLINO - sunday 1967 - col. - pag. 56	L. 30.000
(CN 232) TOPOLINO - sunday 1968 - col. - pag. 56	L. 30.000
(CN 266) TOPOLINO - daily 1976 - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 267) TOPOLINO - daily 1977 - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 268) AGENTE SEGRETO X-9 - daily 1984/85 di Evans - b/n - pag. 72	L. 28.000
(CN 269) DICK TRACY - daily e sunday 1986/2 di Collins e Locher - b/n - pag. 64	L. 26.000
(CN 270) GORDON - daily 1989 di Barry - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 243) GORDON - daily 1978/79 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64	L. 26.000
(CN 244) GORDON - daily 1979 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64	L. 26.000
(SM 41) GORDON - sunday 1986/87 di Barry - col. - pag. 32	L. 35.000
(CN 271) RIP KIRBY - L'ecologista - Festa di fidanzamento - b/n - pag. 48	L. 26.000
(CN 272) RIP KIRBY - Il segreto di Nuova Atlantide - Attentati a catena - b/n - pag. 48	L. 26.000
(CN 253) PHANTOM - sunday 1988 di Falk e Barry - col - pag. 48	L. 30.000
(CN 273) PHANTOM - daily 1989 di Falk e Barry - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 263) PHANTOM - daily e sunday 1950/1 di Falk e MacCoy - b/n e col. - pag. 64	L. 30.000
(CN 264) PHANTOM - daily e sunday 1950/2 di Falk e Mc/Coy - b/n e col. - pag. 64	L. 30.000
(CN 41) MANDRAKE - daily 1946/47 di Falk e Davis - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 259) MANDRAKE - daily 1948 di Falk e Davis - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 275) MANDRAKE - sunday 1957 di Falk e Davis - col.- pag. 56	L. 30.000
(CN 276) MANDRAKE - daily 1988/89 di Falk e Fredericks - b/n - pag. 80	L. 30.000
(CN 277) MANDRAKE - sunday 1987/89 di Falk e Fredericks - col. - pag. 52	L. 30.000
(CN 265) MAGIC MOMENTS - Il mondo sconosciuto - Il castello di Teiba (Mandrake) di Falk e Davis - ristampa - b/n - pag. 72*	L. 30.000
(SM 17) TOPOLINO E PIPPO AL CAMPEGGIO - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 37) TOPOLINO AGUZZA L'INGEGNO - tavole domenicali - col. - pag. 24	L. 32.000
(SM 44) PLUTO CHIOCCIA - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 45) STORIE DI ANIMALI - tavole domenicali - col. - pag. 24	L. 32.000
(SM 46) PLUTO CUCCIOLONE - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 47)PENNA BIANCA - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(GD 197) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/1 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 198) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/2 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 199) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/1 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 200) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/2 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 201) MICKEY MOUSE DAILY 1930/1 - b/n - pag. 32	L. 30.000
(GD 202) MICKEY MOUSE DAILY 1930/2 - b/n - pag. 32	L. 30.000
(GD 195) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/1) - b/n e col. - pag. 48	L. 32.000
(GD 196) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/2) - b/n e col. - pag. 48	L. 32.000
(GD 193) BRICK BRADFORD - Rischio - Alla ricerca di Saturn Sadie - b/n - pag. 48	L. 30.000
(GD 194) BRICK BRADFORD - Il complotto di Prekarius - Topazio - b/n - pag. 48	L. 30.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino ammazzasette - Topolino e la banda dei piombatori (n. 23/29)*	L. 24.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e il mistero di casa Pancia - Topolino vince sempre (n. 30/31)*	L. 24.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/1 - dal n. 421 al n. 433 - b/n e col. - pag. 208	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/2 - dal n. 434 al n. 446 - b/n e col. - pag. 208	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/3 - dal n. 447 al n. 459 - b/n e col. - pag. 184	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/4 - dal n. 460 al n. 472 - b/n e col. - pag. 156	L. 100.000
(GR) L'AUDACE - vol. XIV - dal n. 276 al n. 286 - b/n e col. - pag. 176*	L. 100.000

(GR) L'AUDACE - vol. XV - dal n. 287 al n. 297 - b/n e col. - pag. 176* L. 100.000
(GR) PAPERINO - vol. I - dal n. 1 al n. 24 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. II - dal n. 25 al n. 48 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. III - dal n. 49 al n. 72 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
*fuori quota

PIANO ECONOMICO

Cari Amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1990 sarà di	L. 1.567.000
alla quale si aggiungerà la produzione «fuori quota», quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: Magic Moments, L'Audace, Paperino e Albi d'Oro per un importo di	L. 584.000
di conseguenza la produzione totale di 50 titoli per il 1990 comporterà un prezzo complessivo di copertina di	**L. 2.115.000**

Versando la quota di iscrizione di Lire 60.000 si avranno le seguenti opportunità:

Soluzione A

Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi omaggio scelti sul catalogo pari all'importo delle sessantamila lire di iscrizione	L. 60.000
con acquisizione dell'intera produzione 1990 con lo sconto del 50%	L. 1.057.500
Spesa totale annuale con *Soluzione A*	**L. 1.117.500**

Soluzione B

Acquisto della produzione 1990 con eccezione dei volumi «fuori quota» e omaggio di 60.000 lire di volumi scelti sul catalogo. Iscrizione	L. 60.000
volumi 1990 senza i «fuori quota» con lo sconto del 50%	L. 783.500
Spesa totale annuale con *Soluzione B*	**L. 843.500**

Soluzione C (con 2 opportunità)

Se come omaggio il Socio sceglie Topolino giornale 1941/1, dovendo defalcare lire 100.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà:

produzione completa (vedi soluzione A)	L. 1.057.500
Omaggio scelto da defalcare	L. 50.000
	L. 1.007.500
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C 1*	**L. 1.067.500**
Produzione senza i volumi «fuori quota» (vedi soluzione B)	L. 783.500
Omaggio scelto da defalcare	L. 50.000
	L. 733.500
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C 2*	**L. 793.500**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 950.000

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1990 si aprono il 28 ottobre 1989.
2) La quota di iscrizione per il 1990 per i **Soci Sostenitori** e **Ordinari** è di Lire 60.000 (sessantamila) per l'Italia e per l'estero.
I **Soci Sostenitori** usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
I **Soci Ordinari** usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
3) È confermata la terza categoria dei **Soci Benemeriti**. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota speciale (Lire 950.000), l'intero ammontare della produzione 1990, maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '90 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni «fuori quota», le eventuali «sorprese» e tutti gli omaggi. Sono escluse la Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. La quota di Socio Benemerito per il 1990 è stata fissata in Lire 950.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto), di circa Lire 150.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.
4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.1990 sono rappresentati a scelta da:
— Topolino 1941/1 - II trimestre dal n. 421 al n. 433 - Replica dei 13 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. pag. 208 delle quali 104 a 4 colori;
oppure
— pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art a tutto il 31.12.1989 per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic, Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics, purché editi entro il 31.12.1989.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1990.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di catalogo compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.1989. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1990.
6) **I Soci Sostenitori**, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1990, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre «fuori quota» o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.89.
7) **I Soci**, sia **Sostenitori** che **Ordinari**, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.
8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.
9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario, ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1990, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.
10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA
c/c Postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telefax (06) 5410775
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 950.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '90 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della Serie Grandi Eroi, della rivista Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '90, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la serie Grandi Eroi e le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics purché prodotti fino al 31.12.89.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '90 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni «fuori quota» che i Soci Sostenitori potranno comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore o consegnato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.88.

SOCI ORDINARI

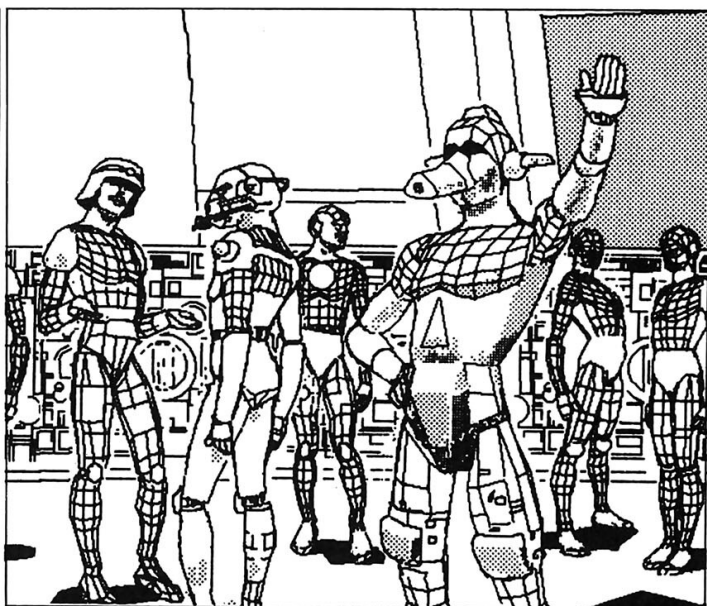
Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e le preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti a prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.89).

Cari saluti ed un caloroso invito ad associarvi nel 1990.

Rinaldo Traini

Carissimi Eternauti...

sempre a proposito di cattivi, vorrei raccontarvi un episodio della storia dei fumetti che mi ha sempre affascinato. L'ho appreso da uno dei primi libri scritti in Italia sull'argomento. Costava lire cinquecento. S'intitola semplicemente «I fumetti», ed è stato pubblicato dall'Enciclopedia Popolare Mondadori nel 1961. La sua «bibliografia orientativa» non comprendeva che qualche decina di segnalazioni, e più che altro di articoli di giornale. Ne sono stati fatti di passi avanti negli ultimi 28 anni. L'autore è Carlo della Corte, che gli appassionati certamente conoscono per la sua alta competenza in materia, dimostrata in tante occasioni; come quella, recentissima, di Eureka.
Bene. L'ultimo capitolo de «I fumetti» affronta il tema del fanatismo: nei confronti degli eroi e dei loro costumi, talvolta si generano, e soprattutto si generavano, forme di attaccamento perlomeno stravaganti se non addirittura pericolose. E arriviamo finalmente alla storia che vi voglio raccontare. Che potete ritrovare nel libro alla pagina 181.
Nel corso di una lunga storia iniziata nel '43, il celebre detective Dick Tracy ebbe a che fare con un malvivente piuttosto brutto (c'era da dirlo?) e malvagio (idem). Il suo nome era Flattop. «Flattop era soltanto un meschino gangster, avventuroso ma sciocco, che tuttavia era riuscito a incatenare alla sua persona l'interesse morboso di milioni di spettatori», scrive della Corte. Già, perché a quei tempi, ai tempi dei comics avventurosi, cioè delle strisce sui quotidiani americani, il pubblico dei fumetti era numericamente simile a quello che ha oggi la televisione.
Insomma, la morte di Flattop per molti di quei milioni di lettori, fu un vero e proprio schock. Si scatenò un putiferio. Scrive della Corte: «Gould ricevette innumeri telegrammi di gente che avocava a sé il privilegio di onorare con una degna sepoltura a proprie spese l'amatissimo Flattop.
Da Beaumont, nel Texas, un tizio telegrafò testualmente: — Prego dichiarare che cadavere Flattop appartiene a sottoscritto come suo migliore amico —. Un militare giunse a scrivere: — Quindici giorni addietro la mia fidanzata ha deciso di piantarmi per sposare un marinaio. Non ho nemmeno fatto in tempo a riprendermi dalla batosta che vengo a sapere della morte di Flattop. Vi prego di credere che quest'ultimo fatto è assai peggiore dell'altro —. Nel Connecticut, a Middletown, si organizzò per Flattop una vera veglia con tanto di bara e candele e, a quanto pare, con fiumi di autentiche lacrime».
Due pagine più in là c'è una fotografia assai curiosa. Ritrae Chester Gould, l'autore di Dick Tracy, nel giardino della sua casa. Accanto a lui, sul terreno, a mo' di cimitero, sono posate le figurine dei tanti personaggi che ha fatto morire. La particolarità infatti dei suoi fumetti sta nel fatto che i nemici del suo Dick non erano invincibili come lui, Morivano sempre. Prima o poi, ma morivano. Erano dunque assai più reali, assai più umani del protagonista.
Ma può bastare questa semplice spiegazione a giustificare un attaccamento così travolgente nei confronti di un malfattore, più grande di quello provato nei confronti del buono? (Anche se questo non è dimostrabile: cosa sarebbe accaduto infatti se fosse morto Tracy?) Direi proprio di no. Ma proprio ripensando al Carissimi Eternauti... dello scorso mese mi è venuta in mente un'ipotesi. E cioè che quando un cattivo è eterno, quel cattivo è eternamente un pericolo per tutti: i lettori, l'eroe, gli altri buoni. E bisogna eternamente sconfiggerlo. Ma quando si sa che il buono, l'eroe trionferà in maniera definitiva; quando si sa che al cattivo ora in azione presto ne succederà un altro, quando insomma si è capito che lo schema narrativo prevede il suo annullamento fisico, allora le cose cambiano: è il cattivo, il debole e a lui possiamo o dobbiamo indirizzare i nostri impulsi di protezione.
Dick Tracy era l'ordine sociale imposto con la violenza, era la coscienza, ciò che non abbiamo problemi a mostrare agli altri, la nostra parte pubblica. Era l'educazione paterna. Se non ci fosse stato sarebbe stata una gran paura per tutti. Non era simpatico, ma era il difensore dello statu quo, e colui che ci insegnava come preservarlo. Flattop era il suo nemico: il desiderio di distruzione e di disordine, era l'eversione, la follia e in qualche modo anche la fantasia, la stravaganza. Dick doveva seguire quelle regole di comportamento. Flattop no. Ci avete fatto caso? Questi cattivi che muoiono, che scompaiono, che perdono definitivamente sono assai più affascinanti degli altri. Non è un caso se la Disney ha dedicato una videocassetta ai suoi cattivi, mostrandoli insieme per quelli che sono: affascinanti, sregolati, misteriosi.
«Il principe nella Bella Addormentata è stato il compito meno interessante che io abbia mai affrontato — ha detto in un'intervista Milt Kahl, uno dei grandi animatori Disney — al punto quasi da definirlo odioso. Questo principe era veramente uno zero!».
Meno male che ci sono le streghe cattive. Buon Eternauta!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Caro Eternauta precisamente dal numero 63, mi sono deciso a scrivervi. Innanzitutto volevo raccontarvi come vi ho conosciuti. Mi trovavo in vacanza a Pavullo, un paesino in montagna in provincia di Modena, e cercavo qualcosa da leggere (c'è da premettere che a me piace molto la fantascienza e tutto ciò che riguarda il fantastico in genere); ma non riuscivo a trovare qualcosa che attirasse la mia attenzione. Poi per caso passando accanto ad un'edicola vidi la copertina del vostro giornale, e fu amore a prima vista. Così da quel giorno vi seguo e attendo sempre con ansia il prossimo mese per potervi continuare a leggere. L'unico mio neo è che io i fumetti non li leggo li divoro (nel senso metaforico), soprattutto quando mi aiutano a passare il tempo quando sono di guardia (già! Dimenticavo: sono militare, e precisamente un marinaio) la notte. Ma passiamo adesso agli elogi e alle critiche. Innanzitutto complimenti perché è una rivista coi fiocchi, soddisfa a pieno tutte le mie voglie fumettistiche: i disegni, le storie e le rubriche li trovo ottimi. Anzi, ad essere sinceri non tutte le storie mi piacciono. C'è un solo fumetto che leggo con poca voglia ed è «Perramus»: non mi piacciono i disegni, li trovo troppo confusionari, ma se voi lo continuate a pubblicare nella vostra-nostra rivista vuol dire che è un fumetto molto apprezzato e che io non capisco niente; se è così fatemelo sapere e allora cercherò di sapere di più su questi due autori e cioè Sasturain e Breccia. Anzi, se voi mi deste una mano ve ne sarei grato.
Prima di concludere volevo farvi una domanda: che fine ha fatto «L'impero dei robot?» Ormai è passato tanto di quel tempo che penso proprio di non vedere più come andrà a finire, e quelle due storie che avete pubblicato le conserverò come reliquie. Comunque non penso di chiedervi troppo se desidero sapere perché non lo avete più pubblicato. Adesso vi saluto sperando di avere una risposta al più presto e magari di vedere codesta lettera pubblicata sul vostro-nostro giornale preferito. Un saluto affettuoso dalla mia gatta Dizzy che si diverte a stropicciare le pagine della rivista, a lei più che altro piace la carta su cui stampate.

Roby
il vostro sempre più affezionato
Marinaio Talpa

P.S. Un giorno vi dirò perché.
P.P.S. Se vi interessa saperlo.

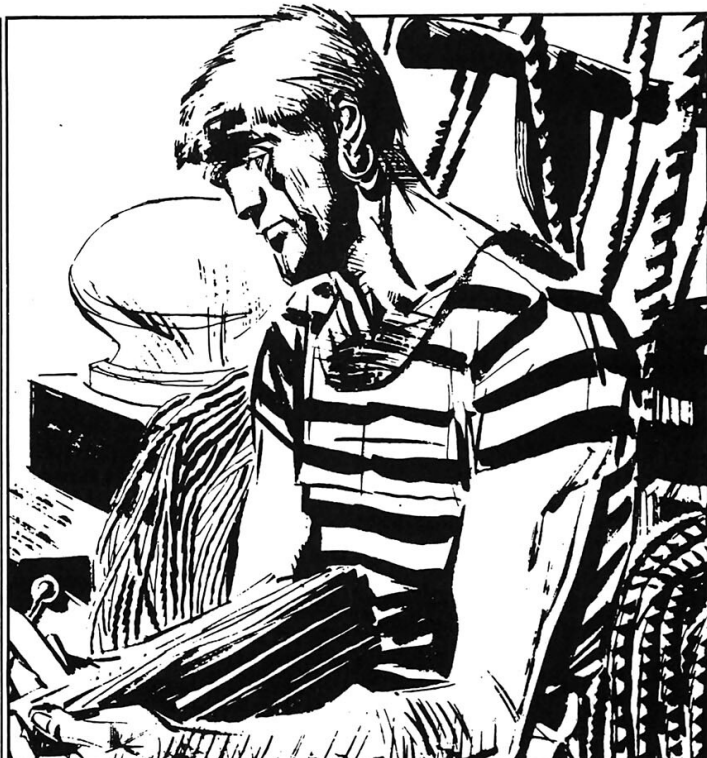
Caro Roby, questa di Perramus è una delle questioni più affascinanti del nostro giornale, non a caso abbiamo spesso affrontato il tema qui nella Posteterna. Non solo qui in redazione continuiamo a considerarlo un gran bel fumetto, ma è anche una sorta di fiore all'occhiello del nostro giornale. Perché è un fumetto diverso, che va affrontato in maniera particolare. L'ho già scritto, ma vale la pena ripeterlo. Probabilmente Perramus ha bisogno di una lettura concentrata (mentre la guardia la fanno gli altri, per esempio). In una brevissima intervista che feci ad Alberto Breccia per una trasmissione televisiva e che fu pubblicata su L'Eternauta n. 33, il disegnatore argentino diceva con grande sincerità: «Io credo di giocare mentre realizzo le mie storie ma questo non vuol dire molto: il lettore ha la possibilità di interpretarle come gli piace. Può essere un gioco, può essere una distrazione, può essere anche un'emozione, io non so. E, forse giustamente, non me ne preoccupo troppo». E, a proposito dei suoi strabilianti cambiamenti di stile e di tecnica: «Perché scelgo varie tecniche e utilizzo elementi grafici non

tradizionali? Semplicemente perché dopo tanti anni passati a raccontare storie allo stesso modo il lavoro può diventare faticoso e monotono. Perciò, questi continui rinnovamenti non sono dovuti ad un atteggiamento vanitoso e neppure ad un esibizionismo velleitario, ma sono solo un modo per combattere la noia. In questa maniera infatti disegno sempre con allegria e il mio lavoro si rinnova continuamente. Il fatto poi di rappresentare me stesso nei fumetti conferma come il disegno sia sempre la proiezione di colui che lo realizza. In fondo, nell'intimo, io sono un umorista frustrato e rappresentandomi ironizzo un po' su di me: è anche per questo che i miei disegni assomigliano a me ed io ai miei disegni». Come si può in poche righe raccontare Alberto Breccia? Posso dirti che è nato nel 1919 a Montevideo in Uruguay, ma ha cominciato a lavorare in Argentina, dove vive tuttora. I suoi personaggi più noti in Italia sono Vito Nervio, Mort Cinder (un libro con le sue avventure è stato recentemente ripubblicato da Glenat), I miti di Cthulhu da Lovecraft, Chi ha paura delle fiabe? (pubblicato in libro dalla Milano Libri), e, naturalmente Perramus (anche questo un libro Glenat). Lo sceneggiatore con il quale il maestro Breccia ha collaborato più spesso e volentieri è il grande Hector Oesterheld di cui tante volte si è scritto su queste pagine. Assieme a lui Breccia collaborò alla realizzazione di altre tra le più belle avventure de L'Eternauta, il personaggio che dà il nome alla nostra rivista. Di Sasturain posso dirti che Perramus è la sua prima fatica di soggettista. Nasce infatti come critico e grande appassionato di strisce disegnate. Attualmente è direttore di Fierro, un po' l'equivalente argentino de L'Eternauta. Spero che queste informazioni servano a farti apprezzare maggiormente Perramus. Facci sapere.
Per quanto riguarda «L'impero dei robot», posso annunciarti che presto, prima di quanto tu osi sperare, vedrai la sua continuazione, e tutta a colori. Ciao.

Carissimo Eternauta, mi riferisco alla lettera del signor Domenico pubblicata sul n. 73. Voglio farti una proposta. Mi ricordo che anni fa la rivista *Alta fedeltà* dava un'opportunità ai propri lettori: quando si sottoscriveva l'abbonamento, veniva spedita a casa una tesserina con 12 tagliandi, o qualcosa di simile, ciascuno dei quali, consegnato all'edicolante, dava diritto ad un numero del giornale. Mi rendo conto che potrebbe nascere il problema di spiegare agli edicolanti la faccenda, oppure quello di fare tessere abbastanza difficili da falsificare. Un'idea potrebbe essere quella di spedire la tessera invece che l'abbonato all'edicolante di fiducia, indicato dallo stesso abbonato. Questo servizio potrebbe cominciare in prova in alcune grandi città, per poi venire esteso all'intero territorio. So che forse sono stato un po' ingenuo, forse non prendo in considerazione fattori importanti, ma ti dico la verità: se l'abbonamento potesse essere fatto in questo modo sarei il primo della fila.
Vorrei proprio sapere il tuo parere.
Ciao e grazie.

Max (Massimo Bonati)

P.S. ...i soliti complimenti! L'Eternauta è fantastico!!!

Caro Max, sì, ci sono alcuni fattori che non prendi in considerazione, anche se la tua idea non è poi del tutto sbagliata. Vediamo un po': il nostro editore può permettersi di offrire le straordinarie condizioni di abbonamento al nostro giornale in quanto l'offerta al lettore è diretta (un po' come quando si possono andare a comprare i prodotti direttamente nella fabbrica: costano molto meno). Si salta cioè il passaggio del distributore e del negoziante (che in questo caso è il giornalaio). La tua proposta potrebbe dunque essere accolta solo fornendo all'«abbonato in edicola» un vantaggio così minimo che forse non accontenterebbe nessuno. Allora è davvero meglio andare a comprare L'Eternauta nel chiosco del giornalaio, luogo che io considero uno dei luoghi più affascinanti e massima fonte di ispirazione.

Avere un giornalaio amico è senza dubbio una delle massime gioie della vita. Ad ogni buon conto c'è qualcuno che ha avuto un'idea per certi versi simile alla tua e già attuabile. Cioè quella di unirsi in un club, in un'associazione, e richiedere abbonamenti collettivi a L'Eternauta. Ecco, con una decina di abbonamenti la spedizione non viene più fatta tramite le nostre fatidiche Poste, ma con un corriere, spese naturalmente a carico del nostro editore. Come vedi, non avevi tenuto conto di alcuni fattori, ma più o meno si può fare. Basta mettere in pratica il vecchio motto: abbònati e fai abbonare. Ciao.

Caro direttore, ho letto il tuo editoriale dedicato a Osamu Tezuka. Sono rimasta molto male quando ho saputo che il grande Osamu era scomparso. Lo considero uno dei più grandi artisti del cartone animato di tutti i tempi e il vero creatore del cartoon giapponese.
Non ho mai visto i suoi ultimi tre cortometraggi che hanno avuto grande fortuna ai festival internazionali di cinema d'animazione. Vorrei saperne qualche cosa di più e sapere come e dove vederli, sempre che sia possibile. Grazie mille e tanti auguri per il nostro Eternauta!

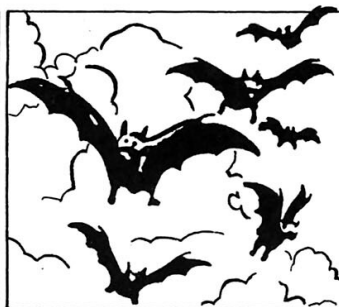
Roberta Pincherle

Cara Roberta, Jumping, (Saltando), è un film a disegni animati in accurato stile giapponese. È una lunga soggettiva in cui vediamo ciò che vedono gli occhi di un personaggio il cui aspetto ci rimane sconosciuto. Ma dev'essere un tipo strano perché salta, salta, fino a salire sull'ultimo piano di un grattacielo, fino a guardare negli occhi un uccello, e continua a saltare anche quando passa sopra una scena di guerra, e poi sopra l'Oceano e poi fino all'inferno. Poi ritorna nella strada trafficata dove il film era iniziato. Tezuka in un'intervista ha dedicato questo film agli uomini, a tutti noi, che ormai siamo abituati a sorvolare, a saltare di fronte alle immagini e le notizie drammatiche, cui quasi non diamo più peso. Con Jumping, Tezuka vinse il Gran Prix a Zagabria nell'84.
Dell'anno successivo è Omboro Film (Film Rotto), col quale vinse il Gran Prix al festival di Hiroshima. Film Rotto è una parodia dei film western dei primi anni del cinema. La pellicola è rigata, va fuori fuoco, fuori quadro, si rompe e così via. Ma per fortuna il protagonista sa come avvantaggiarsene: alla fine con la polvere che si è incastrata nel corso della proiezione riesce a sconfiggere il malvagio di turno e a ballare con l'eroina rapita uno splendido valzer, finalmente in uno scenario pulito e a colori. L'ultimo film intitolato Mori no densetsu, (La leggenda della foresta) è un mediometraggio di 30 minuti. Sull'atmosfera e il ritmo della quarta sinfonia di Ciaikovskij si racconta la storia della foresta uccisa dal cemento, passando attraverso tutti gli stili dell'animazione: da Emile Cohl a McCay, dai Fleischer a Walt Disney, cui il film è dedicato. Ma, nonostante il grandissimo sforzo creativo, è senz'altro il meno riuscito dei tre. Dove vederli? Cara Roberta, non vorrei davvero ripetermi, questa volta. Purtroppo la situazione ancora non è cambiata da un mese a questa parte (e non ci speravamo!). Vale ancora quanto risposto a Mariangela nella Posteterna scorsa. Ciao a tutti!

L'Eternauta

A Salsomaggiore, dal 6 al 13 ottobre 1989, presso il Palazzo dei Congressi, si terrà la mostra **IL WEST DI RINO ALBERTARELLI**, raccolta di tavole inedite a tempera e in bianco e nero di una delle figure più rappresentative della storia del fumetto italiano. Albertarelli, che ha realizzato nella sua carriera decine di storie e di personaggi, è noto soprattutto per il suo splendido **Kit Carson**, realizzato negli anni Trenta, e per la serie di albi **I Protagonisti**, nella quale riuscì a tracciare dei ritratti straordinariamente realistici (e a volte sorprendenti) di molti eroi del West. L'opera rimase incompiuta a causa della morte dell'Autore, avvenuta nel 1974. La mostra è realizzata con il patrocinio dell'Azienda Provinciale del Turismo di Parma-Salsomaggiore e il Comune di Salsomaggiore.
Nel pomeriggio del 7 ottobre è prevista una tavola rotonda sul tema: **WEST: MITO E REALTÀ**, interverranno: Sergio Bonelli, Antonio Faeti, Rinaldo Traini e Renzo Calegari.

Dialoghi con Omar Austin a cura di Luca Raffaelli

Cu cu!
Che mani fredde che ha!
Maestro! Mi ha riconosciuto subito?
Non è stato difficile. Il videocitofono mi aveva già detto chi era.
Ah, già. Ma supponiamo io fossi stato invisibile...
No. Supponiamo prima che io non l'abbia potuta vedere.
Perché?
Perché quello di diventare invisibili, per come l'ha posto lei, è un problema troppo vago. Invisibili per chi, questo è il punto. Ci sono degli oggetti che per noi umani sono assolutamente invisibili e che invece sono visibilissimi per le api, che vedono l'infrarosso. Le racconto una specie di favola. C'era una volta un genio della fisica teorica che si chiamava Maxwell. Questo Maxwell capì che i nostri occhi non sono altro che degli apparecchi radio sui generis.
Era stato influenzato dalle scoperte di Marconi?
No, no, per carità. Ho usato questo linguaggio colorito solo per spiegarmi meglio, ma Maxwell non poteva ragionare in questi termini, perché era anteriore alla invenzione della radio di Marconi.
Perdoni l'interruzione, Maestro.
Dicevo: i nostri occhi non percepiscono le onde radio, mentre evidentemente percepiscono le onde luminose, o raggi luce che dir si voglia. Vedono la luce. Vedono la luce perché sono come degli apparecchi radio sintonizzati sulla luce visibile invece che sulle onde radio. Che vuol dire questo? Che la differenza fra oggetti come le radiazioni elettromagnetiche, le onde radio, ad esempio, e le onde luminose, sta nel fatto che varia la lunghezza d'onda. Quest'ultime, cioè, sono radiazioni elettromagnetiche su un'altra frequenza . Maxwell diceva cioè che non c'è una diversità essenziale, ma solo una diversità quantitativa. Allora la visibilità è semplicemente la possibilità di ricezione di certe onde di certa lunghezza.
Insomma, l'occhio è un'antenna che capta le onde luminose...
Sì, un recettore adattato sul visibile.
...la radio è un recettore adattato su lunghezze d'onda diverse quali sono le onde radio.
Che sono onde più lunghe delle onde luminose.
E queste onde possono essere captate dall'occhio più o meno bene, o magari distorcendo i colori, come accade per i daltonici e per i televisori.
Giusto.
Tra l'altro mi viene alla memoria un cortometraggio animato che ho visto moltissime volte, e che fu Premio Oscar nel 1981. S'intitola «La mosca» ed è dell'ungherese Ferenc Rofusz. È una lunga soggettiva di una mosca che vola nella campagna, entra in una villa, e viene rincorsa da un umano che alla fine riesce a spiaccicarla contro il vetro di una finestra. Il tutto visto attraverso gli occhi della mosca e quindi in una varietà di toni giallastri.
Oh, questo si ricollega perfettamente a una cosa che mi è venuta in mente or ora. Un mio amico, che non è uno scienziato pazzo, ma un serio psicologo milanese di nome Morpurgo, ha pensato a un esperimento che per molte ragioni non è stato poi portato fino in fondo.
Ragioni che non è possibile svelare, Maestro?
Be', no. Diciamo soprattutto perché faceva impazzire il pover'uomo che vi si sottoponeva.
Accidenti! E di che si tratta?
Di questo: dotare un uomo di un occhio di mosca. In pratica di un sistema di lenti che dotasse un uomo dello stesso tipo di visibilità di una mosca e poi vedere che cosa sarebbe successo nel suo cervello.
E cosa succedeva, Maestro?
In sostanza quest'uomo impazziva...
Perché?
Perché tutti i riferimenti venivano completamente alterati. Tu hai una visione multipla di oggetti che si sovrappongono in maniera del tutto confusa e le intuizioni visive cadono. Non riesci più a camminare...
Ma probabilmente è solo questione di tempo...
Per abituarsi, dice? Sì, ma di tanto tempo, di un tempo sufficiente a farti impazzire. Se lei pensa che avendo un occhio chiuso sono necessari parecchi giorni per adattare quell'unico occhio alla visione binoculare, può capire che la cosa non è poi così automatica.
Ma l'adattamento di cui lei parla è totale, Maestro?
Be', questo è un famoso mistero, perché in teoria, dal punto di vista fisico, noi non possiamo avere la visione della profondità con un occhio solo. Però in realtà quest'aggiustamento avviene. È noto che addirittura un campione di sci della valanga azzurra, adesso non ricordo...
Fausto Radici, mi pare...
Sì, aveva un solo occhio e con adattamenti del cervello a livello corticale riusciva a vedere talmente bene in profondità da partecipare alle gare di slalom e di discesa.
Non si sa ancora come questo possa accadere?
Esatto. Non si sa. Sono cose non previste dalla pura fisica dell'occhio.
Be', è incredibile. Ma ritornando alla mosca: secondo il film di cui sopra quest'insetto vedrebbe le cose colorate in maniera diversa.
Be', sì. In questo senso si possono fare degli studi piuttosto precisi. Moltissimi animali hanno percezioni visive completamente diverse. Il riccio pare che veda solo diverse gradiazioni di rosso. Quindi, per risolvere il problema dell'invisibilità, non è detto che dobbiamo essere noi a modificarci, forse è più facile cambiare i recettori degli altri.
Modificare in qualche modo i loro apparecchi riceventi, cioè i loro occhi. Spostarli su altre frequenze: questo vuole dire, Maestro?
Forse addirittura sostituendo con piccoli apparecchi radio i loro occhi. Non ci vedrebbero più, naturalmente. Ma vedrebbero le onde radio, ecco dove volevo arrivare.
Probabilmente avremmo due effetti: saremmo invisibili per loro e nello stesso tempo li faremmo impazzire (più o meno allo stesso modo del professor Morpurgo). Non pensa, Maestro?
È molto probabile.
Ma come faceva Morpurgo a far vedere con gli occhi di una mosca?
Ricostruiva con un sistema di lenti ciò che una mosca presumibilmente vede, a parte i colori.
Quanto tempo ci metteva questo signore-cavia a impazzire?
Be', diciamo subito che l'esperimento naturalmente finiva prima che quest'uomo impazzisse veramente. Cioè, non appena i disturbi diventvano insopportabili.
E dopo quanto avveniva, Maestro?
Dopo poco tempo. Sa, si cominciano a toccare delle regioni del cervello... A proposito, non so se è mai stata pensata a livello di giallo o di fantascienza questa ipotesi che viene dai normali studi scientifici: se tu hai un sistema per portare istantaneamente allo stato di veglia una persona da poco addormentata che sta sognando, insomma se tu gli impedisci di sognare questa persona impazzisce in poco tempo.
Finora lei ha ipotizzato un intervento su coloro cui vogliamo renderci invisibili. Questo, letterariamente parlando, può andare bene se io ho la possibilità di agire direttamente su queste persone. Ma mettiamo che questa ipotesi sia da scartare: c'è la possibilità di agire direttamente sulle onde luminose?
Trasformare le onde della frequenza luminosa e farle diventare di diversa

frequenza? No, questo no. Non riesco a vedere un sistema possibile che abbia un minimo di fondamento sulle leggi note. Lo si può fare invece con le onde sonore, questo sì. Con degli oggetti che vibrano, allora sì, è ovvio. Se tu fai degli acuti, sovracuti, poi passi agli ultrasuoni. Oppure scendi giù ai sottosuoni dei quali non è ancora nota bene, è sicurissima ma non nota la maleficità.
Vuol dire che non solo gli ultrasuoni ma anche i sottosuoni possono avere gravi conseguenze sulla salute umana?
Sì.
Quali, Maestro?
Non si sa ancora per certo.
Chi li sente questi sottosuoni?
Nessuno. Però essi operano su di noi.
Ma nessuno nessuno?
Nessun essere umano. Ma è noto ad esempio il problema del pipistrello. Come fanno i pipistrelli che sono ciechi ad orientarsi perfettamente?
Con un radar: è vero, Maestro?
No. Con un sistema di sonar. E la cosa strana è che sentendo questa cosa uno ipotizza che la scoperta sia stata piuttosto recente. E invece il primo che se ne accorse fu uno scienziato del '700, l'italiano Lazzaro Spallanzani.
Ah, quello dell'Ospedale che è a Roma sulla Portuense!...
Proprio lui. Spallanzani si chiese come facessero i pipistrelli a orientarsi perfettamente pure essendo ciechi e intuì la faccenda, anche se non aveva ancora idea del sonar, ma intuì che si guidavano in qualche modo attraverso l'eco.
Si sta facendo buio, Maestro...
Anche il buio è relativo...
Che vuole dire, Maestro? Che il buio e la luce sono «cose» che percepiamo noi, e che non esistono in assoluto?
Naturalmente. Le dirò di più. Lei si è accanito con questa faccenda del diventare invisibile, e va bene.
Mica abbiamo finito...
No, no. Ma non le pare potrebbe essere anche particolarmente emozionante vedere quando gli altri non vedono?
Cioè, vedere al buio? Come i gatti?
Già. E le propongo ancora qualcosa di più semplice. Nessuno di noi vede, poiché siamo al buio, ma io conosco perfettamente la composizione dello spazio intorno, la disposizione degli oggetti... La vedo messo piuttosto male, ragazzo mio.
Ho capito, Maestro, il tempo è scaduto. Però, che modi!...

ANTEFATTO

a cura di M.M. Lupoi

Il 4° potere di Gimenez. Si dipana una storia fantascientifica del grande Gimenez con ingredienti inconsueti nella ricetta. **pag. 2**

La torre di Peeters & Schuiten. In una torre tanto immensa quanto disabitata, vive il custode Giovanni Battista, che cerca di far fronte ai piccoli cedimenti di questa colossale architettura. La situazione peggiora di giorno in giorno, finché Giovanni non decide di scendere verso il «piano terra» della torre, stanco di aspettare invano l'arrivo di un fantomatico «ispettore». **pag. 23**

Perramus di Sasturain & Breccia. Ancora intrighi di meta-politica del grande maestro del fumetto mondiale. **pag. 39**

Il Dr. Omega di Zeccara. Torna un disegnatore classico della scuola italiana. **pag. 53**

Thomas Noland di Pecqueur & Franz. Continuano le avventure di Thomas Noland nella giungla vietnamita. **pag. 57**

Un luogo nella mente di Bea. Nuovi incubi a fumetti nella solita vena surreale. **pag. 69**

Immaginaria di Altuna. Ecco la seconda puntata della sciocсante storia di Altuna. Sarà così la diretta televisiva del futuro? **pag. 81**

Generazione Zero di Moreno. Johnny Falcon ha vagato per mezzo mondo nel tentativo di trovare suo padre — che tutti ritengono un traditore. Accompagnato dagli amici Dancer e Kube, Johnny ha lasciato il rifugio di Northold — governato da suo zio Raoul — e anche Seahaven, altro centro tecnologizzato dove vive Liana, la donna amata. Al loro ritorno trovano Seahaven semidistrutta da un attacco, quindi si preparano a difendersi dalla prossima offensiva che puntualmente giungerà con numero soverchiante di mezzi. **pag. 90**

Burton & Cyb di Segura & Ortiz. Ancora imbrogli e truffe dei più scafati imbroglioni del cosmo. **pag. 101**

Vic & Blood di Ellison e Corben. Siamo sempre nel mondo del dopobomba (bisogna dire che l'80% dei fumetti de «L'Eternauta» ha questa ambientazione e sarebbe persino superfluo starlo a specificare ogni volta). Vic — un giovane «solitario» tira la cinghia con l'aiuto del suo cane telepate ed intelligente, Blood, di gran lunga più saggio e diplomatico del suo «padrone». Ora Vic & Blood hanno deciso di andare al cinema... **pag. 110**

La torre

II

DOVE SI SCOPRE CHE A VOLER SCENDERE TROPPO SI FINISCE PER SALIRE

Peeters & Schuiten

Dimentico niente, almeno?

Ci vuole qualche altro flacone! Mi scalderà!

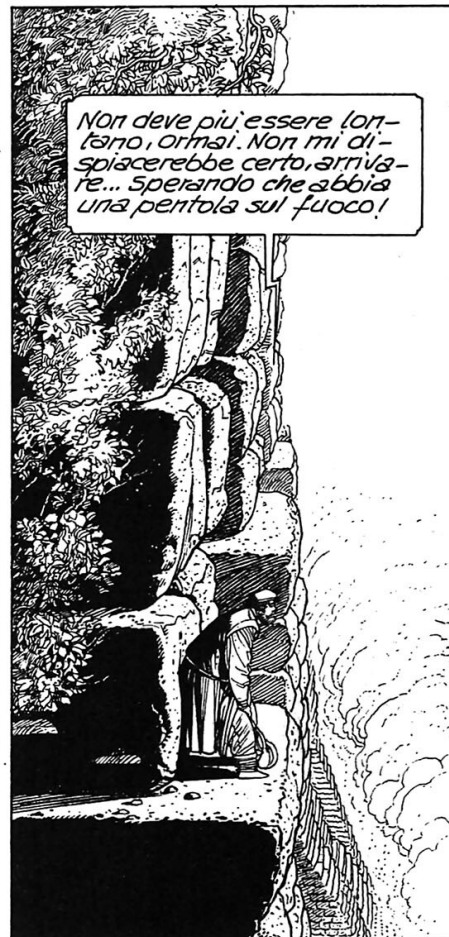
E voi arrangiatevi un po' da soli! Niente paura, non tarderò troppo.

La cosa più importante è non sbagliare strada. Quella volta che mi sono perso, credevo proprio che non sarei più riuscito a trovare il settore. Ci sono troppe trappole, troppi vicoli ciechi...

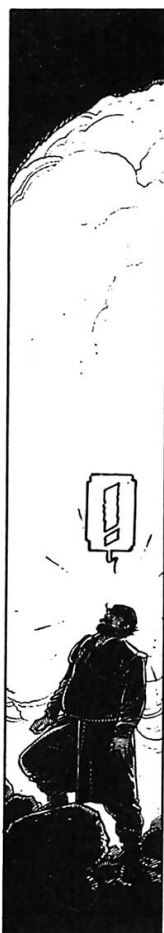
Quella luce! Santo cielo, non mi ci abituerò mai!

Basta con gli indugi!

Chissà cosa ne è, di Horatio ... Sono anni che non lo vedo.

Prima ci incontravamo spesso. Già, prima ... Prima.

Non deve più essere lontano, ormai. Non mi dispiacerebbe certo, arrivare... Sperando che abbia una pentola sul fuoco!

Prima tappa percorsa senza incidenti! E questo merita un sorso.

!

Be', che succede? Pare che siano passate orde di vandali, dopo la mia ultima visita ... Horatio!

HORATIO! HORATIO!
Sarebbe bella se fosse sceso anche lui!

Ci sono ancora braci nel camino. Non può essere lontano.

HORATIO!

Horatio...

Dannato buffone, non rispondevi... Non sarai mica diventato sordo?!

Sono io, Giovanni, non ti ricordi? Oh, santo cielo, ma cosa ti succede? Cosa fai con quelle grondaie?

Rimettiti al lavoro, vecchio mio, scuotiti! Da un giorno all'altro sarà qui l'Ispettore. Ti rendi conto che rapporto scriverebbe trovando il tuo settore in questo stato?

Su, Horatio, forza, niente è ancora perduto! Dai, ti do una mano anch'io.

Che disastro! Si dovrebbe demolire l'intera torre per ricostruirla pietra su pietra! E quell'altro che continua a costruire i suoi canali!

Farmi fuori, sì. Lasciarmi crepare coi piedi in acqua dopo avermi completamente spompato.
!

Ah! Allora non sei diventato muto del tutto! Un pezzettino di lingua ce l'hai ancora ...To', bevi un sorso, ti farà bene!
Sanno che so troppo, che li conosco come se l'avessi creati io!

I loro complotti, le marachelle, gli intrallazzi, niente mi sfugge! Volevano disfarsi di me! Speravano di farmi diventare pazzo! Ma non mi avranno così facilmente, stà sicuro!

Li annegherò. Te lo dico io, prenderanno più acqua che navigando sul mare dei Silenzi. Il diluvio, ecco cosa gli preparo! Il diluvio!

Quel giorno schizzeranno dal Grande Abisso tutte le sorgenti e si apriranno le cateratte dei cieli. Le acque copriranno fin le più alte montagne, superandone la cima di oltre quindici cubiti.

Tutte le creature viventi sulla Terra o nella Torre moriranno nel giro di poche ore.
Su, in cammino, qui non faccio altro che perdere tempo.

Scendi? Vai a raccontargli tutto, eh? Lo sapevo! Delle spie come te, non ho affatto paura. Scompariranno come gli altri!
Povero Horatio! quando penso che volevo scendere con lui!

Devo seguire questo cornicione, e' l'unica via possibile ... Mi fara' fare un giro, ma pazienza.

Quando passera', credo che l'Ispettore avra' un bel po' da fare. Nessuna meraviglia che sia cosi in ritardo, se tutti i settori sono in questo stato. E' penoso dirlo, ma sento che ci sono dei custodi che salteranno.

EHI!

AAAARRRRRR

Puah! Che porcheria!

In che razza di buco sono caduto?
Be', c'è qualcuno che è stato meno fortunato di me... la ciccia protegge un po'...

Su, non si può lasciarlo lì, quel disgraziato!

La morte risale a parecchi mesi fa. Finirò per rimpiangere il mio settore.

Il suo oro non gli servirà più a niente, povero disgraziato.

E viceversa, a me potrebbe essere molto utile!

In nomine patris, et filii et spiritus sancti, amen.

E adesso, si tratta di ritrovare la casa di questo poveretto... Nella condizione in cui mi trovo, altro non posso fare.

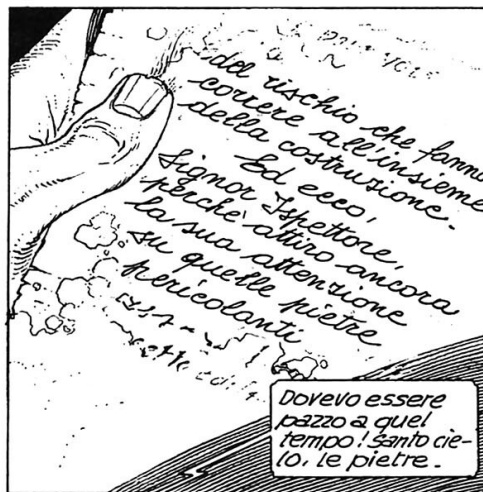
Dannate pietre! Si fa molto piu' presto a scendere che a risalire!

Comunque, sono stato davvero fortunato. Un altro po', e facevo il grande tuffo. Su', non devo essere lontano dal rifugio di quel povero diavolo.

Tuoni e fulmini! E quello cos'e'?

La posta! Il condotto e' totalmente sfondato! Per forza non rispondevano!

Giovanni Battista al signor Ispettore... Giovanni Battista al signor Ispettore... Be', solo lettere mie, a quanto pare!

Di quando sara' questa? Certo a prima che esaurissi la pergamena...

del rischio che fanno
correre all'insieme
della costruzione.
Ed ecco,
Signor Ispettore,
perchè attiro ancora
la sua attenzione
su quelle pietre
pericolanti
Dovevo essere pazzo a quel tempo! Santo cielo, le pietre.

Ah, eccola, quella dannata catapecchia!
Be', non sono proprio sicuro che valesse la fatica...
Bisogna farsene una ragione, la situazione non e' certo brillante. Non potrò ridiscendere giù senza rompermi l'osso del collo. Risalire? Neanche a parlarne! Non ho fatto tutta questa fatica per poi tornare indietro... Ah, potessi volare come quelli!
Volare! E perchè no, in fondo? Basterebbe che ne prendessi qualcuno, e...
Razza di idioti, perchè ve la squagliate?
Be', eccone finalmente uno.
AHIAA!
Maledetto pennuto! Bah, non avrebbe funzionato comunque... Meglio così, dormiamoci sopra.

Certo che con la mia stazza... questi bam-bu' difficilmente terranno.

Be', niente male, in fondo... E ora le vele!

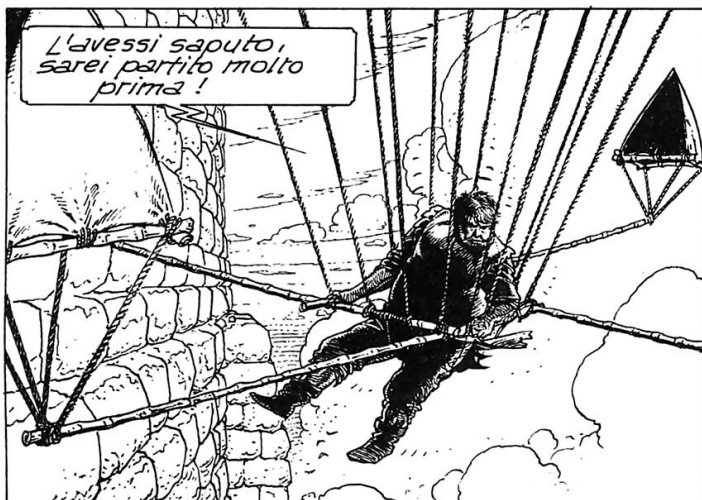
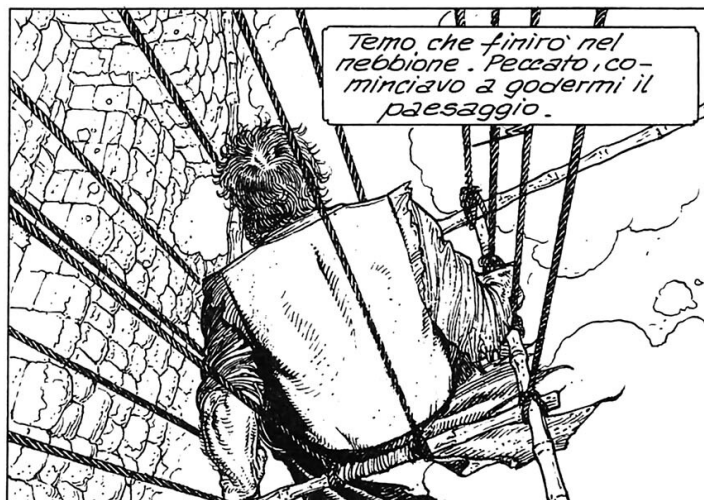
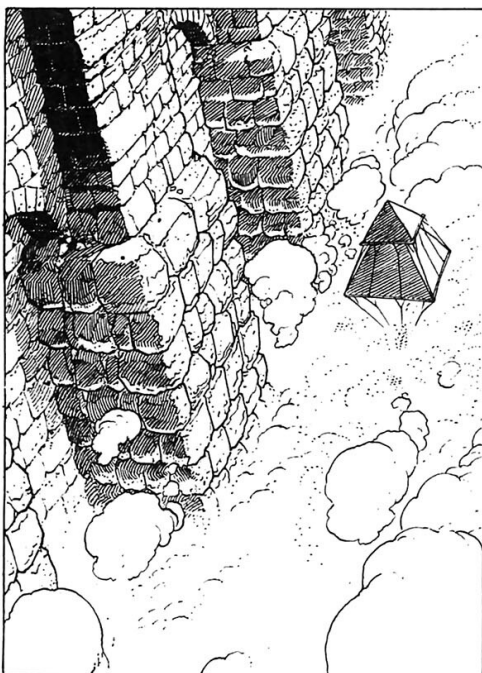
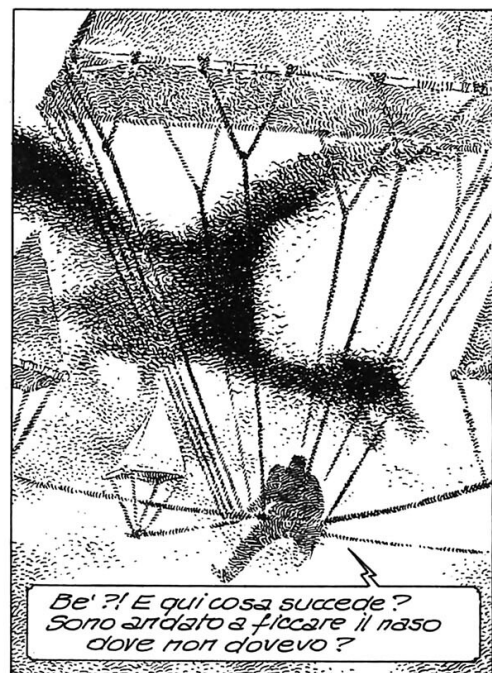
Non ne ho abbastanza... Per-che' dovranno essere belle grandi le mie vele!

Ho tanto girato il mondo per poi perdermi in un paniere? Per lanciarmi in aria come una banale foglia morta? Ah, Giovanni, sei dunque così stufo di vivere?
Be', cosa sono questi pensieri tetri? Funzionerà, lo sento. Non c'è davvero di che preoccuparsi.
Qualche ultimo particolare ed è finito. Per un principiante, non è poi tanto male.
Credo che ormai ci siamo. Meglio di così non saprei fare.

Ho il vento favorevole ... Ora o mai più.

Alla grazia di Dio e accada quel che accada!

!?

URRA'! FUNZIONA!!
Dannato Giovanni! Sei meno sciocco di quanto credi!

L'avessi saputo, sarei partito molto prima!

Temo che finirò nel nebbione. Peccato, cominciavo a godermi il paesaggio.

Che nebbia! Non ci si vede proprio niente! Ah, venitemi a raccontare del piacere dei viaggi! Ma...
!?

Be'?! E qui cosa succede? Sono andato a ficcare il naso dove non dovevo?

Indietro, voi! Indietro, ho detto!

Uccelli!! Devono essersi persi nella nebbia ... Bah, devono aver avuto più paura loro di me ... Lo stupido sono io, comunque... Ancora un po' e finivo per credere a tutte quelle dicerie sul mostro.

Ci si vede già un po' meglio. Presto dovrei distinguere la Base... Devono essere grandiosi tutti quei palazzi... Ah, saranno sorpresi di vedermi!

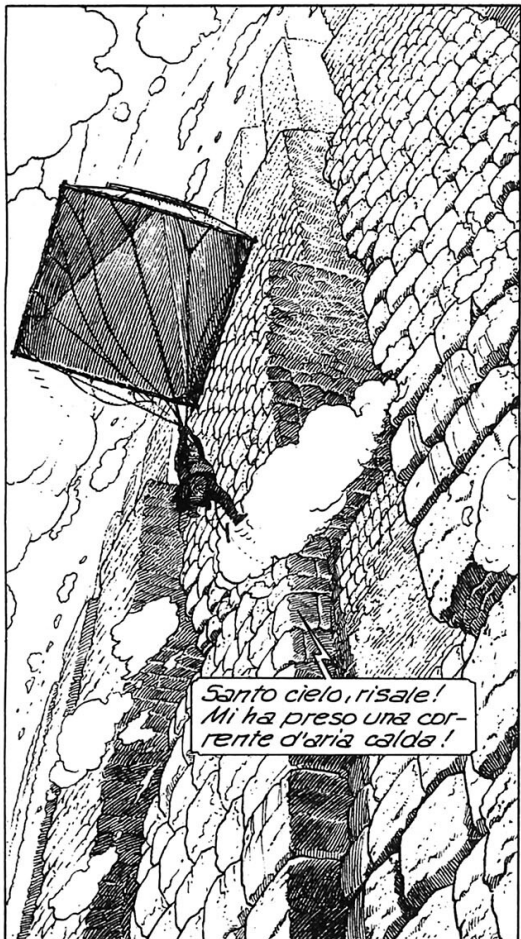
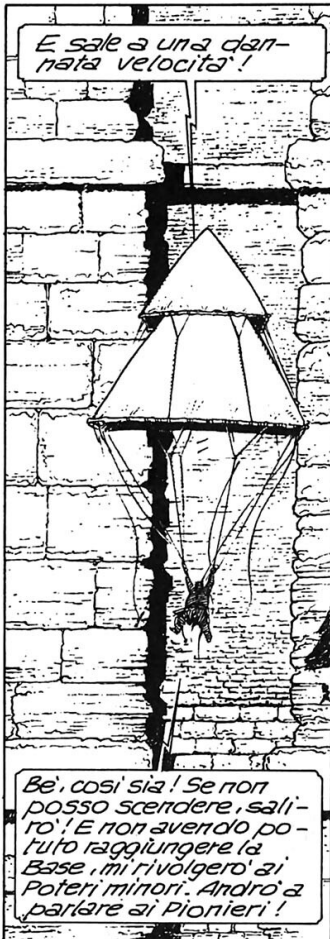
Mi ricorda qualcosa, quest'angolo. Devo esserci stato una volta, con gli altri... Solo che non era ieri, dovevo avere sette, otto anni ...

Corna del diavolo! Bella sfortuna questa nebbiolina! Ho proprio scelto male il giorno della passeggiata!

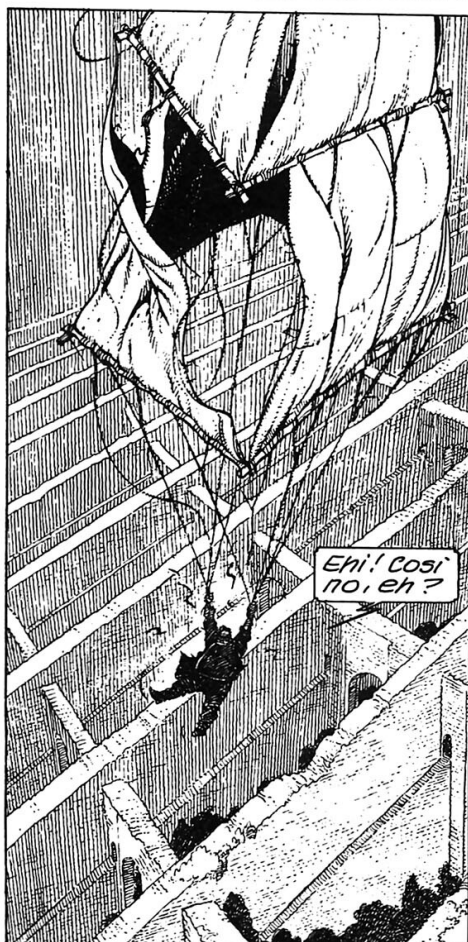
Perbacco! Cosa succede? Ehi, calma!
!

PLAC
Ouch!

Corbez-zoli! Che iella!

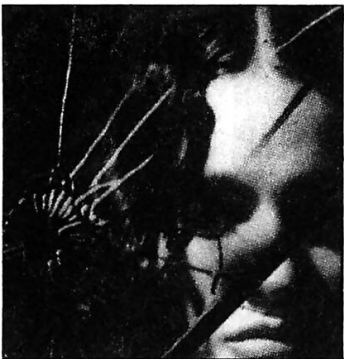
Salvo!

Santo cielo, risale! Mi ha preso una corrente d'aria calda!

E sale a una dannata velocita'!
Be', così sia! Se non posso scendere, salirò! E non avendo potuto raggiungere la Base, mi rivolgerò ai Poteri minori. Andrò a parlare ai Pionieri!

A condizione, beninteso, che la faccenda non duri troppo... Questa ginnastica comincia a stancarmi.

FINE DELL'EPISODIO

PIETÀ PER I MOSTRI

« Sensazione che si tratti di un capolavoro ». Devo dire che, nel leggerla la prima volta tanto tempo fa, l'espressione mi ha lasciato un pò perplesso. È l'annotazione sul diario del giudizio su una propria opera, espresso da parte di un autore. Dal quale ci aspetterebbe, piuttosto, la modestia della sospensione di giudizio, anche se, in questo caso, l'opera era « Il sottotenente Gustl » di quel raffinato scrittore austriaco che è Arthur Shnitzler. E modestia o no (del resto, una massima sulla quale concordo in pieno recita « La modestia è il paravento degli imbecilli ») aveva perfettamente ragione, perché il monologo interiore del sottotenente di cui al titolo è una di quelle vette letterarie che sono ben difficili da raggiungere. Devo anche riconoscere, che, nonostante quella dichiarazione mi abbia sempre lasciato un po' perplesso, tuttavia proprio con quelle esatte parole mi si affacciava con frequenza alla mente nel corso della lettura di quell'eccezionale romanzo che è « Il delitto della terza luna » di Thomas Harris, esaurito da anni e giustamente ripubblicato negli Oscar Bestseller (ed. Mondadori, L. 9.500) dopo il recente successo dell'ultimo romanzo dello stesso autore « Il silenzio degli innocenti » (v. « L'Eternauta » n. 72, aprile 1989).

A mio avviso, ce n'è più d'una, di ragioni adeguate a far considerare « Il delitto della terza luna » un romanzo « di genere » assolutamente al di fuori del genere. Basterebbe da sola la qualità della scrittura a dare all'opera la patente di accesso alla letteratura, quella « alta » senza tante distinzioni. Comunque è anche vero che ci sono convenzioni e classificazioni, e allora questo libro che parla senza dubbio di delitti — e di quali sconvolgenti delitti! — rimane per forza di cose consegnato a una zona letteraria settoriale. Ma al di là delle etichette, è l'esperienza della lettura a dare al fruitore quelle sensazioni che lo riportano alla « immodesta » frase di Schnitzler. Il fatto è che Thomas Harris è scrittore di eleganze a volte intriganti, e talora anche di originalissima inventiva: più d'uno dei meccanismi, fra loro concatenati senza particolare artificiosità, che costituiscono la trama di questo romanzo testimoniano per un verso una fantasiosità del tutto insolita e per un altro una cultura fuori del comune. E ad ogni modo rispondono a una struttura abbastanza disancorata dalle convenzioni correnti in tanta narrativa « di genere ».

Il protagonista si chiama Will Graham ed è un poliziotto uscito dal servizio per eccessive perplessità psicologiche e scrupoli morali. Viene però richiamato perché si pensa che solo lui possa risolvere un caso tanto straordinario: due famiglie sono state sterminate — sarebbe meglio dire orrendamente straziate — in corrispondenza a due successive fasi di luna piena, e si teme che alla terza si ripeta un delitto del genere. Correndo contro il tempo, bisogna dunque bloccare il Lupo Mannaro — come l'ha fantasiosamente denominato la stampa — prima che colpisca ancora. E bisognerà agire su finissimi dettagli psicologici, perché i delitti evidenziano tutta una serie di caratteristiche che lasciano intuire nell'autore macabre esigenze di comportamento rituale. Un caso di grave patologia criminale, che solo l'acutezza psicologica di Graham potrebbe essere in grado di risolvere. Ma ecco una prima sorpresa: poco dopo l'inizio del romanzo, non è più il mistero quello che conta. Non occorrerà cioè attenderne la fine per conoscere quest'assassino, che anzi, per il lettore, entra baldanzosamente in scena in parallelo a Will Graham. ma allora, che cos'è che regge la tensione — altissima — del libro? Ecco, questo è un altro dei suoi inarrivabili pregi. Non ha più importanza sapere « chi » è stato: sappiamo tutto, e anzi con dovizia di particolari, sulle morbosità con cui Francis Dolarhyde — questo è il nome del « mostro » — ha trucidato le due famiglie: moglie, marito, bambini, perfino il cane e il gatto. E allora? Allora il piacere della lettura consiste nell'attesa, che l'autore sa creare con enorme maestria, del « come » egli agirà di momento in momento, e delle induzioni attraverso cui Graham riuscirà a smascherare questa presenza demoniaca: che oltre tutto ha promesso di uccidere la stessa moglie e il figlio di lui, ha orrendamente mutilato un giornalista dandogli poi fuoco, e ha promesso che lo stesso Graham, no, non lo ucciderà, semplicemente — con la sua forza erculea — gli romperà la colonna vertebrale lasciandolo invalido tutta la vita. L'eccezionale maestria di Thomas Harris è quella di coinvolgere il lettore nei meccanismi psicologici del mostro. A dire il vero, è forse questo l'aspetto di piú grande originalità del libro. Perché nelle mani — nella prosa — di Thomas Harris, il mostro diventa solo una persona di cui provare pietà. Il suo comportamento efferato non è altro che la conseguenza delle distorsioni psicologiche provocate in lui da una malformazione estetica: dunque pura opera del caso, senza colpa di nessuno.

In effetti, a circa metà del libro subentra una specie di « romanzo nel romanzo », una lunghissima parentesi nella quale si viene a conoscere come Dolarhyde sia nato con un accentuato labbro leporino, e come per anni sia cresciuto nel disprezzo e nel dileggio della gente, come il comportamento gelido della madre e quello apparentemente più umano ma in realtà ugualmente durissimo della nonna siano i veri responsabili della sua quasi inevitabile mostruosità. La crudeltà di lui adulto, feroce ma razionalmente ineccepibile, è una specie di rivincita inevitabile su quelle angherie esercitate e dovute subire dal bambino. E nell'atteggiamento dell'autore, che non giustifica le efferatezze del mostro ma rende il lettore partecipe di tutta la deterministica fatalità che sta a monte del suo comportamento, si avverte una grande pietà. Sembra di poter leggere fra le righe che, se quello è un comportamento aberrante, tuttavia non si può che stare dalla parte del mostro perché egli è l'esito inconsapevole di una serie di cause di cui non lo si potrebbe incolpare.

Al di là dunque di quelle che possono essere le propensioni e le preferenze personali, questi pochi cenni all'eccezionalità degli accostamenti insoliti rende ragione dell'eccellenza del « Delitto della terza luna ». È anche doveroso aggiungere un altro aspetto interessante: nel corso delle indagini compaiono spesso, in dettagliate descrizioni, le strategie e le tecniche volte all'identificazione del colpevole, metodi d'indagine raffinatissimi della polizia criminale, magari poco noti, ma tuttavia estremamente scientifici: sembrano i vecchi metodi di Sherlock Holmes e invece sono le raffinate tecniche permesse dalla scienza attuale. E questo è doppiamente gratificante, perché da una parte si assapora il sottile piacere intellettuale della razionalità; dall'altra si prova la rassicurante sensazione che nessun delitto rimane impunito. Certo, lo sappiamo tutti che questo è pura teoria, in quanto i fatti smentiscono fin troppo facilmente queste impressioni. Ma la loro lettura, sia pure in questa pietosa bugia, rende « Il delitto della terza luna » un'esperienza assai soddisfacente.

Gianni Brunoro

"LIBERA VERSIONE DI UNA STORIA SCHIAVA"-
E' UN BUON TITOLO.
E' LI'!
ANDIA-MO!

TI PARE CHE VADA BENE COSI'?
SI', NEGRO, GLIELA METTI DAVANTI, E VEDIAMO COSA SUCCEDE.
ME LO FIRMA, PER FAVORE?
MI PUO' FARE LA DEDICA?
CALMA, DARO' RETTA A TUTTI.
A CHI LO DEDICO?
A SILVIA, PER FAVORE!
A LEI, PREGO.
GRAZIE.
FA LA DEDICA ANCHE A ME, PER FAVORE?
A NOME DI... MA COSA MI HA MESSO QUI?

UNA FOTO DI...
DI GARDEL.
DI GARDEL.
FIRMA O NON FIRMA?
AH... SIETE VOI. VI ASPETTAVO.
MOLTO PIACERE. COME STA IL VECCHIO MAESTRO?
MOLTO BENE... NON È VENUTO PER NON SOTTRARLE PUBBLICO, HA DETTO...

a los compañeros C. y P.
Gabo
AH, AH, VECCHIO REAZIONARIO! POVERO LUI!

ALLE CINQUE VI ASPETTO IN ALBERGO. NON C'E' TEMPO DA PERDERE. L'OPERAZIONE COMINCIA STASERA STESSA.

... E L'IDEA E' SEMPLICE, AMICI... IO SO DOVE SONO I DIECI DENTI DISPERSI PER IL MONDO, E VOI SIETE GLI UNICI CAPACI DI RECUPERARLI!

HÉCTOR "POLVITO" CHAMARRA, I FILOSO GÓMEZ E IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA MI HANNO AIUTATO AD ACCERTARMENE.

LEI ESAGERA, GIOVANOTTO... MA CREDEVO DI AVER CAPITO CHE L'OPERA DI RECUPERO DOVESSE INIZIARE QUESTA NOTTE.
4

ESATTAMENTE. PERTANTO DALLE NOTIZIE CHE MI HA LASCIATO IL MIO PROZIO ARQUÏMEDES MILHOJAS, FUNZIONARIO MUNICIPALE DI MEDELLÌN ALL'EPOCA, CHE HA PARTECIPATO DIRETTAMENTE ALLA MARCATURA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI DENTI DI GARDEL...

MARCATURA E COMMERCIALIZZAZIONE?

LOGICO. PER EVITARE FRODI, SU OGNI PEZZO SONO STATE INCISE LE INIZIALI C.G., COME PROVA DI AUTENTICITA'. INOLTRE OGNI DENTE HA UN NOME PROPRIO, ALLA MANIERA DEI DIAMANTI FAMOSI. LE MIE RICERCHE MI HANNO PERMESSO DI SAPERE CHE OGGI, 1985, L'INCISIVO INFERIORE SINISTRO CONOSCIUTO COME "EL MOROCHO", SI TROVA A BUENOS AIRES.
E CHI CE L'HA?

UN NEFASTO PERSONAGGIO CHE RICORDERETE: IL GENERALE RAIMUNDO FRAGOTE.

SI E' SALVATO DAL CARCERE E DALLA PUNIZIONE PERCHE' NEGLI ULTIMI ANNI DELLA DITTATURA E' STATO ALL'ESTERO... TUTTAVIA CONTINUA A COSPIRARE. OGGI DEVE APPUNTO PARLARE A UNA CENA DEL CIRCOLO DEGLI EX UFFICIALI "TORNEREMO"...

E LI' CI SARETE ANCHE VOI... E' TUTTO PRONTO.
5

GENERALE FRAGOTE: AL LEVAR DELLE MENSE AVREMO IL PIACERE DI UDIRE LE SUE PAROLE, UNA GUIDA...
... COSI' NECESSARIA IN QUEST'ORA DI CONFUSIONE E DI ANARCHIA PER LA REPUBBLICA...

DOBBIAMO STARE IN GUARDIA, CAMERATI. LA PATRIA PUO' TORNARE A CHIAMARCI IN QUALUNQUE MOMENTO.

E SE NON CI CHIAMA... VERREMO UGUALMENTE!
6

GIUSTO, GENERALE!
VERREMO UGUALMENTE! CERTO!

PRONTO?
CON QUELLO CHE GLI HO MESSO NEL CIBO, TRA DIECI MINUTI DOVRA' CORRERE IN BAGNO!
VOLVEREMOS

HAI VISTO IL DENTE?
SI'. NON SARA' FACILE.

LO TIENE INSIEME ALLE ALTRE DECORAZIONI!

PENSARE CHE GLIE-L'HA DATO LA MAFIA DELLA DROGA QUANDO ERA ADDETTO MILITARE ALL'AMBASCIATA A BOGOTA'...

"IN RICOMPENSA DEGLI ALTRI SERVIGI PRESTATI ..."
SI', ARMI E AEREI.

PERCHE' IL NOSTRO E' SEMPRE STATO UN ATTEGGIAMENTO DI SERVIZIO ... E POI I NOSTRI NEMICI SI CHIEDONO A CHE SERVIAMO ...

BENE, CAVOLO ...
TORNE-REMO ...
LA VEDRAN-NO ...

E ORA CEDO LA PA-ROLA AL GENERALE RAIMUNDO FRAGOTE !

8

.OH!... DIO! ME LA STO FACENDO ADDOSSO!
E' ENTRATO NELLA TOILETTE!
NON FARE PASSARE NESSUNO!
ME LA FACCIO ADDOSSO! AH!
PER FAVORE, SIGNORI, ASPETTATE...
IL GENERALE FRAGOTE HA AVUTO UNA LEGGERA INDISPOSIZIONE INTESTINALE... VI PREGA DI ATTENDERE QUALCHE MINUTO...
9

AHHHH
TOC
ADESSO SI' CHE HAI MOLLATO, SBIRRO.
MUERAN LOS CIVILACHOS
QUANTE MEDAGLIE DI MERDA...!
...L'EMOZIONE DEL MO-MENTO...
...PARLANDO DEL SERVIZIO, APPUNTO...
...E LUI NON E' TIPO DA MOLLARE...
CAMERATI, SE C'E' UN MEDICO IN SALA, VENGA SUBITO. IL GENERALE HA BISOGNO DI PRONTA ASSISTENZA...

PERMESSO, SIGNORI, PERMESSO...

CHE E' SUCCESSO? UN INCIDENTE?

ECCO, ESCE UN COLONNELLO!

COSA E' SUCCESSO, SIGNOR COLONNELLO?

PERCHE' TUTTA QUESTA CONFUSIONE?

E' SEMPLICISSIMO, SIGNORI GIORNALISTI: ANCORA UNA VOLTA...

...IL GENERALE FRAGOTE SI E' CAGATO ADDOSSO...

...E PRIMA CHE I GIORNALISTI REAGISSERO, SIAMO SPARITI. AVEVAMO LASCIATO LA MACCHINA DIETRO L'ANGOLO, COME VOLEVA GABO...
MI SONO TOLTO QUELLA SCHIFOSA UNIFORME...
ED ECCOCI QUI...

QUESTO E' "EL MAROCHO". VERIFICHI, MAESTRO.

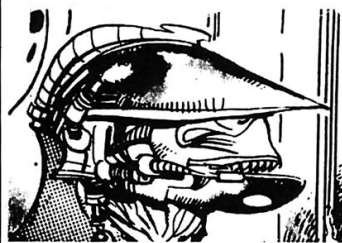
HA IL MARCHIO DI CARLOS GARDEL. VEDIAMO, SI`...
C.G.
12

FINE DELL'EPISODIO

Gustavo Gasparini, **Il Castello dell'Ombra**, Solfanelli, Chieti 1988, 167 pp., lire 10.000.
« La maggior parte della gente che ci circonda è costituita di ombre, creature effimere di questo mondo a basso *coefficiente di realtà*. Ma in mezzo a loro devono probabilmente trovarsi molte persone come noi, degli esuli, per così dire, che però hanno completamente perduto il ricordo della loro vita passata e non sospettano neppure lontanamente l'esistenza del loro mondo d'origine » (pag. 39): questo brano da *Il Castello dell'Ombra* visualizza a meraviglia il clima dell'opera, un godibile *pastiche* di occulto, avventura ed erotismo. Non capita spesso di leggere vicende così rocambolesche e di ritrovare nello stesso tempo uno sfondo mitico-filosofico così accurato. Gasparini sorprende con uno stile torrentizio e mai sciatto, attingendo con fare disinibito a fonti letterarie davvero impegnative e amalgamandole senza sbavature.

V.L.

Alan Dean Foster, **Alien Nation**, Sonzogno, Milano 1989, 237 pp., lire 24.000.
Sconsigliamo vivamente la lettura di *Alien Nation* di Alan Dean Foster a coloro che hanno già avuto modo di assistere all'omonimo film. Non che il romanzo sia mal scritto, per carità: Foster è uno specialista in questo genere di operazioni (vedi le versioni romanzate di film come *Alien* e *Starman*) e il suo stile pulito fa subito presa sul lettore. Ciò che lascia perplessi è l'assoluta fedeltà alla sceneggiatura originale di Rockne S. O'Bannon, spinta fino a costruire i vari periodi come fossero piani-sequenza. Si tratta d'un difetto comune a tutti i libri-film, che mette in causa l'opportunità e la serietà di queste operazioni. Allora, lasciamo i *detectives* Sykes e Francisco sulla celluloide, e con loro gli alieni naufragati sulla Terra, gli uomini che li discriminano, gli spacciatori d'una droga che viene dal pianeta d'origine degli alieni: c'è solo da guadagnarci.

E.P.

AA.VV. **Le Ali della Fantasia**, volume settimo, Solfanelli Chieti 1988, 200 pp, L. 14.000.
Mentre il Premio Tolkien ha felicemente festeggiato il decimo anniversario, la Solfanelli pubblica la raccolta dei dieci finalisti nell'edizione del 1986. Nato nel 1980 con l'intento di dar voce (e carta) a scrittori italiani, esordienti e non, del genere fantastico, questo premio è andato sempre più caratterizzandosi verso quella che è divenuta la sua vera peculiarità: l'ambientazione nazionale della stragrande maggioranza delle vicende. Non solo. Oltre a svolgersi in Italia, queste storie scavano profondamente nelle nostre tradizioni. Le bellezze e gli orrori, gli eroi e i demoni, sono decisamente collocati all'interno della nostra cultura e da essa traggono la loro linfa vitale.
Ottimo materiale che, proprio perché « nostrano », troppo spesso viene ignorato dai grandi circuiti. Noi l'abbiamo letto con grande godimento. Ed è quello che consigliamo anche a voi.
Da evidenziare, senz'altro, la notevole varietà dei temi trattati dagli autori e dalle autrici (sempre più numerose!) Si va dal primo classificato, De Pascalis — che dimostra come l'Italia possa essere luogo di vicende misteriose e affascinanti, con i suoi miti ancora vivi negli antichi ed oscuri boschi dell'Abruzzo — alla Postal De Gasperi — tessitrice di un intricato horror psicologico — all'orrore puro (da far rizzare i capelli) di Pasqualicchio. Questo e altro, per tutti i gusti.

Gabriele Marconi

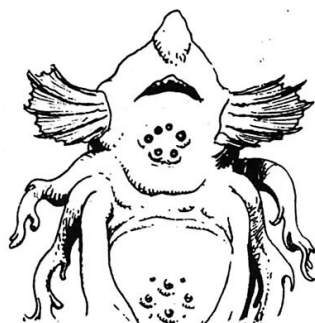
Margaret Weis & Tracy Hickman, **I Draghi della Notte d'Inverno**, Armenia, Milano 1988, 411 pp., L. 20.000.
I Draghi della Notte d'Inverno è il secondo volume della trilogia delle cronache di Dragonlance, originale e divertente trasposizione in racconto di una serie di partite con il popolare *roleplaying game* della TSR inc. Obiettivo del manipolo di eroi è sempre la ricerca dei Globi dei Draghi e della leggendaria Dragonlance. Il ritmo della storia è sempre discretamente elevato se si considera che è nata direttamente dalle decisioni a caldo dei giocatori. La traduzione sembra, da una prima impressione, come *tirata via* con sufficienza. In realtà ha la struttura di un articolato taccuino di appunti presi man mano che il gioco si dipanava. Ovviamente le autrici hanno selezionato le partite più entusiasmanti ed originali per poi cucirle assieme dando loro la struttura di una storia continuativa. Un esperimento interessante che continuerà al termine della trilogia suddetta con la trasposizione delle Leggende di Dragonlance.

R.G.

Fredric Brown, **Assurdo Universo, Progetto Giovane, Il Vagabondo dello Spazio, Gli Strani Suicidi di Bartlesville**, Mondadori, 447 pp., L. 24.000.
Tutti i racconti di Fredric Brown sono di fulminante brevità e non ce n'è uno che non sia passato alla storia della fantascienza a dimostrazione del grande talento palesato dall'autore per questa difficile dimensione narrativa. Il volume dei « Massimi » dedicato a Brown vuol dimostrare come lo scrittore e giornalista americano scomparso nel '72 fosse un maestro anche per la dimensione *novel*. Preceduti da una esauriente presentazione di Giuseppe Lippi i quattro romanzi che compongono il volume, da inquadrare ovviamente nelle rispettive epoche di stesura, evidenziano la completezza di Brown e la sua capacità di affrontare senza difficoltà il cosiddetto *racconto fiume*.
Un volume, quello dedicato a Brown, che assieme agli altri che compongono la serie ideata da Fruttero e Lucentini, costituisce uno strumento di lettura indispensabile per chi voglia avere un quadro chiaro ed esauriente della storia della fantascienza.

G.P.L.

Jack Vance, **Stazione Araminta**, Nord, Milano 1988, 495 pp., lire 15.000.
Jack Vance non smentisce la sua fama di « costruttore di pianeti »: dopo le meraviglie esotiche di Tschai e del Pianeta Gigante, è la volta del mondo chiamato Cadwal, un'unica, immensa riserva naturale formicolante di vita. Il pianeta è conteso fra la stazione di Araminta, garante della conservazione del pianeta, e la città degli Yips, alieni che mirano ad ampliare la loro influenza su tutto il globo. Come è ca-

ratteristica delle opere di Vance, le creature intelligenti e le loro vicende finiscono per passare in secondo piano rispetto alle luci e ai colori, agli enigmi e ai pericoli, ai ritmi e alle pause d'uno scenario meraviglioso, pulsante, vivo come fosse anch'esso un personaggio. Vance si conferma una volta di più l'autentico, inimitabile precursore della fantascienza ecologica, un filone oggi di grande richiamo sugli autori più giovani e sensibili ai grandi temi dell'attualità.

E.P.

Remake scanzonato del celebre bianco e nero di Roger Corman, **La piccola Bottega degli Orrori** ha il pregio di mettere insieme alcuni dei volti più interessanti del cinema comico americano come James Belushi, Steve Martin e Bill Murray. Ritmo discreto, canzoni orecchiabili (anche se la traduzione dei sottotitoli in italiano è qualche volta approssimativa o errata) e pianta gigante a tutto schermo caratterizzano questa pellicola senza infamia e senza lode che merita comunque di essere visionata.
Su tutto segnaliamo lo Steve Martin dalla doppia vita, ora sadico dentista, ora graffiante motociclista che rifà il verso al Marlon Brando di nota memoria.
(**Little Shop of Horror**, Usa 1986), distribuzione Warner Home Video. Regia di Frank Oz. Con Vincent Gardenia, Steve Martin, James Belushi, Bill Murray. Durata 95'.

R.G.

DOTTOR OMEGA - L'EVOCAZIONE

OMAGGIO a H.P. LOVECRAFT di N. ZECCARA

YOG SOTHOTH... IO TI INVOCO O NYARLATHOTEP RE DEL CAOS E DEL PROFONDO OSCURO, MANDAMI UN TUO SCHIAVO CHE SIA SCHIAVO AI MIEI ORDINI.

COSA VUOI, PADRONE?

TUTTO!

QUALI SONO I TUOI MERITI PER QUESTA RICHIESTA?

QUELLI CHE FANNO DI ME IL TUO PADRONE.

TU SEI MATTO! IO SONO SOLO UNO SCIENZIATO, E ...
HAI MAI PENSATO ALLORA DI SCATENARE GUERRE ATOMICHE, BATTERIOLOGICHE, GENOCIDI, PESTILENZE, ECC, ECC ...
MA QUESTI SONO ABOMINI ... NON MI MACCHIERÒ MAI DI SIMILI MOSTRUOSITÀ!
ALLORA NON PUOI AVERE IL MIO AIUTO, E TI DEVO PORTARE CON ME NEL REGNO DEL CAOS ... LÀ IMPARERAI!
EHI! ... CHE FAI?... IO TI HO CHIAMATO ... TU SEI AI MIEI ORDINI!
EH ... EH ... PROVA A MANDARMI VIA ... EH ... EH ...
NECRO NOMI CON
IL NECRONOMICON ... LA FORMULA ... NON RICORDO PIÙ QUELLA DANNATA FORMULA!
NECRO NOMI CON
AHGH!
SLUP
TUTTI UGUALI QUESTI UMANI ... VOGLIONO ... VOGLIONO, MA NON HANNO STOMACO E NON RICORDANO UNA SEMPLICE FORMULA CHE DICE ...
NON EVOCATE nessuno che non siete in grado di far tornare indietro. Fermatevi se non siete sicuri di chi avete chiamato.
OGTHROD AI'F GEB'L-EE'H YOG SOTHOTH NGAH'NG AI'Y ZHRO
FINE
N. ZECCARA

LO SPECCHIO DI ALICE

a cura di Errico Passaro

Grave malattia per Robert Adams

Per una volta mettiamo da parte le informazioni e utilizziamo lo spazio per lanciare un appello. A causa di un cancro al sangue è in fin di vita Robert Adams il popolare scrittore di fantascienza statunitense creatore della fortunata serie **Castaways in Time** ancora inedita in Italia e attualmente giunta al sesto volume.
I medici hanno previsto che Adams non arriverà alla prossima estate. Lo scrittore non ha comunque perso l'entusiasmo e, dal letto d'ospedale dove riposa, continua a scrivere romanzi e racconti per onorare i contratti già firmati. Adams, per le cure mediche a cui si è sottoposto nei mesi scorsi, si trova ora in una grave situazione finanziaria avendo speso già tutti gli anticipi ricevuti. Dalle pagine di **Locus**, la rivista americana di critica e notizie dal mondo della SF, viene un appello a tutti gli addetti ai lavori e soprattutto agli appartenenti alla World SF di cui Adams è membro. Lo scrittore ha bisogno di denaro ma anché, e forse soprattutto, di compagnia per passare, non diciamo in serenità, ma diciamo il meno peggio possibile questo triste momento. Naturalmente ci associamo all'appello di **Locus** e vi diamo l'indirizzo al quale poter inviare lettere per Adams: 994 Cheetah Trail, Apopka FL 32712, Florida Hospital, 601 Rollins Ave., Orlando 32803.
Adams è uno scrittore molto interessante. Praticamente sconosciuto al grande pubblico italiano avrebbe dovuto fare la prima vera apparizione nella collana SFBC della Sevagram poi fallita.
Speriamo, comunque, che le tragiche previsioni circa le sorti di Adams siano state troppo pessimistiche. Un abbraccio simbolico va comunque da tutti i collaboratori de **L'Eternauta** allo scrittore americano nella speranza che possa dare ancora molto alla fantascienza e alla sua famiglia.

R.G.

Il fantastico contro il potere: Intervista a Lucio Fulci

Supponiamo per un momento che i lettori de L'Eternauta non la conoscano affatto. Che cosa direbbe per presentarsi?
Sono un regista che ha praticato parecchi generi. Come disse Luchino Visconti, «i registi sono come dei buoni cavalli: devono correre su tutte le distanze». Negli ultimi venti anni — pochi per i tempi del cinema — mi sono dedicato ad un genere chiamato «fantastico».
Che ha da dire a coloro che considerano l'horror una cinematografia di serie B?
Sono cinematografie di serie B tutte le cinematografie *che non si vedono*. L'*horror* non è serie B... Lo sono invece quei film che nessuno vuole vedere, compresi film che fanno incetta di premi. La serie B non esiste più; esiste «il cinema». Se poi si pensa che, in un recente festival, si è celebrato Edgard G. Ulmer, considerato il grande regista «monnezzaio» del cinema mondiale...
In un recente dibattito, lei ha affermato che il genere fantastico è mal accettato dal «potere» perché — cito testualmente — «fa pensare». Questa dichiarazione ci ha molto colpito. Potrebbe dirci qualcosa di più?
Sì. Ormai è il Potere che gestisce il cinema. Esistono delle grandi reti lottizzate che si spartiscono le produzioni. Il fantastico dà fastidio al Potere, perché non è utilizzabile per i suoi fini: falso-sociologici, falso-etnografici... falso-tutto! L'uomo fantastico è l'uomo trasgressivo e, di conseguenza, non corrisponde a quelle che sono le occhiute violenze del Potere.
Lei ha anche sostenuto che il cinema horror italiano non imita il cinema americano, ma se ne differenzia profondamente. Che cosa rende l'horror italiano diverso dall'horror americano?
La povertà di mezzi, che porta ad essere più abili nel realizzare opere davanti alle quali gli americani rimangono stupiti. Gli americani sono un grandissimo popolo, che io adoro, ma sono leggermente «tedeschi» e, se non sono organizzati, non si muovono. L'italiano inventa. Ricordo che Coppola disse a Lizzani: «Ma come fate a fare i vostri film?» e poi aggiunse: «E i film fantastici, come riuscite a farli?». Il problema non è più quanto costi un film o, meglio, è un problema del Potere. Il vero problema è quante idee ci sono in un film.
Se avesse carta bianca, qual è lo scrittore (italiano o straniero) che vorrebbe utilizzare per il soggetto d'un suo film?
Tutti tranne Stephen King.
L'esperienza americana resta comunque un punto di riferimento per chiunque si cimenti nel filone horror. Qual è stato il regista che più ha influenzato la sua opera? E qual è il giovane più interessante, a suo parere?
Negli ultimi tempi, mi ha favorevolmente impressionato il mio amico David Cronenberg. Con la *Mosca* — una contaminazione fra *Dr. Jekyll and Mr. Hyde* e *Le metamorfosi* di Kafka, girata straordinariamente — ha creato l'*horror* «umano». Il protagonista *soffre*, e questo colpisce il pubblico. Nei film *horror*, in genere, il protagonista non soffriva... sì, veniva strangolato, mutilato, ma non provava un dolore umano, psicologico. Questa è la grandissima conquista di Cronenberg, che ha poi sviluppato negli *Inseparabili* (praticamente, un *horror* senza una goccia di sangue). Per quanto riguarda il giovane più interessante, si chiama Auerbach e non lo conosce nessuno. Ha fatto tre saggi che, secondo me, sono straordinari. Erano al Mystfest e i critici non li avevano visti, tanto è vero che li spinsi a vederli a calci nel sedere. Sono passati due anni e non ne so più niente... Aggiunga che Auerbach si presentò con un sacco a pelo con dentro i suoi film e un altro per dormirci... Il giorno che diventerà qualcuno, io diventerò uno scopritore di talenti!
Si è mai ispirato ai fumetti per realizzare un film?
No, ma spesso i fumetti si sono ispirati ad alcuni miei film, per esempio *Dylan Dog*. Alcuni episodi sembrano miei film a fumetti... No, non mi sono mai ispirato ai fumetti, ma mi piacerebbe, visti anche i guadagni...
I suoi programmi futuri.
Sto portando avanti una casa di produzione, la Fulco Film, per produrre i miei film in assoluta libertà e non essere costretto a scrivere dei soggetti che devo modificare per fare diventare miei. Spero di creare una scuola di nuove leve, in quanto mi sembra che il cinema fantastico italiano agonizzi un po'.

E.P.

Meeting del Fantastico a Montepulciano

Un nuovo e presumibilmente interessante incontro tra appassionati e addetti ai lavori del Fantastico si svolge dal 5 all'8 ottobre a Montepulciano. Organizzato dall'Associazione Culturale «Il Borghetto» e dalle riviste **Nova SF** e **Futuro Europa**, il **meeting** propone un programma ricco d'incontri anche se non dà indicazioni precise sui nomi dei possibili ospiti. Siamo rimasti un po' perplessi quando abbiamo letto sul comunicato stampa che si tratta del Primo Congresso Nazionale della Science Fiction e del Fantastico. Da addetti ai lavori ritenevamo che il Congresso Nazionale ufficiale del Fantastico si chiamasse Italcon e si svolgesse ormai da 15 anni a cura dei maggiori club, delle case editrici specializzate col patrocinio della World SF. Si tratterà quindi di un errore di stampa del comunicato, ma questo non toglie nulla all'interesse che suscita la manifestazione calcolando il prestigio degli organizzatori. Per informazioni scrivere a «Il Borghetto», Via Borgo Buio 7, Montepulciano.

R.G.

Le riviste:

Lo specchio di Alice si occupa questo mese d'una rivista che, dietro una veste grafica non vistosa, nasconde una ricchezza di contenuti davvero sorprendente. Si chiama **Clypeus** ed è espressione dell'omonimo gruppo. Giunta al numero 87, vanta venticinque anni di storia — come a dire, una garanzia di serietà. In passato, si è dedicata a tematiche clipeologiche e fortiane; attualmente, si occupa di tradizioni e miti e, più in particolare, come si legge in controcopertina, «pubblica articoli di storia, geografia, arte, archeologia, letteratura e folclore che favoriscano una sempre maggiore conoscenza e valorizzazione del Piemonte, della Valle d'Aosta, Liguria e della Provenza (Occitania)». È un fine meritevole, perseguito con erudizione non disgiunta da una grande passione. Per ogni richiesta, rivolgersi a Gianni Settimo, Casella Postale 604, 10100 Torino, o alla Tati Book, via Gioberti 74, Torino.

V.L.

Cinema News

Poteri medianici, spiriti gelosi ed una bizzarra agenzia investigativa sono i principali elementi che caratterizzano **Second Sight**, la nuova commedia fantastica della Warner Bros. diretta da Joel Zwick. La trama, sceneggiata da Tom Schulman e Patricia Resnick, ha come protagonista Elizabeth, una giovane suora che lavora come segretaria del cardinale di Boston. Quando l'alto prelato viene misteriosamente rapito, la donna incarica delle indagini il detective Willis (John Larroquette) e il medium Bobby Magee (Bronson Pinchot) che sfrutta per le ricerche i suoi numerosi poteri paranormali. La situazione però si complica dando luogo a spunti umoristici, quando si scopre che lo spirito guida di Bobby è il defunto ex fidanzato di Elizabeth, gelosissimo anche da morto delle simpatie che la ragazza nutre nei confronti dell'aitante Willis
A completare il cast segnaliamo Stuart Pankin (*Attrazione Fatale*) nei panni del Dr. Preston Pickett, a cui è affidato il compito di studiare e controllare l'attività psichica dello stupefacente Bobby. Effetti speciali di Larry Cavanaugh e Bruce Steinheimer
Un tuffo negli abissi oceanici ci viene invece proposto da Sean Cunningham con **Deepstar Six**, il film che quest'anno ha inaugurato negli Stati Uniti la moda della fantascienza d'ambientazione subacquea, precedendo cronologicamente i vari *Leviathan* di Pan Cosmatos (vedi L'Eternauta n. 77) *The Abyss* di Cameron e la pellicola a basso costo *Lords of the Deep* diretta dall'intramontabile Roger Corman
Deepstar è il nome della base sottomarina, situata a sei miglia di profondità, in cui gli undici componenti dell'equipaggio, dopo mesi di isolamento dal resto del mondo, vengono attaccati da una mostruosa creatura di origine preistorica che loro stessi hanno ridestato. Il make up di quest'ultima è curato da Mark Shostrom, mentre gli effetti visivi sono ad opera di Jim Isaac; fra gli interpreti troviamo Miguel Ferrer (*Robocop*), Elya Baskin (*2010*), Taurean Blacque e Greg Evigan.
Al genere avventuroso-fantastico, venato tuttavia di sfumature satiriche, appartiene **Erik il Vichingo** che il regista Terry Jones ha tratto da un proprio libro di favole per l'infanzia. È la storia di una banda di allegri e rozzi guerrieri che, salpando dalle coste scandinave, tentano di attraversare l'oceano per impedire l'avvento dell'età di Ragnarok, destinata secondo le leggende a segnare la fine del mondo. Nel corso del viaggio approdano ad un'antica città, che richiama alla mente la celebre Atlantide, in cui è sviluppata una società utopica fondata sulla pace e sull'amore; naturalmente per una simile civiltà l'impatto con i chiassosi e prepotenti guerrieri sarà traumatico.
Molti sono i membri della troupe legati al gruppo comico inglese Monty Python; citiamo ad esempio lo stesso regista Terry Mc Keown e Richard Conway, tecnico degli effetti speciali in *Brazil* e nel recente *Le Avventure del Barone Münchhausen*.

R.M.

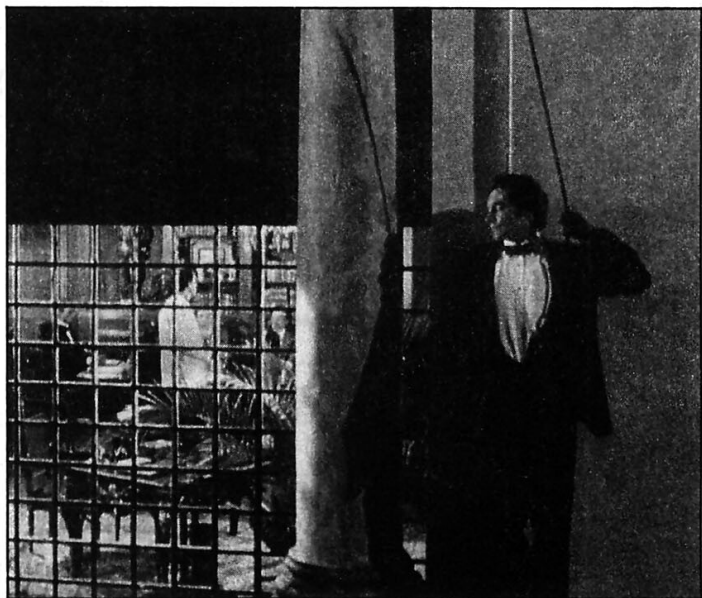
Star Trek V

Quinto e forse ultimo episodio per il lungo e fortunato ciclo cinematografico di *Star Trek*.
Dopo 23 anni di realizzazioni televisive e ben 4 lungometraggi girati a partire dal 1979, questa potrebbe essere la pellicola d'addio per una serie fantascientifica fra le più celebri in tutto il mondo. A seconda del successo economico che l'opera conseguirà, i dirigenti della Paramount decideranno se desistere dall'impresa o se produrre l'ennesimo seguito, rimpiazzando eventualmente i «vecchi» personaggi della versione originale con quelli dei nuovi telefilm *Star Trek: The Next Generation*. Quest'ultima ipotesi è stata avanzata perché si fa ormai sempre più difficile, e finanziariamente gravoso, riuscire a riunire gli interpreti del primitivo equipaggio dell'Enterprise, sia per ragioni di età (la maggior parte «veleggia» verso i sessant'anni), sia per i molteplici impegni che alcuni di loro hanno in altri campi.
Ma veniamo a questo **Star Trek V: The Final Frontier**.
Come anticipato nei mesi scorsi (L'Eternauta n. 69), dopo che le ultime due puntate erano state dirette da Leonard Nimoy (Mr. Spock), esordisce alla regia William Shatner (Kirk) che può vantare come unica esperienza nel settore alcuni episodi della serie televisiva *T.J.Hooker*. Shatner, che insieme al produttore Harve Bennett ha scritto il soggetto del film (sceneggiato poi da David Loughery), si è potuto avvalere degli effetti speciali di Bran Ferren (*Stati di Allucinazione*), del make up di Kenny Myers (*Il Ritorno dei Morti Viventi*) e di un cast di attori al gran completo, almeno per quanto riguarda i ruoli principali.
La vicenda si svolge su Nimbus III, un mondo situato nella «Zona neutrale», in cui si è insediato un gruppo di colonizzatori sotto la giurisdizione congiunta della Federazione, dell'impero Klingon e dei Romulani. Sul pianeta giungono l'Enterprise ed un incrociatore Klingon, con a capo il perfido Vixis (David Warner), allarmati da una sommossa fomentata da Sybok (Lawrence Luckinbill), un mistico «santone» di origine vulcaniana che nel corso del film si scopre essere fratello (per parte di padre) di Spock. In realtà Sybok ha usato la rivolta su Nimbus III come stratagemma per potersi imbarcare sull'astronave di Kirk e partire alla ricerca del leggendario Sha Ka Ree, il pianeta della creazione originale che secondo un'antica tradizione si trova al centro della galassia, oltre la «Grande Barriera» di materia stellare addensata. Così l'Enterprise, tallonata dall'incrociatore Klingon, si avventura in spazi inesplorati alla scoperta del mondo degli dei, verso quella che potrebbe essere la sua ultima impresa.

R.M.

007: Vendetta Privata

Per la sedicesima volta (diciassettesima se contiamo il parodistico *007: Casinò Royale* con David Niven e Woody Allen) tornano nei cinema mondiali le avventurose imprese del celebre agente segreto creato dalla fantasia di Ian Fleming. Interpretato nel corso degli anni da Sean Connery, George Lazenby e Roger Moore, il personaggio di James Bond è ora saldamente nelle mani di Timothy Dalton, alla sua seconda esperienza dopo il precedente *007: Zona Pericolo*.
Girato fra Florida, Caraibi e Messico, il film è tratto da un soggetto di Richard Maibaum ed è stato diretto da John Glen, un veterano della serie con all'attivo gli ultimi quattro episodi. Originariamente il titolo dell'opera doveva essere **007: Licenza Revocata** (**License Revoked**), ma i produttori americani hanno deciso all'ultimo di modificarlo in **License to kill** «copiando» la denominazione italiana del primo film di Bond (*007: Licenza di uccidere*) che negli Stati Uniti è invece noto come *Dr. No*. Così, per evitare confusioni ed equivoci, alla distribuzione nostrana non è rimasto altro che mutare completamente il titolo in **007: Vendetta Privata** .
L'azione si sviluppa durante un periodo di vacanza che Bond si concede a Florida Keys. Insieme all'amico e collega della C.I.A. Felix Leiter (David Hedison), si mette sulle tracce di uno dei più ricchi narco-trafficanti del mondo, il malvagio Sanchez (Robert Davi), e riesce ad assicurarlo alla giustizia. Il criminale evade però facilmente e si vendica su Leiter facendolo mutilare da uno squalo e uccidendogli la moglie. Nonostante il governo inglese gli abbia revocato la «licenza di uccidere», Bond decide di regolare i conti con Sanchez e riesce ad infiltrarsi nella sua losca organizzazione. Qui scopre che nei suoi laboratori è stato messo a punto un procedimento che dissolve la cocaina in benzina, per facilitarne il passaggio alla dogana, e poi la ritrasforma in droga.
Ad aiutare 007 nello sventare il nefasto piano criminale, troviamo l'affascinante Pam Bouvier, collega dello sfortunato Leiter, e la bella Lupe, amante di Sanchez ma non insensibile al fascinoso agente segreto. Le due «Bond Girls» sono naturalmente due top model passate con successo dal mondo della moda a quello del cinema: Carey Lowell e Talisa Soto.

R.M.

007: Vendetta Privata, © 1989 Stember - Visages/Neri

DAMN! Un convoglio Viet-cong! Sbrigati ad accostare prima che ci vedano! PRESTO!
Impossibile! La barra e' incastrata! Dammi una mano! Forse in due riusciremo a sbloccarla!

Niente da fare! La pala s'e' senz'altro storta contro qualche scoglio e dev'essere bloccata contro lo scafo!
Ci mancava solo questa! Senza timone andremo a sbattere contro quel fottuto ponte!

...Dovremmo cercare di abbandonare immediatamente il traghetto!
E senza richiamare l'attenzione dei Viet! Dall'alto del loro trespolo, ci possono scorgere da un momento all'altro!

Bah! Non e' certo col casino che regna ora sul ponte che baderanno a noi! Pare che per ora abbiano ben altre preoccupazioni!

In effetti...
Ma cosa combinate, laggiù? PERCHE' NON AVANZATE?
Il motore s'e' bloccato, capo, e rifiuta di ripartire!
Proprio il momento per un guasto simile! L'intero convoglio e' bloccato!

EHI! GUARDATE! C'e' un'imbarcazione a monte, e' alla deriva e viene contro di noi!
?!

I carri sono carichi d'esplosivo, e se quel fottuto traghetto urta addosso al ponte salta tutto!

ATTENTI! NON RESTATE LI'! ABBANDONATE I CAMION E EVACUATE IL PONTE A TUTTA VELOCITA'!!

Terrorizzati, i partigiani VIET-CONG rifluirono verso la sponda opposta, appena in tempo! E già il traghetto urtava uno dei piloni con violenza inaudita!

DBLAAMM

DBLAAAM

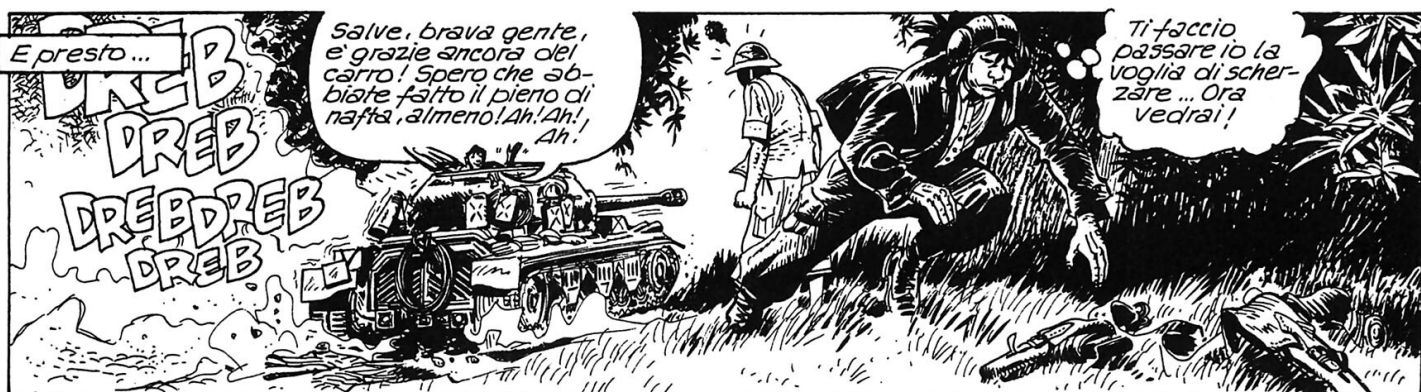
DBLAAAM

Un autentico fuoco d'artificio! Portavano tonnellate d'esplosivo!

Probabile! E ora non ci rimane che approfittare di questa piccola... diversione per piantarli in asso!

Ora, slacciatevi i cinturoni, piano e con la mano sinistra, lasciandoli scivolare a terra! E niente scherzi, altrimenti...

PERFETTO! E ora ci accompagnerete gentilmente al tank... Chiaro?
M... Ma perche'?
Per impedire ai vostri amichetti sull'altra sponda di farsi venire qualche brutta idea nei nostri riguardi! Eh! Eh!

Saggia precauzione, che ha i risultati previsti.
Ehi! Non lasceremo mica che gli yankee ci freghino il carro senza reagire!... FUOCO A VOLONTA'!
NO! NON SPARATE! A questa distanza, rischiate di colpire qualcuno dei nostri!
12A

E presto...
DREB DREB DREBDREB DREB
Salve, brava gente, e grazie ancora del carro! Spero che abbiate fatto il pieno di nafta, almeno! Ah! Ah! Ah!
Ti faccio passare io la voglia di scherzare... Ora vedrai!

Invece che sprecare le munizioni, farebbe meglio ad andare a prendere la radio... E ALLA SVELTA!
BLAM BLAM BLAM

La... radio? E come vuole che faccia, se e' sulla sponda opposta, e il ponte e' in fiamme?

Fatti suoi! Si arrangi come crede ma me la porti!... Subito! A nuoto, se occorre... CHIARO?!
Devo avvertire al più presto il Q.G. che ci hanno rubato il tank... Affinché diano l'allarme generale...!
12B

Frattanto...
Il tempo di spegnere l'incendio e riparare il ponte, e noi saremo lontani!
Non è detto! Ho l'impressione che la trappola si chiuda al contrario: GUARDA!

DAMNED! Dimmi che sto sognando!

Ahimè, no, mio caro! E' proprio il relitto del vecchio Dakota che ci ha paracadutati l'altra notte fra i partigiani Viet-Cong con Weiss e gli altri...
?!
... Con l'ordine del Pentagono di schiantarsi poi a lato della pista Ho-Chi-Minh!

M... Ma se lo è davvero, significa che stiamo correndo sulla pista Ho-Chi-Minh! La famosa pista strategica su cui transita clandestinamente tutto l'armamento inviato da MOSCA e PEKINO ai partigiani VIET-CONG!

Esatto! old chap! Vale a dire che siamo in un dannato vespaio!
Ne c'è da sperare di cavarsela con un dietro-front! Col ponte in fiamme che brulica di viet... Impossibile battere in ritirata!
Dovremo giocare duro!

Sì! Basta col turismo! Chiudi immediatamente la torretta e carica il cannone: c'è il rischio di dover sparare quanto prima!

In effetti, qualche tornante più avanti...
HELL! Laggiù! Un altro convoglio viet!
Era prevedibile! Questa fottuta pista è più intasata di un'autostrada nei week end. Notte e giorno, è una continua sfilata di carichi d'ogni genere!

Questa volta era un vicolo cieco, la strettezza della pista precludeva qualunque passaggio.
Cosa ci fa lì quel tank?
E senz'altro qualche altro coglione che al bivio più sotto ha sbagliato strada! Capita spesso a quelli lì, e allora fanno dietro front sulla pista!

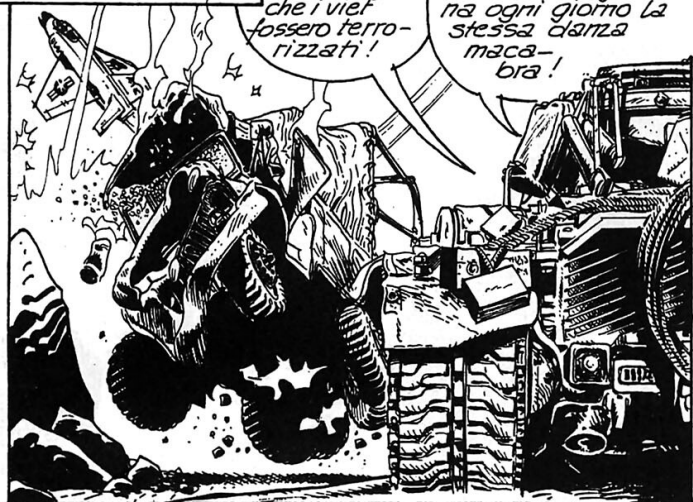
Date ordine a quel cretino di lasciarci passare immediatamente, o gli faccio rifare la pista all'inverso a calci in culo! Chiaro?
Chiarissimo, sergente!

?! A...
...ALLARME!
DAMN! Ci ha scoperti!

Dobbiamo spararare, prima che...
NO! FERMO! GUARDA! Abbandonano i camion per darsela a gambe!

Allora non ci capisco più niente! Non ho mai visto gente svignarsela così in fretta! Non siamo noi che gli mettiamo una fifa simile!
No! Succede qualcosa! Solo... Cosa?
14

La risposta scoppia con un rombo di tuono ...
FFSSHHH
DAOM
FSSS
Gli yankee attaccano... Tutti al riparo! PRESTO!
DAOM

In un attimo, i temibili caccia americani seminano l'inferno sulla Ho-Chi-Minh...
DAMNED! Spara a vista in ogni direzione! Nessuna meraviglia che i viet fossero terrorizzati!
Tanto più che sapevano cosa li aspettava, perchè sono mesi che l'U.S. AIR FORCE gli suona ogni giorno la stessa danza macabra!

DDBLAAM
E' un tipo di danza che detesto! Soprattutto se per chi sta sopra costituisco un bersaglio in oro massiccio!
Hai ragione... se restiamo qui, sarà difficile invecchiare! Dobbiamo abbandonare il carro e filare a tutta velocita'!

Dimenti i viet, old chap! Appena mettiamo fuori il naso, ci impallinano come lepri!
Non preoccuparti! Sono sepolti nei loro rifugi e non se ne accorgeranno nemmeno! Il sottosuolo della pista Ho-Chi-Minh e' disseminato di gallerie in cui si rifugiano in caso di raid aerei!

Ne sei sicuro?

Assolutamente! sembra perfino che le gallerie siano attrezzate come vere e proprie trincee, con scorte di viveri, e tutto... E collegate da una gigantesca rete telefonica!
Be', allora, con tutto questo baccano, ci sara' qualche scarica sulla linea!
OOOOAH
DBLAP

In effetti! Perfino nel più profondo delle gallerie sotterranee l'eco dei bombardamenti U.S.A. disturba le comunicazioni...
Pronto... Sì, sono io... Come? Parli più forte! Non sento niente! COSA? SIETE SICURI?!

Pronto!... Pronto!... Dannato telefono! E' caduta la linea!

Quattro uomini con me, PRESTO! Dobbiamo tentare una sortita IMMEDIATA!

Cosa succede, sergente? Cose serie?
Eccome! Il Q.G. mi ha avvertito che due yankee si sono fregati uno dei nostri carri!

E ho le mie buone ragioni per credere che il carro in questione...

...sia quello!

Non abbiamo neanche una possibilità su mille di arrivare vivi a quel fottuto carro!... Meglio aspettare la fine dell'incursione per beccare tranquillamente i due, sergente!
Al contrario! Approfittiamo del casino per prenderli di sorpresa. Avanti!
16

CRASH
MM
DAM
FUORI DI LI', O...
NESSUNO! Dove si sono cacciati?
LAS-SU'!
Sono lassu', sergente!
Non lasciateli scappare! FUOCO! FUOCO A VOLONTA'!
17

Ma nel momento stesso in cui i **KALASHNIKOV** puntavano la loro bocca d'acciaio sui dui fuggitivi ...

E'... Morto!
E se continua così, sara' lo stesso per tutti! State nascosti, mi occupo io degli Yankee!

Cosa combina, il sergente? E' impazzito? Di fronte agli americani, che peso puo' avere il suo fottuto carro?
Non e' detto! Quel tipo di Tank e' capace di centrare un bersaglio a piu' di sei chilometri! E perche' no, un aereo?!

E mentre s'ingaggia l'aspro confronto...
751
DBAC

...Thomas e John approfittavano dell'opportunita' per completare la pericolosa salita!
Pffft!... Abbiamo avuto caldo davvero! C'e' mancato un pelo che i viet ci spedissero al creatore!
Si! E fortuna che l'**U.S. AIR FORCE** ha dato fuoco alle polveri al momento giusto!
18

Ma talvolta le polveri hanno un inatteso ritorno di fiamma!
BAAM
DAMN'T !!
HELL! I viet hanno finito per beccarne uno, col loro maledetto carro!
Poveretto! Crepa sul campo per colpa nostra!
Come, per colpa nostra? Noi non c'entriamo per niente!
Facile a dirsi! Ma se non avessimo abbandonato il Tank, i viet non l'avrebbero potuto usare per abbattere l'aereo! E' colpa nostra! E a me non piace avere la morte di uno sulla coscienza!
Tienili, i tuoi rimorsi! Il tuo pilota preferito e' riuscito a lanciarsi in extremis, GUARDA! Ecco lassu' il suo paracadute, lo vedi?
Si! E il più preoccupante e' che lo vedano anche i viet!
E' possibile ... Ma sarei sorpreso che si muovessero durante l'incursione! Troppo rischioso!
Al contrario, finito il bombardamento inizieranno immediatamente le ricerche! Dobbiamo sbrigarci, se vogliamo trovare il pilota prima di loro!
Non sara' certo facile ripescarlo in quella fottuta giungla!
19

Poco dopo, mentre il paracadute spinto dal vento continua ad allontanarsi dalla pista di Ho-Chi-Minh, dove i combattimenti raddoppiano d'intensita'...
Fottuto paese! Mai visti tanti alberi per metro quadrato! Posarsi lì non sarà una passeggiata!

Devo mirare giusto, o rischio di infilarmi su un ramo!

KKKKRAAAAASCHHHKK

OW!

Arh ...La gamba...Impossibile muovermi!

Ci mancava solo questa! Guarda se era il momento che questa maledetta gamba mi mollasse!
20

(continua)

FANTASCIENZA E/O FANTASTICO

Nell'aprile scorso l'Associazione Culturale «Allonsanfan» e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna hanno indetto il concorso «Vaga la fantasia» per il miglior racconto fantastico scritto su cartolina postale: non so chi l'abbia vinto, ma il fatto è che il regolamento affermava: «il racconto dovrà appartenere al genere **fantastico**, inteso nella sua accezione più ampia: fantascienza, *fantasy*, fiaba, racconto gotico, *horror*, assurdo, giallo, poliziesco». A maggio, in occasione dell'Italcon di San Marino, è stata presentata la successiva edizione, la XVI, che si svolgerà a Courmayeur, insieme al III Premio Nazionale di Narrativa Fantastica — Comune di Cormayeur 1990 cui si legge nel bando, «possono partecipare racconti di *science fiction*, *space opera*, *science fantasy*, *heroic fantasy*, fiaba, eccetera (sono da considerarsi esclusi i generi "giallo" e "*horror*")». È stato presentato anche l'XI Premio Internazionale di Narrativa Fantastica «J.R.R. Tolkien» le cui opere partecipanti «dovranno riguardare un argomento rientrante nel genere fantastico, anche inteso in senso lato, ovvero: *fantasy*, *heroic fantasy*, *horror*, fiaba e così via (ovviamente la *science fiction* nelle sue diverse accezioni — avventurosa, sociologica, tecnologica, sperimentale ecc. — non rientra nella materia del concorso)». A giugno nella sezione «Original» degli **Oscar** Mondadori sono apparsi quattro romanzi inediti definiti come «nero italiano» («nero» non nel senso di «gotico», ma nel senso di super-giallo, giallissimo, tipo l'*hard boiled story* americana e la famosa *sèrie noire* francese). Sempre a giugno durante il convegno «Letteratura fantastica e cinema», svoltosi nell'ambito della IX edizione del Fantafestival romano, Riccardo Freda, uno dei «padri» del genere nell'ambito filmico, distingueva nettamente tra fantastico da un lato (nel senso di fantascientifico: tale definitiva **caltiki**, suo e di Mario Bava) e *horror* dall'altro.

Come si vede la chiarezza non è di casa. Anzi, la confusione è somma, non tanto a livello di definizioni quanto di **concetti**. Sembrerebbe quasi che non vi sia alcuna discriminante (o forse troppe, a seconda dei punti di vista) tra un genere «popolare» e l'altro. Com'è possibile, infatti, mettere sullo stesso piano fantascienza e giallo, *fantasy* e poliziesco; oppure al contrario accettare la *heroic fantasy* e respingere l'*horror?* Il giallo è «fantastico» come pensa l'associazione bolognese, oppure non lo è come ritiene il concorso di Courmayeur? L'*horror* rientra nel «fantastico» come dice il Premio Tolkien, o è una cosa diversa come afferma Riccardo Freda?

A questo punto è necessario, quasi indispensabile, effettuare alcune precisazioni prima che la confusione si trasformi in babele e in caos, e prima che essa porti a vere e proprie discriminazioni, come già vi sono accenni di cui dirò poi. Precisazioni concettuali e non vere e proprie definizioni che lasciano il tempo che trovano e sono sempre espressione restrittive e personali. Qual è, dunque, il *limen*, il confine, il crinale per cui si possa parlare da un lato d'immaginario e dall'altro di realistico? Evidentemente, la presenza di uno o più elementi non realistici nel primo caso — per evitare confusioni — direi non mimetici (che non mimano la realtà, che non si mimetizzano con essa), giacché il contesto e la scrittura possono essere benissimo «realistici» (nel senso di non surreali, onirici, irreali). Da un lato dunque, tutto quanto mimetico è, dall'altro quanto mimetico non è. Da un lato, il giallo, il nero, il poliziesco, lo spionistico, il truculento, il sanguinolento, l'efferato, il macabro (una volta si diceva il *grand guignol*, oggi il *gore*) in cui siano assenti elementi «fantastici» in cui la soluzione è data razionalmente, in cui tutto si risolve in un normale omicidio, in un normale caso di patologia della realtà così come la conosciamo che quindi implode a causa delle sue interne contraddizioni, dei suoi mali strutturali, senza alcun intervento (intrusione, irruzione) di un fatto indicibile, inconoscibile, dell'Ignoto come afferma Roger Caillois, che è a lui esterno. Dall'altro lato tutti i generi in cui invece questa irruzione avviene sotto le più diverse forme, i più diversi aspetti: dall'orribile al meraviglioso, dal magico al sovrannaturale, dall'esoterico al superscientifico, dall'occulto all'assurdo, cioè tutti elementi che sono al di fuori della realtà così come noi la conosciamo e la viviamo, anche se possono avere radici e origini in essa; tutti elementi non mimetici in contrasto con essa perché non la mimano e che quindi portano un elemento nuovo, immaginativo, che fa esplodere il reale e che rende queste opere del tutto diverse dalle precedenti. E quindi vi si possono comprendere, una accanto all'altra e **non** in contrasto all'altra: l' *horror* e la *fantasy*, la *space opera* e la *heroic fantasy*, la fiaba e il *weird*, e così via, indipendente dallo sfondo, che può essere anche «realistico» oppure no. Si, certo anche la fantascienza! In precedenza si è usato Immaginario per indicare il complesso delle categorie del fantastico: esso deriva da *imus*, profondo, le immagini del profondo, le immagini mitiche, le immagini delle origini, e può essere considerato il termine onnicomprensivo per l'insieme della narrativa non mimetica. Di essa fanno parte, ritengo, sia la *science fiction* sia la *fantasy*. La prima prende lo spunto e sviluppa tematiche che, almeno nelle sue lontane origini, aveva base nelle scienze esatte, fisiche, poi sviluppandosi in senso avventuroso, poi estrapolando dalle scienze umane, infine assumendo toni opposti, antiscientifici e antitecnologici, passando da una esaltazione delle «magnifiche sorti e progressive» ad una loro decisa contestazione visti i risultati cui esse ci hanno condotto, ultimamente coesistendo i due filoni grazie alle nuove generazioni degli autori cresciute fisicamente e intellettualmente in un mondo post-sessantottino e post-industriale. La scienza (o l'anti-scienza) nonostante il loro «realismo» e la loro «logica», così come vengono utilizzate in questo genere letterario, sono da considerarsi senza dubbio un elemento **estraneo** al contesto della vicenda narrata, al quotidiano noto al lettore e all'autore, l'irruzione di un fatto diverso che muta lo scenario, ecco perché possono far parte della grande categoria dell'Immaginario, situandosi dalla parte del *limen* in cui si trova il non mimetico. Il fantastico, nelle sue varie accezioni e forme, vede invece l'intrusione nel quotidiano di un elemento che ha la sua base non nell'elemento logico-scientifico ma nell'elemento mitico-irrazionale, sia esso tragico che miracoloso, sia orribile che meraviglioso: anche qui il contesto ne rimane sconvolto, naturalmente in modo più profondo, e la vicenda assume il caratteristico tono non mimetico.

Ecco il motivo fondamentale per cui fantascienza e fantastico, *science fiction* ed *heroic fantasy* per diverse che possano essere esteriormente, non possono fondamentalmente considerarsi in totale contrasto; magari in concorrenza, ma non in contrasto, perché entrambe sono categorie dell'Immaginario. Tanto più non possono essere artificiosamente contrapposte reclamando in assoluto la superiorità di un genere **di per sé** rispetto ad un altro per motivi assurdi e incomprensibili. È però questo un atteggiamento che mi pare più diffuso tra i *fans* della fantascienza che del fantastico, sia a livello dilettantistico che professionale. Ultimamente l'ho ritrovato in **Fantascienza e letteratura giovanile** Di Antonio Scacco (Editrice La Vallisa, Bari 1988) nel capitolo dedicato a «Immaginario di fantascienza e fantastico» e pubblicato originariamente nel 1983 su una *fanzine* e che allora non lessi. In sintesi, se ho capito bene, per Scacco la fantascienza sarebbe superiore al fantastico perché quest'ultimo è ripetitivo (la fantascienza tratta «una gamma molto vasta di problemi, difficilmente rinvenibili nella narrativa fantastica»; il «carattere escapista» della *fantasy*, il suo non prendere in considerazione l'*éngagement* sociale e politico porta a «limitazioni e preclusioni non solo contenutistiche ma anche formali» — sic!), stimolerebbe un atteggiamento acquiescente al «potere» («la sua ideologia non può che alimentare il pensiero convergente e l'assimilazione di modelli sociali istituzionali»), e non è certo un «pensiero produttivo» (vale a dire non avrebbe dalla sua le «diverse invenzioni ispirate o stimolate dalla lettura di romanzi di *scienze fiction*»).

Ora, in tutta sincerità, questo tipo di critica mi pare abnorme e retrograda perché si basa su metri di giudizio ormai obsoleti e decisamente superati dalle analisi più aggiornate. Si tratta, in realtà, di un modo più involuto e articolato di presentare la vecchissima accusa di «fuga dalla realtà» e di «disimpegno» lanciata al fantastico, e che già Tolkien confutò da par suo nel 1937! È inoltre la riproposizione della incongruente e strumentale ripartizione manichea operata negli «anni di piombo» secondo cui il fantastico è «reazionario» e la fantascienza «progressista» (si veda per tutti Ugo Malaguti su **Racconti di fantascienza**, Savelli, 1977). Ma chi ci crede più oggi se non zdanovisti di ritorno?

In sintesi, si può notare come tutti i «generi» siano ripetitivi, soprattutto quelli «popolari» e quindi non solo la *fantasy*, ma anche la *science fiction* i cui luoghi comuni, i cui *cliché* nessuno ignora e da anni sono stati messi in evidenza e analizzati. Inoltre — e anche questo è notissimo — una delle accuse rivolte alla fantascienza da parte della critica togata è proprio l'«escapismo»: è ridicolo che siano ora i critici specializzati in quest'ultima a rivolgersi al fantastico! Affermare poi che il rifiuto dell'*éngangement* porti a «preclusioni anche formali» (cioè stilistiche, è una assurdità — se non una follia — come poche: a parte che il mediocre e il buono, il pessimo e l'ottimo si trovano in ogni genere letterario, non mi sembra proprio che autori come Tolkien e Eddison, Peake e Donaldson, Lloyd e Zimmer si possano considerare mediocri stilisti. Quanto alla *fantasy* serva del potere, credo che questo punto di vista urti non solo contro il fatto in sé, ma anche contro molte teorie autorevoli in proposito e contro l'atteggiamento di quanti considerano il fantastico «rivoluzionario» rispetto al reale (se il ragionamento di Scacco fosse vero ci si dovrebbe chiedere perché tanti autori di S.F. furono definiti reazionari). Infine, ritenere che oggi abbia ancora un senso dare parenti di nobiltà alla *science fiction* solo per le previsioni scientifiche azzeccate o per le anticipazioni sociali esposte, significa non aver capito nulla di quale sia il nucleo essenziale di questa narrativa, arretrando in pratica criticamente all'epoca di Gernsback se non addirittura a quella di Verne, in cui essa aveva l'unico scopo di divulgare la scienza e la tecnica dei tempi: è un bel pezzo che si è superato questo punto di vista.

«In fin dei conti, la fantascienza non sarebbe altro che un ramo del fantastico e non si vede perché i due generi debbano opporsi», ha detto Jorge Luis Borges. Se permettete, sono d'accordo con il Maestro argentino, e ritengo che l'operazione promossa da Antonio Scacco sia un errore sacrosanto ed una contrapposizione pericolosissima.

Gianfranco de Turris

UN LUOGO NELLA MENTE

di Bea

IO PROVENGO DALLA **ZONA N.**, TEODORO MI HA CHIESTO DI SALIRE FIN QUI PER CERCARE DI ILLUSTRARVI QUESTI PARAGGI, DOVE PERVERSIONE, VIZIO E CAOS ASSOLUTO CONVIVONO IN UNA FRENETICA PROMISCUITA'. GUARDATE... LA'!

U88

© 80 JOSEP M. BEA

TUTTO QUEL CHE SI PUO' VEDERE IN QUESTO LUOGO MUSICALE ALTRO NON SONO CHE CONTENUTI MENTALI RIMOSSI, IN LOTTA PER ACCEDERE AD UN'ALTRA ZONA, DICONO.

IN FONDO AL MARE DI NERVI, POSSIAMO VEDERE LA GRANDE OTTARDA CREMISI, ORMAI FOSSILIZZATA.

TO', ARRIVA UN VIRGILIO.
QUELLO E' UN AUTENTICO NICOTA. IBRIDO DELLA COSCIENZA DISSOLUTA. QUANDO DALLE UOVA CHE STA COVANDO NASCERANNO DELLE CREATURE, INCULCHERA' LORO IL VIZIO DEL FUMO... CHE GLI E' PROPRIO...

LA FEMMINA, ACCANITA FUMATRICE, ATTENDE INQUIETA INSIEME AI SUOI FIGLI, IL RITORNO DEL MASCHIO, CHE LE PORTERA' ALTRO TABACCO, POI, IN MANCANZA DI ESSO, QUESTA SPECIE SI EVOLVE IN UN SINTAGMA...
ASPETTO PAPA', COSI' MI CAMBIA...
SI', IL SINTAGMA DELL'OPERA...
CI MANCAVA ANCHE QUESTA! UNA LAPPOLA-PITTIMA! ME LA DOVRO' SOPPORTARE PER TUTTO IL VIAGGIO!

RICORDO CHE IN QUESTO SETTORE ABITANO TRE CURIOSI PERSONAGGI ...
NON DIRMELO, CICERONE !...

BRUCE EYE DETTO IL RETINA, UN ESSERE MONGOLOIDE, MANIACO DI CINEMATOGRAFIA ORIENTALE SULLE ARTI MARZIALI. IL SUO STATO CONFUSIONALE GLI FA VEDERE NEMICI NEI LUOGHI MENO OPPORTUNI: NIDI D'INFANZIA, REPARTI DI NATI PREMATURI, OSPIZI PER ANZIANI E SOPRATTUTTO NELLE TENDE A OSSIGENO DEGLI OSPEDALI. E' UNA SPECIE DI ROZZO PALADINO.

"CHIVOSTRO" E' L'ESSERE PIU' ODIATO E SPREGEVOLE DI QUESTA CONTEA. PERNICIOSO CONFIDENTE, COCKTAIL DI TRADIMENTO E VANITA'. DENUNCIA I SUOI AMICI, COMPILANDONE LISTE NERE CHE CONSERVA GELOSAMENTE IN UNA BUSTA. AL MOMENTO DELLA CONSEGNA, CHIEDE: LE PIACCIONO LE MIE CALZE, SIGNOR AGENTE?

"LA REGINA DELLA CASA". DIETRO IL SUO CANDIDO ASPETTO SI NASCONDE QUALCOSA CAPACE DI CONFONDERE LA MENTE PIU' PRODIGIOSA. QUANDO APRE L'OTRE DEI SUOI FALSI SENTIMENTI, E' CAPACE DI OTTENERE PERFINO IL CERVELLO DEL PIU' SAGACE TORERO. CHE RAZZA DI STORIA.

MA, E I BIOLOGI? E I GENETISTI? VORRANNO SAPERE CHE REGOLE SEGUONO QUESTE SPECIE PER RIPRODURSI...
...IMMAGINO.
IMMAGINI MALE!

"BENCHE' GLI INSOPPRIMILI IMPULSI DELLA CARNE CONDUCANO QUESTI ESSERI A INDESCRIVIBILI SFRENATEZZE SESSUALI, TUTTAVIA, SE VOGLIONO AVERE FIGLI NON POSSONO CHE RICORRERE ALLA...

"...UNICA MADRE. L'UNICA FEMMINA CAPACE DI GENERARE. RICEVE UN SOLO GIORNO ALLA SETTIMANA".
I SABATI SONO PROPRIO SFIBRANTI!!

ALT! VOGLIO AVERE UN FIGLIO DA TE! VOGLIO UN FIGLIO PESCE!
MA SIGNORA, COSA DICE? STIA CALMA!
GUARDA CHE E' UN CAPRICCIO... E SONO CALMISSIMA.

BUONI! BUONI! SIETE IMPAZZITI? NON DIMENTICATE IL GRANDE CODICE!
NON FARE IL FURBO...
NE' CODICI, NE' MOLESTIE. SE LA UNICA MADRE VUOLE AVERE UN FIGLIO DA TE, LO AVRA'. E TU, RINGRAZIA.

ah... griiiieek!
MA... EHI... NON ORA, ASPETTA UN PO'...

CHE DISASTRO SEI! E QUEL RIDICOLO SQUITTIO, QUASI NIENTE!
VEDE, SIGNORA, I NOSTRI CODICI SESSUALI SONO DIVERSI. E POI... S'È GUARDATA ALLO SPECCHIO?
ZITTO, ZITTO...
QUANTO AL RIDICOLO, GRIIIEEK, HA RAGIONE!

CREDO CHE DIMENTICHI QUALCOSA DI SUO.
PADRE. SONO APPENA NATO. PORTAMI CON TE.

MA CON CHE VELOCITÀ NASCETE, QUI?! COME POSSO PORTARTI CON ME? NELLA MIA ZONA HO MOGLIE E FIGLI... AD AVERTI, SONO STATO COSTRETTO. MI SPIACE, IO...
SE NON MI PORTI CON TE, LO SAI DOVE ANDRÒ A FINIRE. HO FREDDO E FAME, PADRE...
MA NON TI VERGOGNI DA MORIRE?

NON TI SARÒ DI NESSUN IMPICCIO, PADRE. FARÒ TUTTO QUELLO CHE VORRAI E SARÒ IL TUO PIÙ FEDELE COMPAGNO FINO ALLA FINE DEI TUOI GIORNI. HO LA FEBBRE, PADRE.
E PER DI PIÙ, QUEST'ADEGUATA MUSICA DI FONDO... CHE DRAMMA!

PORTAMI IN QUALUNQUE POSTO DOVE POSSA DISTRARMI ...SULLA TERRA DEGLI STORPI, PER ESEMPIO...
LA TERRA DEGLI STORPI, IN UN GIORNO DI CASTIGO? BE', LO SA LEI DOVE SI CACCIA.

RICORDA DUE OCCHI PER TUTTA LA VITA
IL BAR DEGLI STORPI. AMBIENTE DURO. EMOZIONI GARANTITE.

"QUI TUTTO E' PERMESSO. RISSE SENZA LIMITE ..."
craak
QUESTO ATTO DIMOSTRA SOLO LA TUA TIMIDEZZA!

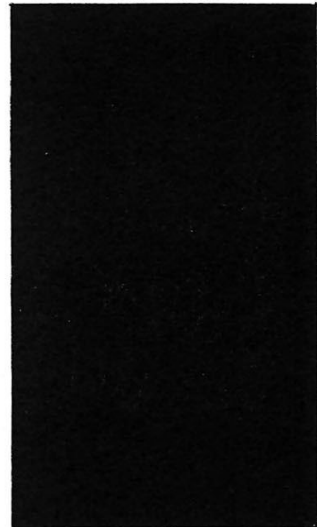
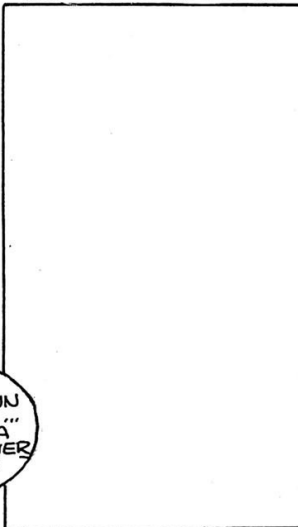
"... ACQUISTO E VENDITA DI ANIMALI DOMESTICI ..."

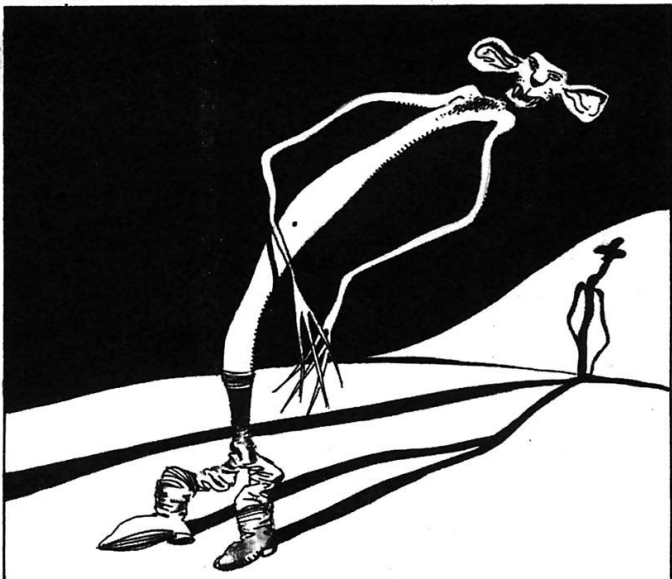
"... MA RICORDA, AMICO, QUI NON SI VA TANTO PER IL SOTTILE, E SE AL MOMENTO DI PAGARE LA CONSUMAZIONE IL CLIENTE NON HA SOLDI ..."

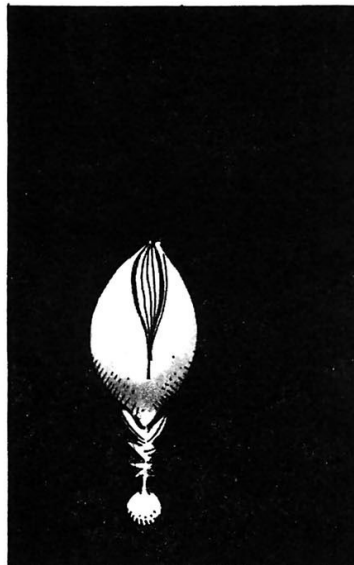
"... GLI STRAPPANO GLI OCCHI ..."
BE', NON MI SEMBRA POI UNA COSA TANTO INGIUSTA. BASTA ENTRARE CON DEI SOLDI. QUANTI DEBITORI AL SUOLO! E COME MI GUARDANO!

" QUALUNQUE ENTITA' VIVA O MORTA ORIGINARIA DI QUESTO POSTO E' SOGGETTA A UN CURIOSO FENOMENO DI **INVERSIONE INTERMITTENTE** OGNI CINQUE SECONDI. PER ESEMPIO:

QUEL CHE E' BIANCO ...

... DIVENTA NERO.

CIO' CHE E' GRASSO, SFERICO, ESUBERANTE ...

... DIVENTA MAGRO, LANGUIDO, FILIFORME ... PER TORNARE POI ALLA SUA FORMA ORIGINALE.

QUEL CHE E' CHIUSO ...

... SI APRE STUPENDAMENTE PER TORNARE POI A CHIUDERSI.

QUEL CHE SI APPOGGIA A DESTRA OSCILLA FINO ALLA SINISTRA, ASSUMENDO UN MOVIMENTO RITMICO PERDOLARE.

QUEL CHE SI LIBRA NELL'ARIA, SMETTE DI FARLO PER...
LA PIETRA! LA PIETRA!

...CADERE AL SUOLOOOH!
CRASH!

... E TORNARE AD ALZARSI. NE' L'AMORE NE' ALTRE FORME DI ENTUSIASMO POTREBBERO ELUDERE IL DESTINO, COSI' COME ALLA NASCITA COMINCIANO A MORIRE. SI'.
PARADIGMI COSMICI.
INFINITI.
NON SIAMO SOLI.
fine

L'altare nel bosco

Ascoltatemi nobili avventurieri che, messa la lancia in resta e abbassata la visiera dell'elmo, e cavalcando un poderoso destriero, percorrete la Terra senz'altro patrimonio che il vostro famoso nome e la vostra grande spada, cercando fortuna e gloria nell'arte delle armi. La storia che sto per raccontarvi, accadde moltissimo tempo fa. Non potrei dire quanto, ma nel tempo in cui i Mori occupavano gran parte della Spagna, i nostri re si chiamavano conti e le borgate e i villaggi appartenevano come feudi ad alcuni signori i quali a loro volta erano vassalli di altri più potenti. Quando avrete udito questa storia, i fatti che vado a narrarvi, potreste chiamarmi pazzo, ma le vostre parole e apprezzamenti non feriranno il mio vecchio cuore. Quest'avventura che racconto a voialtri con la sola intenzione di farvi passare un momento di distrazione in questa notte da cani, me la narrò mio padre, al quale mio nonno trasmise la sua, ed è passata conservandosi così dalla notte dei tempi, da genitori a figli, dall'epoca nella quale accaddero questi fatti.

Chi parlava così era un uomo anziano dai radi capelli grigi e la schiena curva. Nella sua faccia rugosa dalla pelle incartapecorita brillavano due occhietti vivaci e inquieti. Si copriva con una dimessa cappa di leggera stoffa di lana e si appoggiava ad un grosso bastone di rovere annerito. Con passo strascicato si diresse verso uno sgabello vicino alle fiamme del focolare, dove riposò la sua stanca umanità. Le fiamme rosse e azzurre che si attorcigliavano crepitando lungo il grande tronco di quercia che ardeva nell'ampio focolare, davano un aspetto irreale alla faccia del vecchio che era conosciuto sul posto dove si trovava con il soprannome di «Nonno». Questo luogo era la «Taverna del Pellegrino» e tutti i suoi clienti conoscevano il «Nonno» e si godevano i suoi strani racconti che mettevano le ali perfino alla fantasia dei più semplici. Dopo essersi seduto, com'ebbe terminate le sue parole a guida d'introduzione storica, il vecchio narratore stette in silenzio per alcuni istanti socchiudendo gli occhi come se ricordasse tempi lontani. Quando gli sembrò di aver trovato il filo dei suoi pensieri, parlò così, con una voce rauca e ansimante...

Accadde che quando ancora Don Rodrigo Diaz de Vivar era un giovane cavaliere che contava appena venti anni di età, e non aveva ancora compiuto le imprese che lo avrebbero reso famoso in tutta la Cristianità, sotto il titolo di «Cid», il re di Castiglia marciò in guerra contro i Mori, facendo insorgere il fior fiore della nobiltà dei suoi regni. Con la benedizione dei suoi genitori e parenti, il nostro giovane e nobile cavaliere si apprestò, senza indugio, a mettersi al servizio, che si prometteva glorioso, degli stendardi reali. L'impresa del re, una delle più eroiche e audaci di quell'epoca, aveva riunito intorno a lui i più celebri guerrieri dei diversi regni della Penisola Iberica, e non mancavano neppure quelli di paesi lontani e misteriosi, come la ignota terra di Hom, che giunsero chiamati dalla bramata gloria di unire i loro sforzi a quelli dell'audace re. Ritte lungo la pianura si scorgevano poi, tende da campagna di ogni sorta, fattura, forma e colore, sulle cui punte ondeggiavano fieramente nel vento un'infinità di stendardi, che rivaleggiando in vistosità e colori, sbandieravano la nobiltà di coloro che simboleggiavano.

Era un giorno di autunno e nel cielo mulinavano le nubi grige e piovose, quando Rodrigo in compagnia di altri quattro cavalieri galoppava nell'avanzata, dirigendosi verso le linee nemiche, lasciandosi indietro il rifugio dell'accampamento nella pianura. Con l'inquietudine in volto, i cavalieri spronavano le loro cavalcature, attenti alla più piccola asperità del terreno che potesse nascondere un infedele. D'improvviso, nell'oltrepassare una bassa collina, un gruppo in ricognizione di una decina di cavalleggeri si lanciò contro di loro. I loro abiti svolazzanti li rivelarono come nemici. Lanciando il suo selvaggio grido di guerra, Rodrigo caricò, a fianco dei suoi compagni, inebriato poiché era la prima volta che misurava le sue forze contro il nemico. Attraverso le fenditure aperte nel suo elmo per permettere la vista, Rodrigo vedeva gli arabi avvicinarsi. Tutta la sua energia si concentrava nella lancia che si puntava già verso il primo degli attaccanti, che un istante dopo morse il suolo con uno strepito di ferro e polvere. Ma poteva dirsi, a sua consolazione, che fu seguito da tutti i suoi compagni, poiché al momento dello spaventoso urto, il gruppo dei mori venne disarcionato.

Già i cristiani smontavano con la spada sguainata per concludere il combattimento, quandro Rodrigo si accorse della fuga di un nemico, da sopra le rocce. Senza pensarci due volte si lanciò dietro di lui con una furia giovanile che gli metteva le ali ai piedi, senza accorgersi, nel suo ardore guerriero, che i suoi compagni d'arme rimanevano indietro, impegnati in singolar tenzone. Il moro, miglior conoscitore del terreno del castigliano, fuggì acquistando vantaggio. Così corsero entrambi, inseguitore e inseguito, per ore ed ore, attraversando, valli, canaloni scoscesi, infine, dopo essersi infilati in una ombrosa foresta, perdendosi nei suoi oscuri meandri.

Sarebbe impossibile descrivere l'ira di Rodrigo e la sua inutile disperazione. Chiamò a gran voce i camerati, dopo essersi reso conto del suo smarrimento, ma solo gli rispose l'eco di quelle immense solitudini e il dialogo del vento e dei pioppi: il primo agitava i frondosi padiglioni di verzura che si ramificavano intorno a lui tra ombre fluttuanti e penetrante profumo di fiori silvestri, gli altri muovevano le loro foglie argentate con un rumore inquieto e sussurrante, lasciando intravedere nel contrasto dei diversi colori il caprifoglio che saliva e si attorcigliava sui loro tronchi, fino a illuminare con i suoi vistosi fiori l'impenetrabilità della foresta.
Cadeva già la notte e nel cielo sorgevano le prime stelle, simili a tremolanti luminarie, quando Rodrigo, alla luce della luna che brillava sopra le fronde, si trovò in una radura della foresta. L'astro notturno, che aveva risalito con lentezza il vasto cielo, stava immobile e come sospeso in cima agli alberi, permettendo al cavaliere di vedere un gran masso che si alzava al centro della radura. Accostatosi ad osservarlo meglio alla luce della luna notò che somigliava a un altare, poiché si elevava di due pertiche scarse sopra il suolo tappezzato di foglie secche, e dava l'impressione di essere fatto di uno strano materiale simile al marmo non polito, venato di tracce fosforescenti. Sopra la sua superficie c'erano intagliati alcuni strani segni di forma insolita, coperti parzialmente di macchie brunastre, che a Rodrigo parvero di sangue già secco.
Il vento cessò la sua canzone, così il guerriero potè percepire con repentina immediatezza che qualcosa aveva sussurrato alla soglia della sua coscienza senza manifestarsi: non si udiva alcun suono che potesse provenire da qualche animale. E ricordò le chiacchiere che anni addietro faceva con un frate cluniacense, su come le terre di Spagna fossero state conquistate molto tempo prima, dalle legioni della potente Roma. Però con quelle, diceva il frate, non solo arrivarono i costumi, le lingue e i culti romani, ma perfino le loro inconfessabili perversioni. Qualcosa nel suo intimo diceva a Rodrigo che quell'altare, o cosa fosse, era stato costruito da empie mani romane, e perciò un tremito percorse il suo corpo nell'immaginare gli orribili riti che erano stati celebrati su quel masso pagano e maledetto.
Finalmente, dopo essersi guardato intorno, ritornò indietro fino all'orlo della radura da dove era arrivato, e, smontato dalla sua cavalcatura, bevve acqua di una fonte vicina dalla quale era passato prima, durante il cammino, e fece accosciare il suo fedele cavallo al suolo. Così, al riparo della foresta, ma vicino alla radura per poter sfuggire in caso di attacco, con la sella come schienale e la spada sguainata conficcata nella morbida terra a portata di mano, Rodrigo si preparò per passar la notte. A prescindere da tutte queste misure di tipo difensivo, il suo udito era attento al più lieve rumore e i suoi occhi erano fissi nella direzione in cui si trovava l'altare, che adesso non era visibile dalla sua posizione.
La calma regnava nel bosco. Si udiva il silenzio, cosa che dava una sensazione angosciosa. Ma a poco a poco, anche a causa della fatica della notte insonne che si trovava nella sua seconda metà, o del sussurro soporifero dell'acqua della vicina fonte, il giovane cavaliere che fino ad allora si era mantenuto vigile e all'erta, cominciò a sentire che le sue idee si formavano con più lentezza ed i suoi pensieri divagavano assumendo contorno labili e confusi. Dopo essersi cullato un istante in quel vago spazio che conduce al sogno e che toglie a tutti gli uomini le loro preoccupazioni, per gravi che siano, Rodrigo socchiuse le palpebre e cadde profondamente addormentato.
Ben due o tre ore Rodrigo passò, perduto nelle magiche terre del sogno. Di colpo spalancò gli occhi di soprassalto afferrando l'impugnatura della spada, ancora prigioniero di quell'istupidimento così caratteristico di chi ritorna in sé all'improvviso dopo un sonno profondo. Poi, portato dal vento e confuso col fruscìo delle foglie, credette di percepire uno strano rumore di voci tenui e misteriose, che cantavano accompagnandosi a languide e tintinnanti musiche che stordivano i suoi sensi. Con cautela mormorò ordini di silenzio al suo destriero e avanzò fino alla radura della foresta, luogo dal quale giungeva ciò che aveva disturbato il suo sonno. E quale non fu il suo spavento e stupore nel vedere la scena che si svolgeva intorno all'altare! Poiché si trattava di un altare, come capirete dalle mie parole.
Dapprima il castigliano scorse un gruppo di belle e giovani donne ornate di leggere tuniche di garza dai vistosi colori tra i quali predominavano i toni rossi, che si muovevano secondo le cadenzate melodie che suonavano con un flauto doppio alcune loro compagne, facendo ondeggiare i loro corpi ben modellati, mentre intonavano con le loro dolcissime voci un canto misterioso. Ma non fu la visione di tali bellezze a suscitare lo spavento di Rodrigo, poiché questo fu provocato dal fatto che sopra l'altare, e come si trovasse in *trance*, era disteso e del tutto nudo il corpo di un uomo, che rivelava nei suoi tratti e nel fisico, l'arabo inseguito il giorno avanti da lui stesso. Accanto a lui stava in piedi un'abominazione della natura: qualcosa mezzo uomo e mezza capra, che impugnava una daga ricurva con le grinfie.
Tale era l'assurdità della scena, che Rodrigo invano lottava con la parte razionale del suo io, che tentava di coinvincerlo che tutto quanto stava vedendo era soltanto il prodotto della sua immaginazione sovreccitata per la stanchezza dalla quale non si era ancora riposato. Ma quando, nel crescendo del canto delle danzatrici l'orrendo essere con un bestiale *rictus* immerse il pugnale nel cuore della sua vittima, le catene psichiche forgiate dal dubbio, che tenevano il cavaliere letteralmente inchiodato al suo posto, si ruppero. E così Rodrigo si precipitò nel centro della radura lanciando un grido, col quale avrebbe voluto esprimere tutto il terrore che provava nella sua anima, irrompendo come una tromba d'acqua marina sopra un campo di grano. La sua spada calò senza riguardi sopra quelle indemoniate forme femminili, aprendo grandi vuoti nelle loro file. Ma nell'istante in cui la lama di acciaio cadeva senza pietà sopra il demone semiumano, l'aria parve esplodere davanti a lui, riempiendo la radura del bosco con una spessa oscurità.
Il disco dorato del sole illuminava già le terre di Spagna e gli animali della foresta facevano udire la loro vasta scala sonora, quando i quattro compagni d'arme di Rodrigo trovarono il loro amico che dormiva reclinato sulla sella mostrando una grande stanchezza. Mai il castigliano avrebbe saputo se il fatto di quella notte nella radura del bosco fosse stato realtà o il prodotto di un sogno febbrile. Poi, quando aiutato dai suoi amici ridusse a pezzi il maledetto altare, trovò fra le pietre infrante che erano la sua base una statuetta, macchiata di qualcosa che aveva l'apparenza del sangue, che raffigurava una creatura dall'aspetto di satiro, che appoggiato sugli zoccoli neri e biforcuti, teneva una daga curva tra le sue aggrinfiate unghie.
Sulla base della statuina si leggeva un'iscrizione latina che diceva così: « PRO DIIS PANIBUS CAI... ».
Il significato di queste parole non lasciava alcun dubbio circa la realtà di ciò che era stato visto da Rodrigo: la corte di Ninfe e Silvani faceva una processio-

ne in onore di PAN o di qualcuno dei suoi servi simili a lui, che nel punto più profondo dei boschi portava gli smarriti alla loro perdizione.
Dopo quella sua prima avventura, mai tornò a parlare di quel che successe in quella notte irreale, però quando il sole si era ritirato nei suoi quartieri d'ombra e l'oscurità doveva essere diradata con i fuochi degli accampamenti, e gli unici suoni che rompevano il silenzio notturno erano i pesanti passi ferrati delle sentinelle nella loro ronda, si poteva vedere la figura di Rodrigo che, avvolto nel suo mantello scarlatto, guardava verso le oscure foreste. Sapeva dentro di sé che sarebbe tornato a incontrare quel demonio, che allora solo fra loro si sarebbe frapposta l'affilata lama della sua spada e che di fronte alla sua audacia qualsiasi tipo di magia sarebbe stato inutile.

La furia del vento aprì una delle finestre della taverna come se il racconto avesse disturbato le potenze infernali. Malgrado tutto, le ultime parole si spensero fluttuando in quell'ambiente teso, mentre le ombre si proiettavano sopra i muri anneriti, impiccolendo o ingigantendo, a seconda che la fiamma del focolare mandava vampate più o meno forti. Dopo alcuni attimi in cui il tempo parve fermarsi, i discorsi dei presenti che fino allora erano rimasti muti ed assorti, ripresero vigore per spiegare quel fatto così inverosimile che accadde a Rodrigo Diaz De Vivar, nella «foresta incantata». Il vecchio narratore, aprendo la sua scolorita zimarra, palpò con una ossuta mano la figura metà uomo e metà capra che rinserrava in essa, e rise con l'enigmatica espressione di colui che possiede un segreto che nessuno conosce.

E.J. Landskel

Titolo originale: El altar en el bosque.

Traduzione di Mariella Bernacchi.
Illustrazioni di Massimo Rotundo

«E.J. Landskel» è lo pseudonimo con cui due autori spagnoli firmano i loro racconti di heroic fantasy*: Javier Martìn Lalanda è nato a Toledo nel 1948 ed è professore di fisica all'Università di Zamora; Eugenio Fraile La Ossa è nato a Madrid nel 1962, è istruttore di karaté, è membro della nazionale spagnola di questa disciplina ed ha fatto parte delle squadre anti-terrorismo del suo paese (i CAI,* Commandos Accion Immediata*). Li accomuna la passione per la storia antica, la mitologia, le civiltà scomparse, l'occultismo e, di conseguenza, per la narrativa fantastica, orrorifica e di* heroic fantasy*. Lalanda ha pubblicato* La Canciòn de las Espadas *(1983) dedicata all'opera di Robert Howard; La Ossa una serie di articoli su Lovecraft. Insieme hanno fondato il* Circulo de las Espadas*, una associazione culturale che si occupa della divulgazione della fantasia eroica e scritto diversi racconti del ciclo di Don Rodrigo Diaz de Vivar, detto* El Cid*, sulla fanzine* Berserkr*. Del ciclo fa parte questo* El altar en el bosque*, uscito sul n. 2 del luglio 1985. Presentandolo in anteprima su* Antares *(n. 15, 1984) J.P. Moumon — usando tesi che da molto tempo sostengo — ha notato come «*l'heroic fantasy*, benché considerata come un genere tipicamente americano, è in realtà un'adattamento al gusto odierno delle antiche tradizioni indoeuropee, principalmente guerriere e mitologiche, saghe scandinave e altre epopee germaniche, leggende celtiche,* chansons de geste*, miti greci e latini, letteratura vedica. È dunque un po' delle loro radici che gli autori europei riscoprono dedicandosi all'*heroic fantasy*. Nondimeno accanto a quelli che si accontentano d'imitare — a volte alla perfezione — la produzione americana, ne esistono altri che attingono direttamente alle loro tradizioni nazionali per arricchire il genere». Lalanda e La Ossa ci presentano così il* Cid Campeador*, mitico eroe della «cattolicissima Spagna», che se la deve vedere non solo contro gli arabi infedeli, ma anche contro gli «orribili riti» dei pagani.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 78 - OTTOBRE 1989

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 78 nel suo complesso					Generazione Zero di Moreno				
La copertina di Jordi Penalva					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La grafica generale					Immaginaria di Altuna				
La pubblicità					Vic & Blood di Ellison & Corben				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Antefatto di Lupoi				
Il 4° potere di Gimenez					Pietà per i mostri di Brunoro				
La torre di Peteers & Schuiten					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Perramus di Sasturain & Breccia					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Dr. Omega di Zeccara					Primafilm a cura di Milan				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Fantascienza e/o fantastico di de Turris				
Un luogo nella mente di Bea					L'altare nel bosco di E.J. Landskel				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI
Indice di gradimento
L'Eternauta n. 74 Giugno 1989

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 74 nel suo complesso	12	22	66	0
La copertina di Chichoni	0	33	55	12
La grafica generale	0	0	100	0
La pubblicità	12	33	55	0
La qualità della stampa in b/n	0	0	77	23
La qualità della stampa a colori	0	0	66	34
La qualità della carta	0	23	77	0
La qualità della rilegatura	0	0	88	12
Le torri di Bois-Maury di Hermann	12	22	44	22
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski	0	55	33	12
Morgan di Segura & Ortiz	0	33	44	23
Thomas Noland di Pecqueur & Franz	12	44	33	11
Perramus di Sasturain & Breccia	66	22	1	0
Figli del fuoco di Corben	22	23	33	22
Generazione Zero di Moreno	11	55	22	12
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	12	33	55

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il cristallo maggiore di Giraud & Bati	0	12	11	77
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	11	44	33	12
Posteterna	12	55	11	22
Campagna abbonamenti 1989	12	55	0	33
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	44	22	11	23
Il codice Simmel di Brunoro	33	55	12	0
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	33	23	44	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	22	23	55	0
Primafilm a cura di Milan	12	33	22	33
Una storia incomprensibile di de Sade	12	22	33	33
Il serpente di de Sade	12	33	44	11
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	0	55	45

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno VIII - N. 78
Ottobre 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Jordi Penalva.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

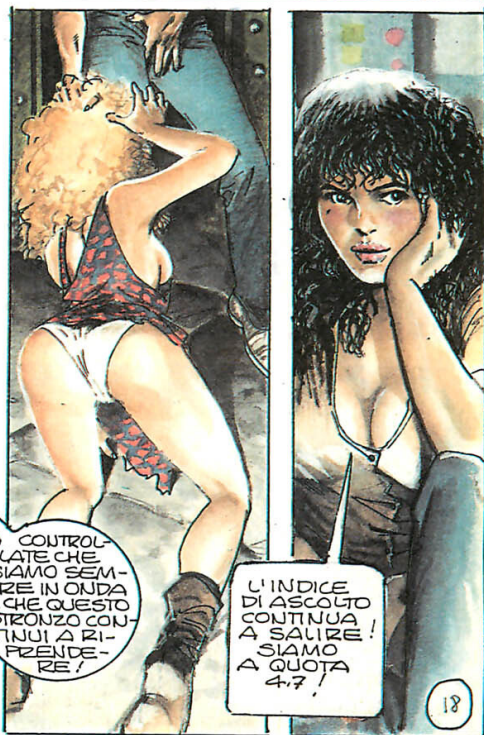
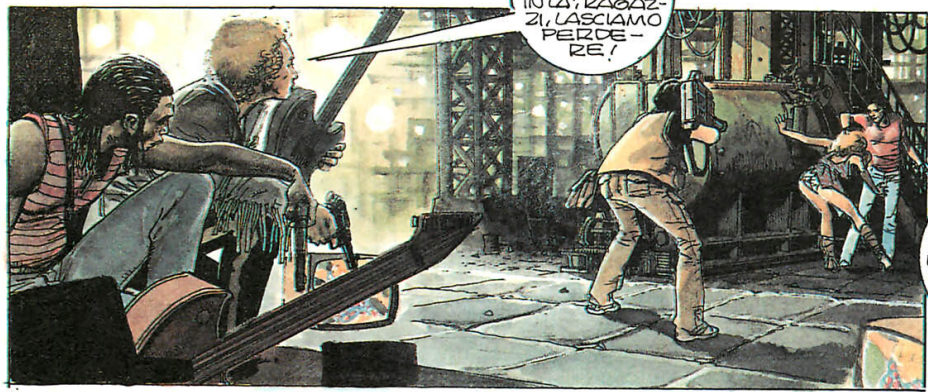
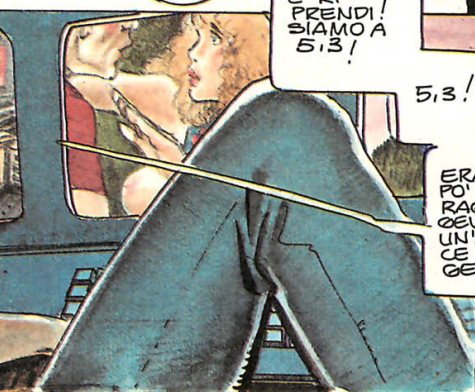
Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

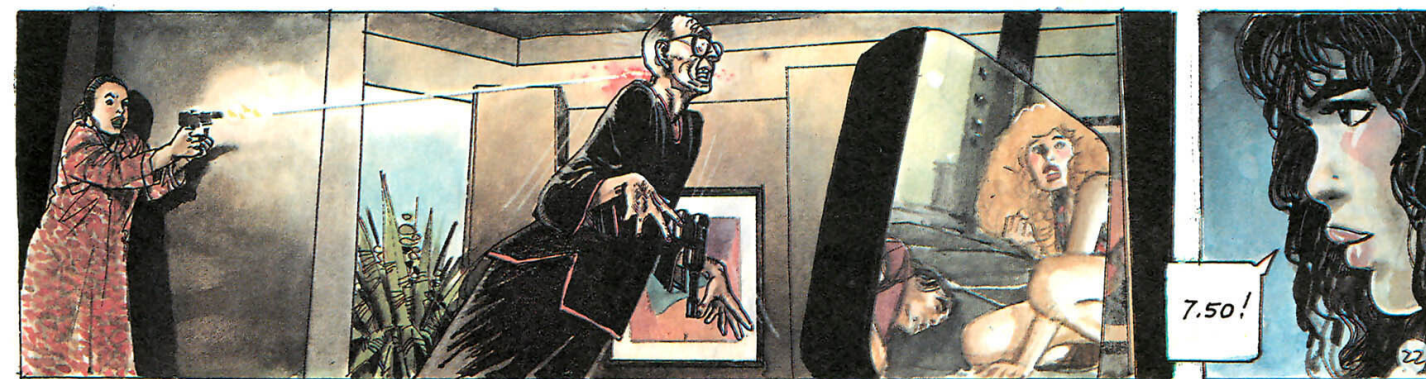
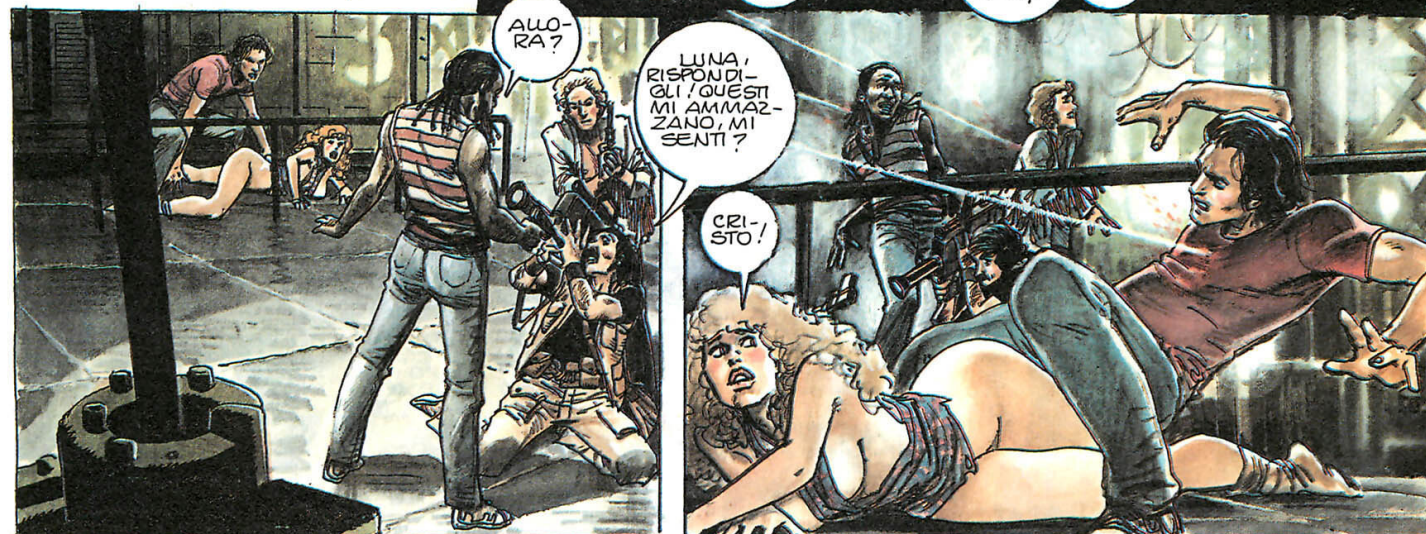
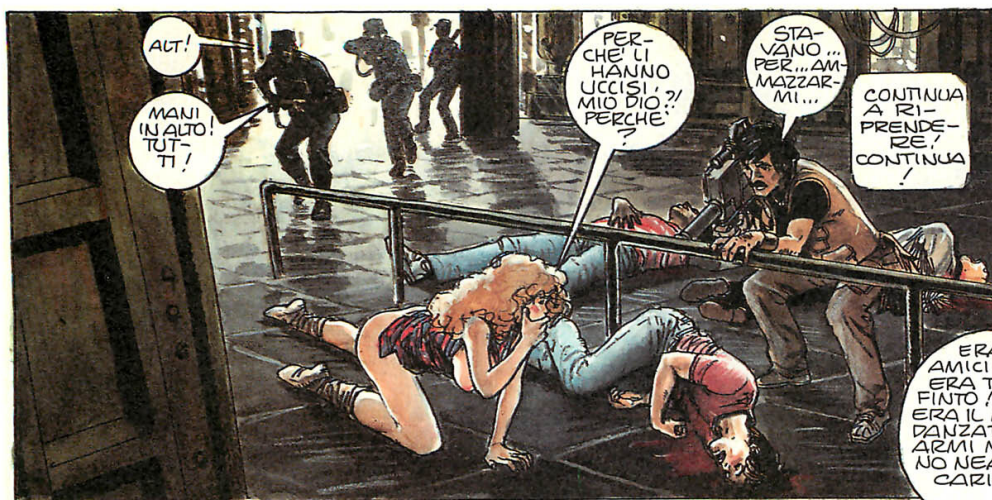
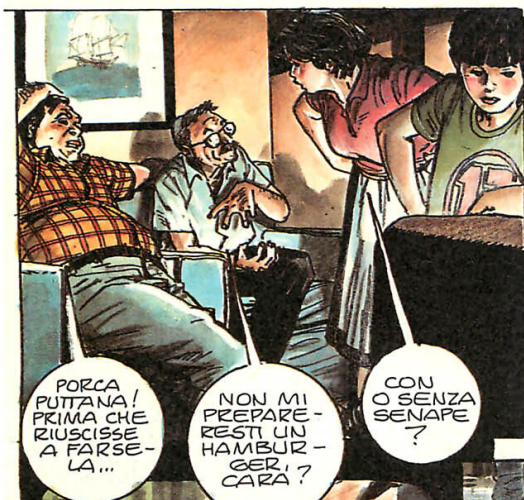
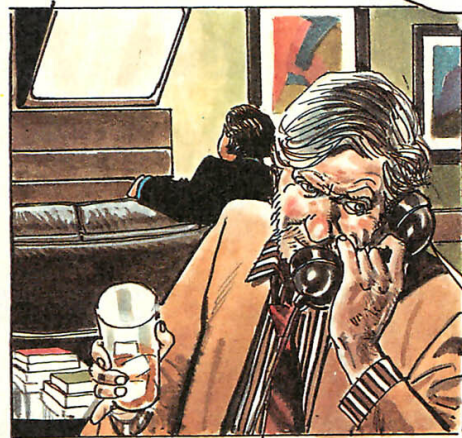
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

EHI, GUARDA! SIAMO IN ONDA!
SI', MA ATTENZIONE! NIENTE COGLIONERIE! TENIAMO D'OCCHIO...
...GLI SCHERMI! E SE NON SIAMO IN ONDA, ADDIO, BAMBINA!
ASCOLTATE! LA REGIA MI COMUNICA CHE NON VI LASCERANNO SUONARE IN DIRETTA.
QUEI DELINQUENTI SONO STATI IDENTIFICATI! JOE ACOSTA, MICHEL BURTLEBY, E TEO MIQUEZ. DA QUANTO SI PUO' VEDERE, DEVONO ESSERE IN UNA OFFICINA IN DISUSO...
OK!
COSA DEVO FARE? UNO DI QUESTI VUOL FARSI LA RAGAZZA.
CHE SI FA?
STA' CALMO. LIMITATI A RIPRENDERE. ABBIAMO MONTATO LO SHOW, CON LA VOCE FUORI CAMPO. ABBIAMO GIA' UN INDICE D'ASCOLTO DI 3.7!... ...MARC! TI STAI GUADAGNANDO I GALLONI!
MA MUOVITI UN PO'! RIPRENDILA, 'STA RAGAZZA, E ANCHE LUI! NON VEDI CHE SI STA ECCITANDO?
SPERO CHE TU NON SIA EPILETTICO...
OK, OK. VA BENE...
VI PREGO...
FERMA, TROIA! FERMA!
HORACIO ALTUNA ©
DA OVER CHANNEL, COMANDANTE...
SONO AUSTIN BLUMENTHAL, DIVISIONE "RECORDS" DI OVER CHANNEL... COMANDANTE... VOLEVO... MI PIACEREBBE CHE QUESTO RAPIMENTO AVESSE UN ESITO FELICE, E...
...SE CERCA DI INDURMI A CEDERE ALLE PRESSIONI DI QUEI DELINQUENTI, E' TEMPO PERSO, NIENTE DA FARE! NON SUONERANNO, PUO' CHIUDERE LA TRASMISSIONE...
...SE LO DESIDERA...
PIETA'...
16

LUNA, QUEI PORCI DI POLIZIOTTI NON VOGLIONO FARLI SUONARE...
3,9? MICA PRETENDERANNO CHE INTERROMPIAMO LA DIRETTA...
BE', IO COSA POSSO FARCI? SIAMO A 3,9 E CONTINUA A SALIRE!
NON CREDO. POSSIAMO SEMPRE ACCAMPARE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE E COSE DEL GENERE. QUELLO CHE VOGLIONO E' DARE UN ESEMPIO, TUTTO QUEL CHE GLI INTERESSA E'...
...CHE FATTI SIMILI NON SI RIPETANO... VOGLIONO...
...SOLO DARE UNA LEZIONE...
SI', SI'... 3,9 ?...
CI SONO DUE ELICOTTERI NELLA ZONA INDUSTRIALE. HANNO INDIVIDUATO LA PRESENZA DI PARECCHIA GENTE. CI SONO DEGLI INTRUSI CHE CONTINUANO A VIVERE NELLE OFFICINE ABBANDONATE...
GIA'...
PREFERISCONO CHE VIOLENTI LA RAGAZZA PIUTTOSTO CHE FARMI SUONARE IN DIRETTA! FANNO SCHIFO!
RIPRENDI QUI, COGLIONE!
EHI, TU!
E PERCHE' NO?
MA... SONO LE VECCHIE CATENE...
...DI MONTAGGIO DELLE MIE OFFICINE! QUEI RAGAZZI...
...SONO LI'!
AVVERTI LA POLIZIA. FORSE RIESCONO A SALVARE LA RAGAZZA, SE LO SANNO...
DIMENTICHI CHE L'AVEVO SMANTELLATA PER RIVENDERE DI CONTRABBANDO I ROTTAMI AI SUDAMERICANI, SENZA IL PERMESSO DEL GOVERNO E SENZA AVVERTIRE IL MIO SOCIO MATHIAS!
SU', RIPRENDI L'INTERA SCENA, COGLIONE!
...CHE LO SPETTACOLO INIZI! ...NON VOGLIONO HARD ROCK? EBBENE...
...AVRANNO DELL'HARD PORNO!
17

FIGLI DI PUTTANA! MI HANNO INFINOCCHIATO! HANNO SMANTELLATO L'OFFICINA SENZA AVVERTIRMI! E' UN ALTRO TIRO ...
... DI QUELLO STRONZO DEL MIO SOCIO E DELLA SUA... SUA PUTTANA!
MALEDETTI!
MALEDETTI!
RIPRENDILA! ALZA L'AUDIENCE! FALLA VEDERE!
OK, OK...
NON TOCCARE, PICCOLO! LASCIA QUEL CANALE!
E' ANCORA BLUMENTHAL, COMANDANTE, SCUSI SE INSISTO - MA PER RAGIONI MORALI E UMANITARIE, MI AUGURO CHE ...
PER DIFENDERE LE RAGIONI MORALI E UMANITARIE, ABBIAMO LA LEGGE E L'ORDINE! NON C'E' ALTRO DA DISCUTERE, CHIARO? BUONA NOTTE...
?
ABBIAMO INTERCETTATO UN'EMITTENTE IN QUESTA ZONA. DEV'ESSERE LA TELECAMERA DI OVER CHANNEL!
OK.
ANDIAMO A CERCARLI!
STIAMO SPINGENDO IL GIOCO UN PO' TROPPO IN LA', RAGAZZI, LASCIAMO PERDERE!
CONTROLLATE CHE SIAMO SEMPRE IN ONDA E CHE QUESTO STRONZO CONTINUI A RIPRENDERE!
L'INDICE DI ASCOLTO CONTINUA A SALIRE! SIAMO A QUOTA 4.7!
18

NO!
VI SUPPLICO!
PIETA'!
FIGLI DI PUTTANA! DOVE SIETE? FIGLI DI PUTTANA!
MATHIAS, POSSO SPIEGARTI...
BALDRACCA! SEI SOLO UNA GRAN PUTTANA!
MATHIAS!
DICEVI DI AMARMI E AIUTAVI TUO MARITO A DERUBARMI!
IO...
PUTTANA!
SIAMO SULL'OBIETTIVO, NELLA ZONA INDUSTRIALE. DOVREMO AMMAZZARLI PER FORZA, QUEI FIGLI DI CANI!
SE OCCORRE UN TIRATORE SCELTO, NON ESITI, CAPO! ECCO IL SUO UOMO! MI SERVE PUNTEGGIO PER UN AVANZAMENTO, CAPISCE?
PERDIO! MA QUANTO DURERA'?
PIANTALA E RIPRENDI! SIAMO A 5,3!
5,3!
ERA UN BEL PO' CHE NON RAGGIUNGEVAMO UN'AUDIENCE DEL GENERE!
RX
19

E' DAVVERO DISGUSTOSO ... E IL BAMBINO, GUARDA ANCHE LUI!
RESTA COSÌ, TI RICORDI DI COME SI FA!
E' DI NUOVO BLUMENTHAL, SIGNORE ...
...
TROPPO TARDI, NON CE LA FACCIO PIU' A TRATTENERMI, BAMBOLA, STO PER ESPLODERE...
FERMO... IO...
TUTTI IN POSIZIONE D'ATTACCO, MI SERVONO TIRATORI SCELTI...
DAVID...
AGLI ORDINI!
MI HAI TRADITO CON... CON... QUELL'INETTO CHE SI DICEVA ... MIO AMICO!
ANCHE TU TI DICEVI MIO AMICO, E INVECE MI DERUBAVI, PORCO!
MA ORMAI E' FINITA! RECITA LE TUE PREGHIERE, VECCHIO COGLIONE!
MAI... MAI ABBIAMO AVUTO UN TALE PUNTEGGIO! 5,7! 5,7!
20

CONTINUA A RIPRENDERE!
BENE, ORA BASTA! NON NE POSSO PIU'! IO NON...
CHE COSA FAI, MARC? RIPRENDI E NON PENSARE! E' UN ORDINE!
LA PROSSIMA VOLTA TI AMMAZZO, IMBECILLE!
HAI CAPITO? TI AMMAZZO!
SE NON SIAMO PIU' IN ONDA, PRIMA AMMAZZO LEI E POI TE, CHIARO?
SIAMO FREGATI! NON CE LA CAVEREMO!
FERMO! ABBIAMO FATTO UN PATTO, LO RISPETTEREMO!
PERCHE' NON VOLEVA CONTINUARE A RIPRENDERE, QUELLO SCHIFOSO?
E CHE NE SO? TO', RIECCOLI...
LA RAGAZZA, CHE PEZZO DI...
CANE MALEDETTO! MUORI!!
E TU, DOVE TI NASCONDI, BRUTTA TROIA?
...ORA TOCCA A TE!!
6,3 ALL'AUDIMAT! E' UN RECORD!
21

LUI SE LA FA, E NOI NEANCHE SUONIAMO? NON FINISCE QUI...
AVANTI! FINIAMOLA UNA VOLTA PER TUTTE!
ASCOLTATE BENE! E' FINITA! O SUONIAMO, O FACCIO FUORI L'OPERATORE!
NON MUOVERTI, O TI FACCIO SALTARE LE CERVELLA!
EH?
RIPETO: O SUONIAMO, O FACCIO FUORI L'OPERATORE! FAMMI...
...UN PRIMO PIANO!
LUNA! RISPONDIGLI, PER CARITA'!
LUNA!
ALLORA?
LUNA, RISPONDIGLI! QUESTI MI AMMAZZANO, MI SENTI?
CRISTO!
7.50!

ALT!
MANI IN ALTO! TUTTI!
PERCHE' LI HANNO UCCISI, MIO DIO?! PERCHE'?
STAVANO... PER... AMMAZZARMI...
CONTINUA A RIPRENDERE! CONTINUA!
ERANO AMICI MIEI! ERA TUTTO FINTO! LUI ERA IL MIO FIDANZATO! LE ARMI NON ERANO NEANCHE CARICHE!
PORCA PUTTANA! PRIMA CHE RIUSCISSE A FARSELA...
NON MI PREPARERESTI UN HAMBURGER, CARA?
CON O SENZA SENAPE?
MEL, CERCA DI CONTATTARE QUELLA RAGAZZA, CREDO CHE POTREBBE AVERE UNA PARTE...
...NEL PROSSIMO FILM DI SPIEL. E DILLE...
...CHE POSSIAMO FARLE DA AGENTI...
E...
BASTA! CHIUDETE!
DAI, PUTTANA!
BRUTTA SGUALDRINA! AVANTI!
BENEDETTI! CHIUDI! LO SHOW E' FINITO!
ERA TUTTO FINTO. LE ARMI...
...NEMMENO CARICHE E LA RAGAZZA ERA...
...IN COMBUTTA. RAPIMENTO E STUPRO... ERA TUTTO...
...UN RAGGIRO PER POTER SUONARE...
...NON AVREI MAI PENSATO UNA COSA SIMILE! CHE FACCIAMO, CAPO?
FATE BARRIERA E NON LASCIATE TRAPELARE NIENTE! CHIEDO ISTRUZIONI, OK?
SU', PUTTANA, AVANTI, CAMMINA!
LA TUA PROMOZIONE, DAVID. CONGRATULAZIONI!
GRAZIE, BILL!
23

HAI REALIZZATO UN SERVIZIO DI 43 MINUTI. BRAVO, BENEDETTI! PASSA PURE A RITIRARE IL TUO ASSEGNO.

CONGRATULAZIONI!

IL LANCIO DEL DISCO DI QUEI RAGAZZI E' FALLITO!

...PER COLPA DI QUELLO STRONZO DI POLIZIOTTO CHE NON HA VOLUTO LASCIARLI SUONARE. C'ERA ANCHE IL VIDEOCLIP PRONTO! L'AVREMMO VENDUTO COME IL PANE!

...STRONZO DI MERDA! CHE CAROGNATA!

TU PIANGI SEMPRE, BLUMENTHAL!...

...NON SI PUO' AVERE TUTTO. GUSTATI, PIUTTOSTO L'ECCEZIONALE AUDIENCE RAGGIUNTA!

DRAMMA PASSIONALE NELL'ALTA BORGHESIA: MATHIAS PECK E GEORGES KLEIN SI SONO AMMAZZATI... IL DRAMMA E'...

... AVVENUTO QUALCHE ORA FA A...

(continua)

QUESTA NOTTE, I SUOI MEMBRI SI RIUNISCONO ATTORNO AI TRE GIOVANI CHE LI HANNO SALVATI PER VEDERE SE LA COMUNITA' HA ANCORA UN ORDINE ... E SE C'E' MODO DI GARANTIRLO.

QUALCUNO CI HA **TRADITO**, FALCON. IL SEGRETO DELLA NOSTRA UBICAZIONE CI PROTEGGEVA DA QUALUNQUE ATTACCO ... FINO AD ORA. DOBBIAMO **CONTROLLARE** CHI HA PARLATO ... COME ... PER ...

TROPPO TARDI! KUBE, DANCER ED IO ABBIAMO VISTO QUELLE CANAGLIE NEL DESERTO DEL MAR ROSSO ...

NON **CEDERANNO**, SOLO PERCHE' PER UNA VOLTA SONO STATI RESPINTI. **TORNERANNO** ...

... E PIU' **SANGUINARI E CRUDELI** DI PRIMA: SEAHAVEN DEVE PREPARARSI. E COL PERMESSO DELL'AMMINISTRATRICE ADEN ... DI LORO POSSIAMO OCCUPARCI NOI TRE.

CI SONO DISCUSSIONI, GRIDA ... MA ALLA FINE SI ARRIVA A UN ACCORDO. L'UNICA DOMANDA SENZA RISPOSTA E' ... C'E' IL TEMPO?

LE SUPPOSIZIONI TORMENTANO JOHNNY. SI DICE CHE SUO PADRE STIA COL NEMICO ... CHE FA PARTE DELLA LEGIONE BELLICA SORTA IN MEDIO ORIENTE.

LA CASSETTA NON CONVINCEREBBE CHI DUBITA DI VICTOR FALCON, MA JOHNNY SI SENTE ALLEVIATO, SODDISFATTO.

...LE PRIME ORE DEL MATTINO SONO DEDICATE ALLA DIFESA DI SEAHAVEN.

...TRASFORMARE CIVILI INESPERTI IN UNITA' DI COMBATTIMENTO.

DOVE...
LA NAVE OSPEDALE ED ALTRE SONO ATTREZZATE PER ACCOGLIERE FERITI, BAMBINI E ALTRI NON COMBATTENTI...
...O PER EVACUARE, QUANDO FOSSE IL CASO.
SOLO COME ESTREMA POSSIBILITA'. SAREMMO ASSAI VULNERABILI IN MARE APERTO.

PASSANO GIORNI E NOTTI ...
IL SATELLITE E' GIA' IN POSIZIONE ... PERO' CONTINUIAMO A NON RICEVERE NORTHOLD.
POSSONO ESSERE TEMPESTE RADIOATTIVE ... O INTERFERENZE NEMICHE.

NONOSTANTE I CONTRATTEMPI, I PREPARATIVI CONTINUANO ...

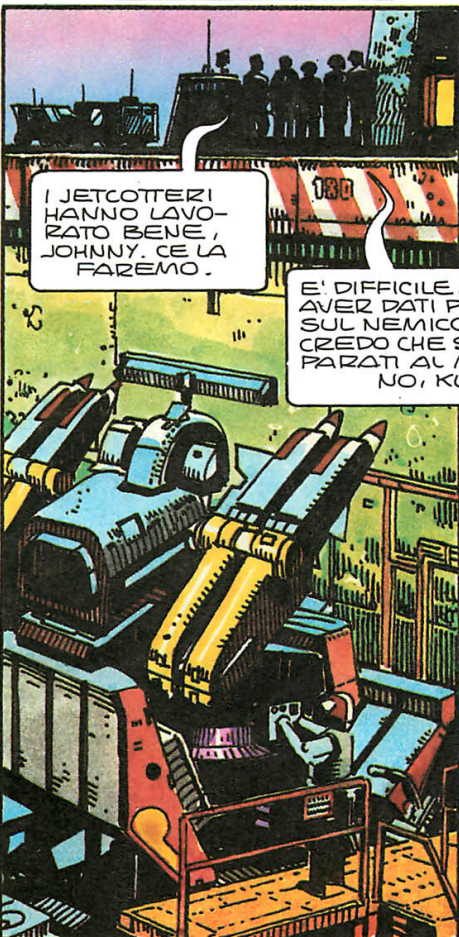
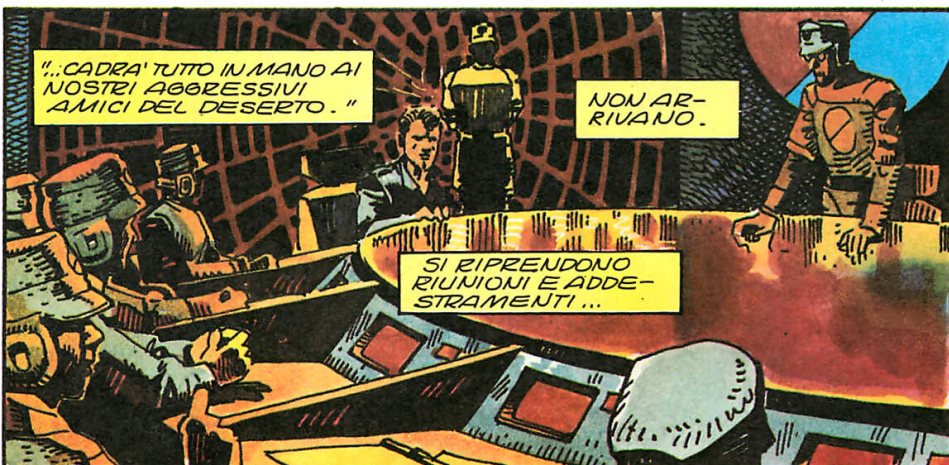
DIFESE DI TERRA IN POSIZIONE DI FUOCO, COMANDO AEREO?...

BENE, SQUADRONE VESPA ... FACCIAMO VEDERE LA COPERTURA CHE GLI POSSIAMO OPPORRE!

FATEMI FARE BELLA FIGURA ...

IL CAPO STA GUARDANDO ...

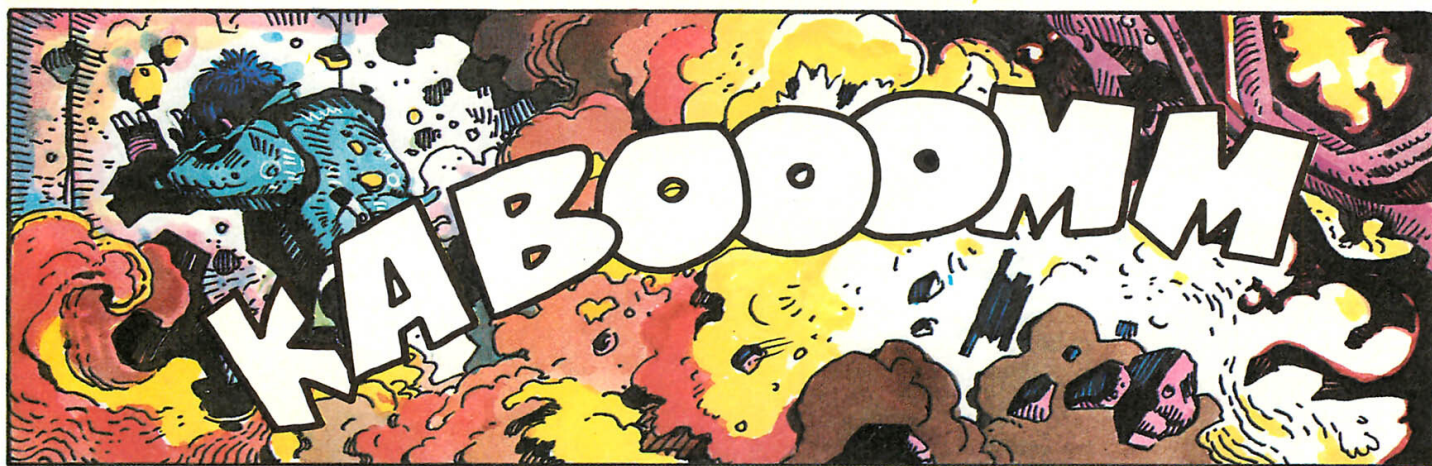
I JETCOTTERI DISEGNANO FIGURE PERFETTE SOPRA LA CITTADELLA ...

...FINCHE' LI RICHIAMANO ALLA BASE ...
SORVEGLIATE BENE, VESPE ...
... PUO' DARSI CHE LA PROSSIMA USCITA NON SIA PER ADDESTRAMENTO.
CURIOSO! DOPO LA GRANDE BOMBA, DANCER, KUBE ED IO AVREMO DISERTATO IN CINQUE O SEI ESERCITI. E ADESSO NE COMANDIAMO UNO!
COMANDANTE FALCON?... E' ATTESO DAGLI ALTRI COMANDANTI.
I JETCOTTERI HANNO LAVORATO BENE, JOHNNY. CE LA FAREMO.
E' DIFFICILE, SENZA AVER DATI PRECISI SUL NEMICO. MA ... CREDO CHE SIAMO PREPARATI AL MEGLIO. NO, KUBE?
LA MIA STRATEGIA HA BISOGNO DI ESSERE MIGLIORATA UN PO', AMICI. ALTRIMENTI ...
"...CADRA' TUTTO IN MANO AI NOSTRI AGGRESSIVI AMICI DEL DESERTO."
NON ARRIVANO.
SI RIPRENDONO RIUNIONI E ADDESTRAMENTI ...

... PERO' CONTINUANO A NON ARRIVARE.
NON SARA' UN TRUCCO?
CI VUOLE DEL TEMPO AD ORGANIZZARE UN'INVASIONE. NON LASCIARTI LOGORARE DALL'ATTESA. E' MEGLIO ...

E' QUASI GIORNO. VADO A VEDERE IL DECOLLO DEL VOLO DI RICOGNIZIONE E TORNO ...
VENGO CON TE? POTREMMO FAR COLAZIONE, E ...

PORTERO' QUALCOSA. NON HO VOLI FINO A SERA, COSI' POSSIAMO ...

"...APPROFITTARNE."
LIANA?...

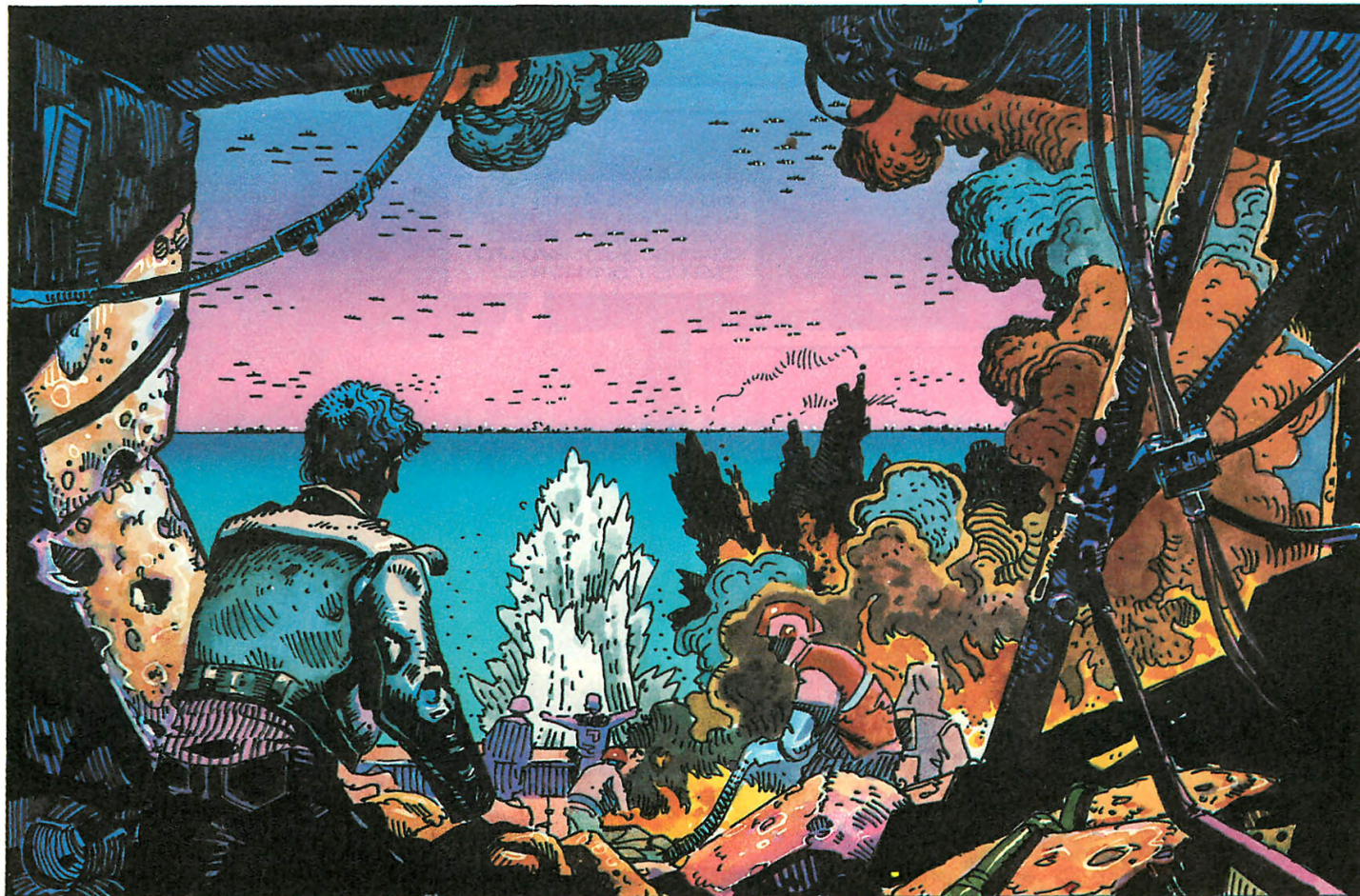
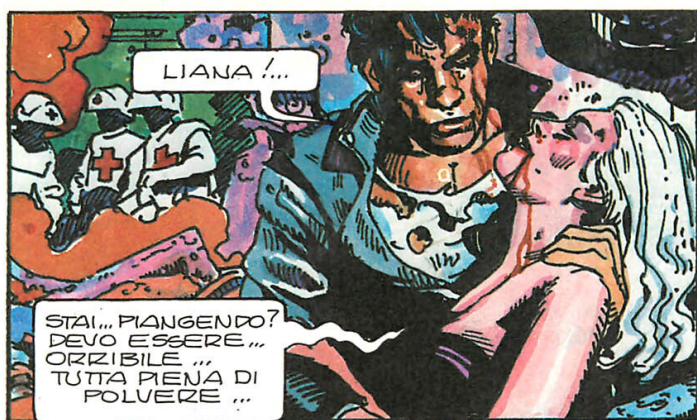
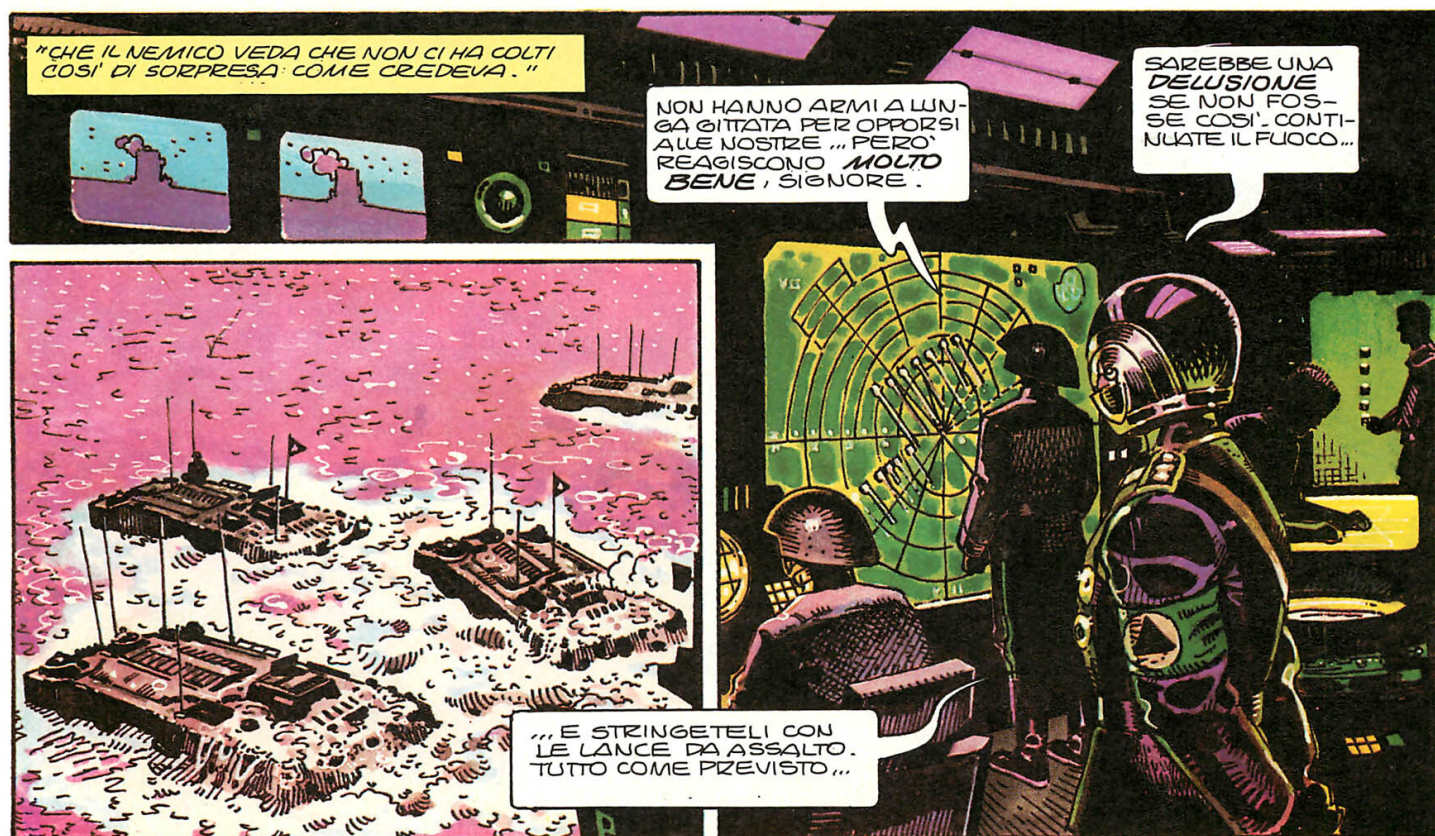
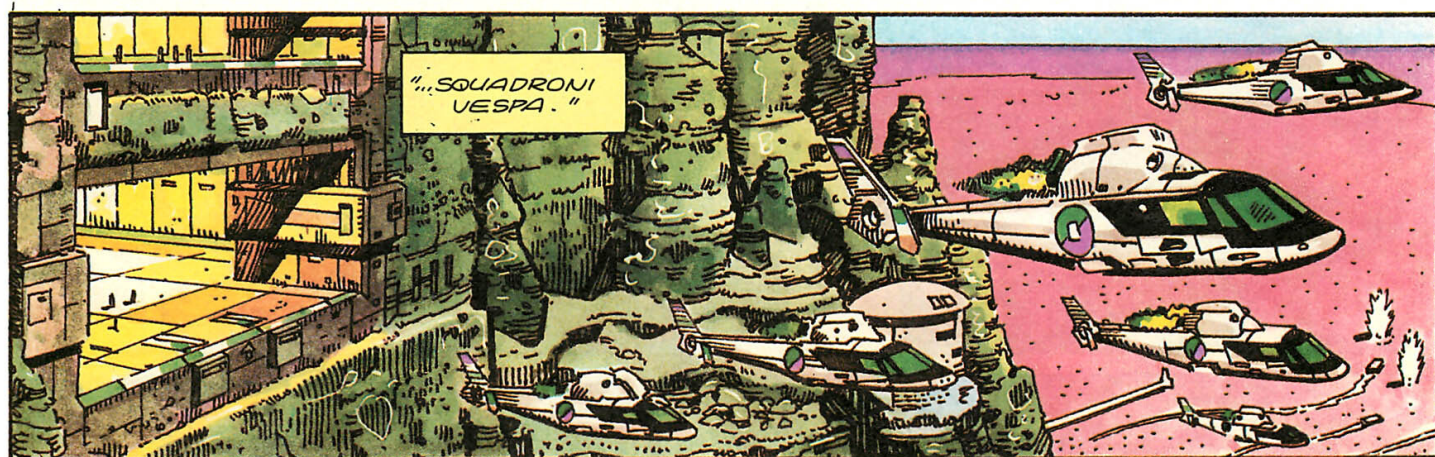
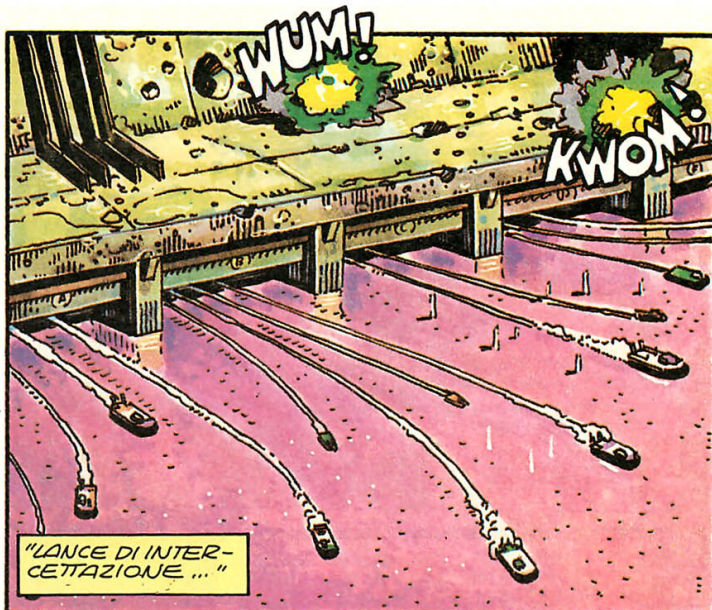
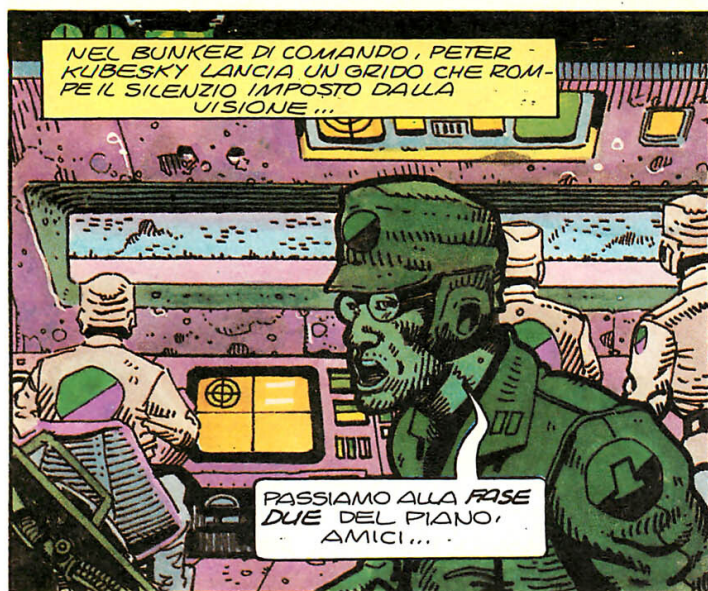
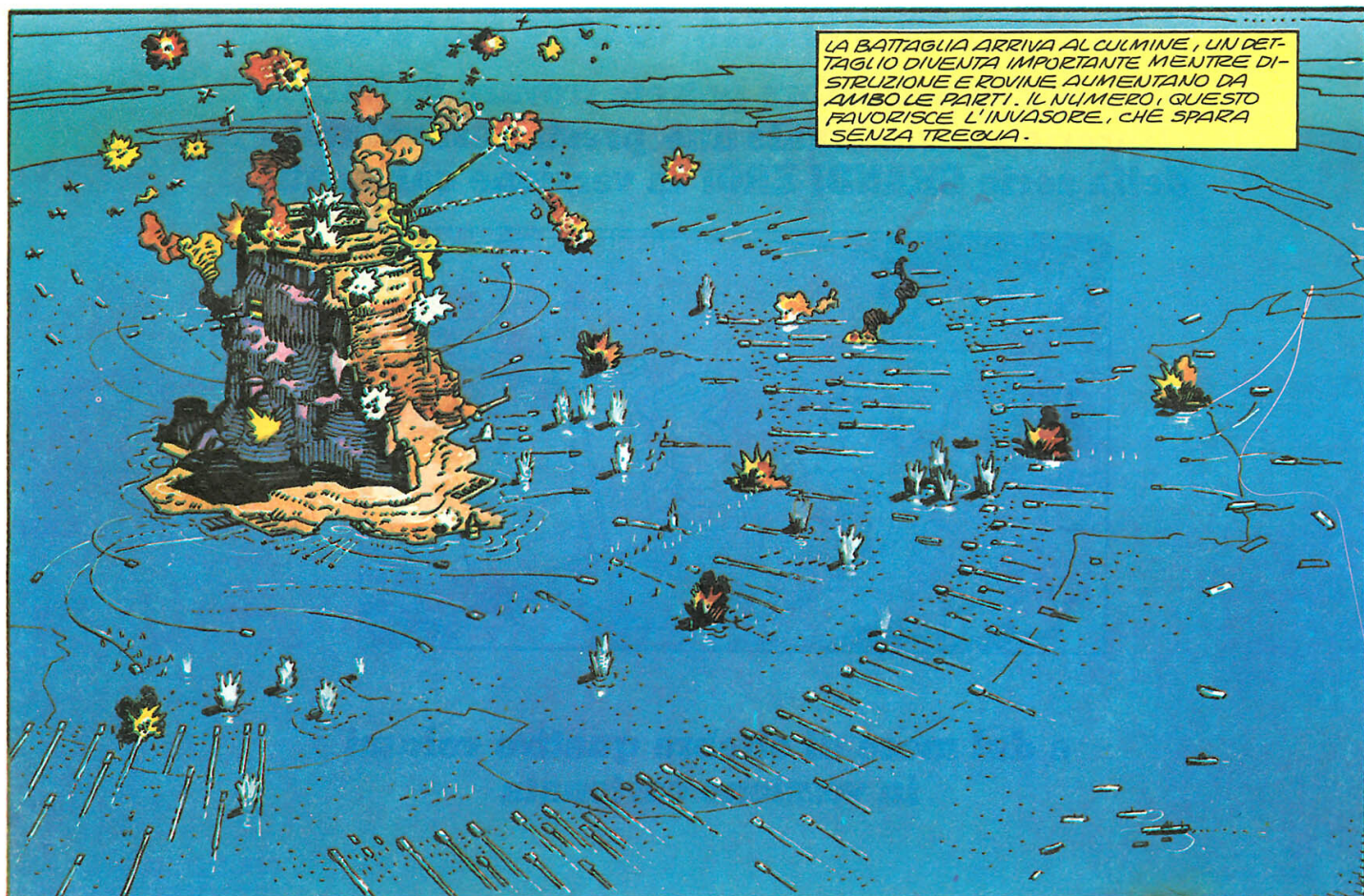
KABOOOMM

DIO! E' COMINCIATO! LIANA! LIANA, SEI...?

RESPIRA ANCORA. URLA PER CHIAMARE I MEDICI, LASCIANDO LE MACERIE CHE LO CIRCONDANO ...

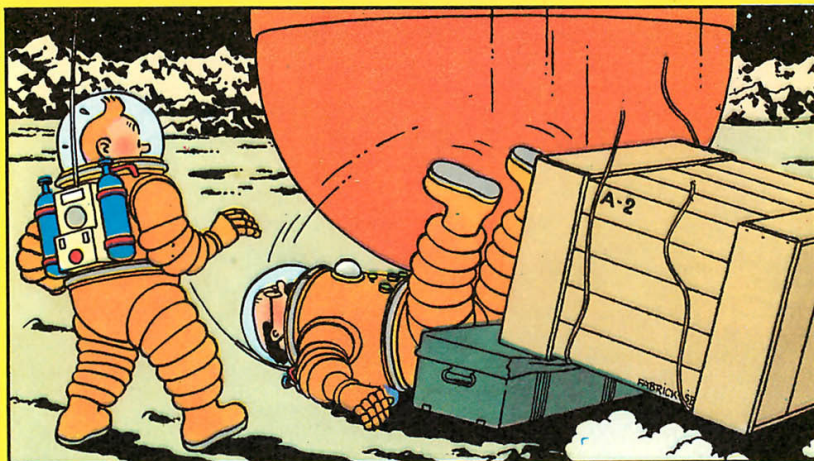
"CHE IL NEMICO VEDA CHE NON CI HA COLTI COSI' DI SORPRESA COME CREDEVA."

NON HANNO ARMI A LUNGA GITTATA PER OPPORSI ALLE NOSTRE... PERO' REAGISCONO MOLTO BENE, SIGNORE.

SAREBBE UNA DELUSIONE SE NON FOSSE COSI'. CONTINUATE IL FUOCO...

...E STRINGETELI CON LE LANCE DA ASSALTO. TUTTO COME PREVISTO...

LA BATTAGLIA ARRIVA AL CULMINE, UN DETTAGLIO DIVENTA IMPORTANTE MENTRE DISTRUZIONE E ROVINE AUMENTANO DA AMBO LE PARTI. IL NUMERO, QUESTO FAVORISCE L'INVASORE, CHE SPARA SENZA TREGUA.

FINE DELL'EPISODIO

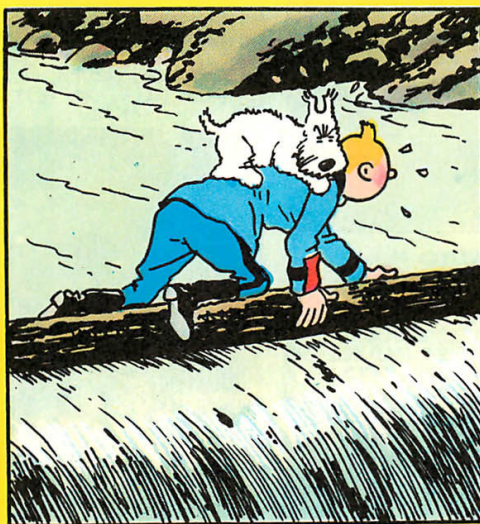
L'AVVENTURA CONTINUA!

Dal mese di settembre potrete trovare in tutte le librerie specializzate due prestigiosi volumi della serie GRANDI EROI in versione cartonata

TINTIN
OBIETTIVO LUNA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

TINTIN
UOMINI SULLA LUNA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

e dal mese di ottobre quattro volumi in versione cartonata

RUDY X
BLUE MOON
EFFETTO ANTARTIDE
di Traini
48 pagine a colori
Lire 12.000

TORPEDO
YANKEE DOODLE
di Abuli & Bernet
48 pagine a colori
Lire 12.000

TINTIN
LA STELLA
MISTERIOSA
di Hergé
64 pagine
a colori
Lire 15.000

TINTIN
L'ORECCHIO
SPEZZATO
di Hergé
64 pagine
a colori
L. 15.000

TROVERETE
i cartonati della serie GRANDI EROI anche nelle edicole delle seguenti città: Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma

HOMO HOMINI LUPUS
DA QUANDO AVEVAMO LASCIATO IL PIANETA TOLITAIN, DOVE AVEVAMO MESSO IN PRATICA CON UN ESITO INCREDIBILE LA TRUFFA DEL MARZIANO STITICO, IL MOTORE PROTOPLASTICO DEL CARGO NON AVEVA SMESSO DI CREARCI PROBLEMI, FINCHE' ALL'ALTEZZA DEL SISTEMA DI VEGA SMISE DI FUNZIONARE.
© JOSE ORTIZ & SEGURA.

FUMMO COSTRETTI AD ATTERRARE COL MOTORE AUSILIARIO IN UN MONDO ULULANTE, SAPENDO CHE CI STAVAMO GIOCANDO LA PELLE OLTRE TUTTO IL RESTO. GLI INDIGENI, PER UNA QUALCHE RAGIONE SCONOSCIUTA, ODIAVANO TUTTO QUANTO ERA UMANO, E VISITARE IL LORO MONDO SENZA PERMESSO SIGNIFICAVA PAGARE CON LA VITA.

IL GIUNTO DIECI LO HAI LASCIATO LENTO.
LEGGI IL MANUALE... DICE: "IL GIUNTO DIECI, LASCIARLO LENTO."
ALLORA ALLENTALO UN PO' DI PIU', NON DEVE STARE MOLTO STRETTO.
SAI COSA TI DICO?
ERAVAMO LI', IMPAURITI ENTRAMBI, CIRCONDATI DA QUELLA TENEBROSA E CUPA FORESTA. IO COI NERVI A FIOR DI PELLE, E CYB COI SUOI CIRCUITI DI PERSONALITA' SOVRECCITATI.
SENTIAMO... COS'E' CHE VUOI DIRMI?
-1

CHE ... CHE HO LA SGRADEVOLE SENSAZIONE CHE QUALCUNO CI STIA OSSERVANDO, CON GRANDI OCCHI INIETTATI DI SANGUE.

IMPOSSIBILE ... LA GUIDA PLANETARIA DICE CHE IN QUESTO MONDO NON CI SONO FIERE ...
ZITTO! ... NON HAI SENTITO UN CRACK-CRACK?
NO ... ERA UN CRICK-CRICK.

AVANTI! ... QUALUNQUE COSA TU SIA, ESCI E FATTI VEDERE, MALEDETTO BASTARDO!
NON DARGLI DEL TU, CYB ... SII DIPLOMATICO.

AAAAAAAHHHHH

AAAHHHH
-2

CRACK!!

NO!

AHIAA!
RESISTI!

CRACK

-3

ZACK...
ZACK...
ZACK...

TUD
TUD
TUD

ALTRI LUPI-UOMO... TIRATE!
ASPETTATE!... SIAMO ONORATI MERCANTI... GENTE DELLE STELLE!
NO!
NON LUPI-UOMO ?

CALMA... SIAMO CIVI-LIZZATI !
SIAMO VENUTI SUL VOSTRO BEL MON-DO COSTRETTI DALLE CIRCO-STANZE.
ABBIA-MO GIA' RIPARATO IL NOSTRO CARGO... RISALIA-MO E ADDIO...

PER MILLE TORMENTE STELLARI... **GUARDA** !!
-4

PER MILLE SCÀRICHE LASER!
NON VOGLIO VEDERE!
COSA... COSA GLI È SUCCESSO, CYB?
DIRTELO IO...
ESSERE LUPO-UOMO... QUANDO ESSERCI IN CIELO DUE SOLI, TRASFORMARSI IN BESTIA ASSASSINA DI LUPACCHIOTTE E LUPACCHIOTTI... ORA IN PACE, MORTO, TORNARE LUPO DI NUOVO...
MALEDIZIONE FINITA!
SANTE STELLE! TALE E QUALE ALL'UOMO-LUPO DELLA VECCHIA TERRA, SALVO AL CONTRARIO!
OH, NO! MI HA MORSO...
ORA MI TRASFORMERÒ IN... IN CHE COSA MI TRASFORMERÒ, CYB?!
ESSERE CHIARO... TRASFORMARTI TU PURE IN LUPO-UOMO. MEGLIO METTIRTI IN GABBIA.
UN MOMENTO... ANALIZZIAMO LA FACCENDA...
5

NEL MIO MONDO, SE UN UOMO-LUPO MORDE UN UOMO NORMALE, COSTUI, QUANDO E' LUNA PIENA, SI TRASFORMA IN UN ALTRO UOMO-LUPO...
...TRASFORMERA', IN OGNI CASO, IN UN UOMO-UOMO, E NON IN UN LUPO-UOMO O IN UN UOMO-LUPO!
MA IN QUESTO CASO, UN LUPO-UOMO HA MORSO UN UOMO. PER CUI IL MIO COMPAGNO SI...
EHI!
CYB... MI SENTO MOLTO STRANO...
DISSENTO... SE LUPO-UOMO MORDE UN UOMO... QUESTO DIVENTARE UOMO-LUPO-UOMO.
NON FARE SCIOGLILINGUA!
NE USCIRA' UN UOMO-UOMO, CI SCOMMETTO QUEL CHE VUOI!
FAMMI PENSARE...
MI... STANNO VENENDO CERTI ISTINTI OMICIDI STRANISSIMI...
NON DISTURBARMI... STO CERCANDO DI SALVARTI LA VITA.
AVERE RAGIONE... DIVENTARE QUEL CHE DICI.
E IO DIRE... SE LUPO-UOMO ESSERE ANIMALE MOLTO CATTIVO E SANGUINARIO, ANCORA PIU' ESSERLO UOMO-UOMO!
PER CUI L'AMMAZZIAMO...
FERMI! SUPPONIAMO CHE...
LASCIA PERDERE, CYB... HA RAGIONE... SONO UNA BELVA CATTIVA, UN UOMO-UOMO!
SCOSTATI! IL MIO CORPO CHIEDE AZIONE!
-6

IL FATTO E' CHE "HOMO HOMINI LUPUS"!
TZOCK!
COME TI SENTI, BURTON ?
ALLA GRANDE! CHE NE DICI DI TORNARCENE AL CARGO E ANDARCENE DA QUESTO MONDO DI CANI-LUPO?
AI TUOI ORDINI, AMICO.
EH! EH! EH!
COSA RIDI ?
MI STAVO CHIEDENDO COSA SUCCEDEREBBE SE TI MORDESSI.
EH! EH! EH! CHE BUFFONE CHE SEI! EH! EH! EH!
-7

...IN UN MONDO TI CONSEDERANO UN MOSTRO, IN UN ALTRO UN ESSERE NORMALE... SULLA TERRA, IL MOSTRO ERA L'UOMO-LUPO E...
LASCIA PERDERE, BURTON... E' TUTTO FINITO, ORMAI...

E COME DISSE IL FILOSOFO CANTINFLAS...
..."IN QUESTO UNIVERSO TRADITORE, NIENTE E' VERITA', NE' MENZOGNA, TUTTO HA IL COLORE DELLE LENTI CON CUI SI GUARDA".
K-2R1

CHE TI SUCCEDE? PERCHE' TI GRATTI IN QUELLA STRANA MANIERA?
NIENTE... IL LUPO-UOMO MI HA MORSO DURANTE LA RISSA E SENTO... UAUUUU! UN PRURITO... UAUUUU!

STAI ULULANDO!... QUELLI ERANO ULULATI!
NO... UN'ALTRA VOLTA... ...UAUUUUUU... NO...

CALMA! SE CI HO AZZECCATO LA PRIMA VOLTA, CI AZZECCHERO' ANCHE LA SECONDA!
VEDIAMO... SE UN LUPO-UOMO MORDE UN UOMO-UOMO LO...

CYB!... MI SENTO MOLTO STRANO!
...MI CRESCE IL PELO...
E LE UNGHIE...
...E MI STA USCENDO UNA ZANNA!
CYB... PERCHE' MI PUNTI ADDOSSO LA PISTOLA?...
FINE
-8

NOVITÀ COMIC ART
LEE FALK & PHIL DAVIS
MANDRAKE
sunday pages: 1954
MANDRAKE
New Comics Now 257
tavole domenicali
1954
L. 24.000
STEVE CANYON
Gertie Daily 189
strisce giornaliere
e tavole domenicali
1957-1
L. 32.000
Stars and Stripes 1957/1
STEVE CANYON
Stars and Stripes 1957/2
STEVE CANYON
LEE FALK & PHIL DAVIS
MANDRAKE
sunday pages:1955
MANDRAKE
New Comics Now 258
tavole domenicali
1955
L. 24.000
STEVE CANYON
Gertie Daily 190
strisce giornaliere
e tavole domenicali
1957-2
L. 32.000
ART

ERO IN GIRO CON BLOOD, IL MIO CANE.
ERA IN VENA DI DARMI FASTIDIO. CONTINUAVA A CHIAMARMI ALBERT. PENSAVA CHE FOSSE UNA COSA TERRIBILMENTE DIVERTENTE.
AVEVO CATTURATO UN PAIO DI TOPI D'ACQUA PER LUI, UNO GROSSO E VERDE E L'ALTRO COLOR OCRA, E IL CURATISSIMO BARBONCINO DI QUALCUNO, SFUGGITO AL GUINZAGLIO. AVEVA MANGIATO BENE, MA ERA DI UMORE STRANO.
AVANTI, FIGLIO DI PUTTANA. TROVAMI UNA FEMMINA!
Sei divertente, quando sei arrapato.
Corb 87

ABBASTANZA DIVERTENTE DA RIBALTARE A CALCI IL TUO CULO ?!
TROVA UNA DONNA ! NON SCHERZO !
Vergognati, Albert... Dopo tutto, te l'ho insegnato. Non si dice: non scherzo! Si dice non sto scherzando!

SAPEVA CHE AVEVO QUASI FINITO LA MIA RISERVA DI PAZIENZA. DI MALUMORE, COMINCIÒ AD ABBASSARE IL TONO.

Mi dispiace. Non è nulla.

VA BENE. DIMENTICHIAMO.

CHE COSA VUOI FARE ?
Per me non ha importanza. Qualsiasi cosa hai voglia di fare tu, Al-Vic.

POTREMMO VEDERE UN FILM.
Potremmo farlo.

SE PREFERISCI DI NO...
No, no, va benissimo, Vic. Potremmo anche procurarci dei popcorn.

TI PIACE-
REBBE?
Bastardo!

AH, AH, AH,
OKAY,
ANDIAMO!

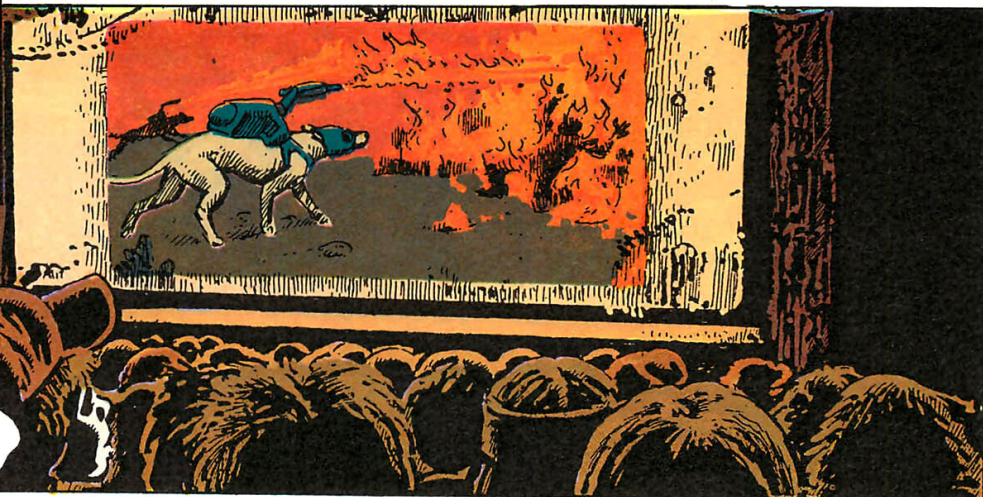
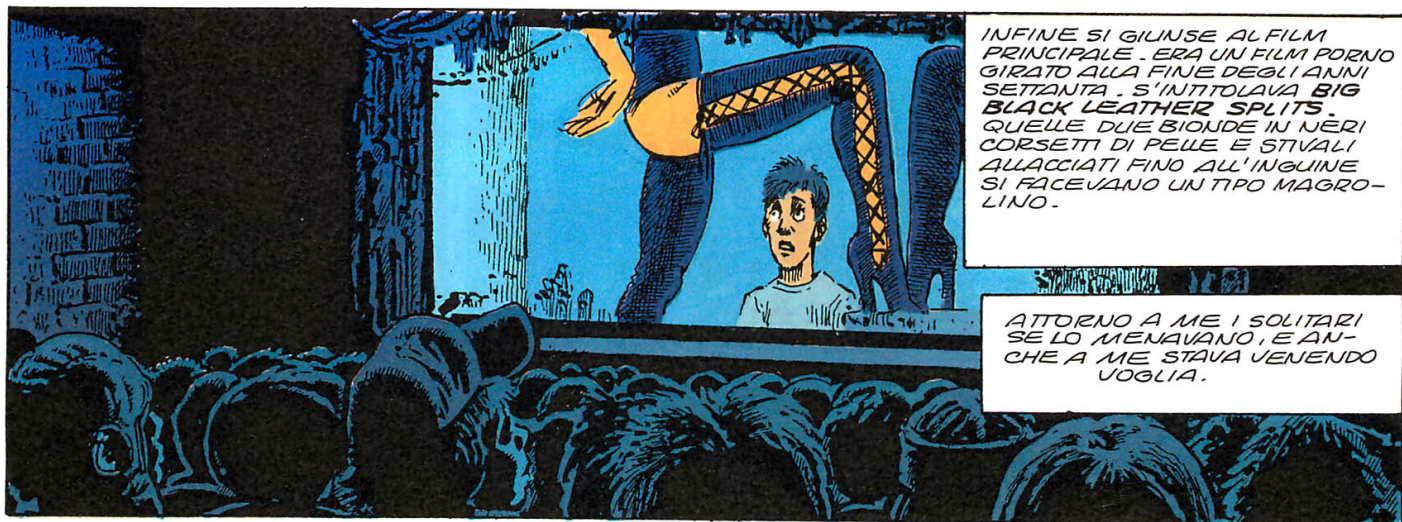
HO SENTITO DIRE CHE LA NOSTRA BANDA SI E' PROCURATA QUALCHE VECCHIO FILM DI CAGNEY.
Sensazionale!
E' una zona franca, Vic?

LO ERA L'ULTIMA VOLTA. PER QUANTO NE SO QUELLA ZONA L'HANNO DAVVERO CHIUSA. TERRA NEUTRALE.
Lo sai perchè si sono dati il nome "La nostra banda?"
NO.

Era il titolo di una serie di brevi comiche realizzate negli anni trenta, che raccontava la storia di una banda di ragazzi.

BE', LA NOSTRA BANDA NON E' UNA BANDA DA COMICHE. HO SENTITO DI COME HANNO RIPULITO IL CINEMA LOEW'S UTOPIA, QUANDO I PREDONI CERCAVANO DI RUBARE I FILM DI RORY CALHOUN CHE LORO AVEVANO TROVATO.

IL PRIMO FILM ERA PROPRIO UN VERO PEZZO D'ANTIQUARIATO, **RAW DEAL**, GIRATO NEL 1948, SETTANTASEI ANNI FA. SCIVOLAVA CONTINUAMENTE DALLE BOBINE E CAUSAVA INTERRUZIONI PER RIPARARLO. PARLAVA DI QUESTO SOLITARIO CH'ERA STATO GABBATO DAL SUO PREDONE E DELLA SUA VENDETTA. MOLTI PUGNI E MOLTA AZIONE. DAVVERO BELLO.

IL SECONDO FILM ERA **SMELL OF A CHINK**, REALIZZATO DURANTE LA TERZA GUERRA MONDIALE. PER LA MAGGIOR PARTE SCENE DI SBUDELLAMENTI E ALCUNI PREGEVOLI COMBATTIMENTI CORPO A CORPO. BELLE SCENE DI LEVRIERI D'ASSALTO EQUIPAGGIATI CON LANCIAFIAMME AL NAPALM CHE RIDUCEVANO IN GELATINA UNA CITTA' SVENTRATA.
BLOOD SI DIVERTì.
VUOI BRUCIARE UN BIMBO, EROE ?

INFINE SI GIUNSE AL FILM PRINCIPALE. ERA UN FILM PORNO GIRATO ALLA FINE DEGLI ANNI SETTANTA. S'INTITOLAVA **BIG BLACK LEATHER SPLITS**. QUELLE DUE BIONDE IN NERI CORSETTI DI PELLE E STIVALI ALLACCIATI FINO ALL'INGUINE SI FACEVANO UN TIPO MAGRO-LINO.
ATTORNO A ME I SOLITARI SE LO MENAVANO, E ANCHE A ME STAVA VENENDO VOGLIA.

C'e' una ragazza qui dentro.
SEI FUORI DI TESTA

Sento il suo odore. E' qui, amico.
DOVE ?
Dammi un minuto.

DI CERTO BLOOD MI STAVA PRENDENDO IN GIRO. UNA RAGAZZA LA' DENTRO AVREBBE CAUSATO UNA RISSA.
MMM!

FORSE ERA POSSIBILE ... MA LE POSSIBILITA' CHE UNA COSA SIMILE ACCADESSE LI' AL METROPOLE ERANO ESIGUE. IL LOCALE ERA FREQUENTATO SOPRATTUTTO DA INVERTITI.

NON HO PARTICOLARI PREGIUDIZI CONTRO DI LORO ... NON SI TROVANO DONNE DA NESSUNA PARTE.

MA NON MI PIACCIONO LE COPPIE DI FINOCCHI, CON LA CHECCHINA PIU' DEBOLE CHE FA LA GELOSA E LA POSSESSIVA, VA A CACCIA PER IL SUO COMPAGNO E SBRIGA LE FACCENDE ... COSI' NON HO MAI CAMBIATO SPONDA ... A PARTE BREVI PERIODI ...

SE UNA RAGAZZA FOSSE QUI, I FROCI E GLI ETERO FAREBBERO A GARA A CHI LA VIOLENTA PER PRIMO.

A DIRE IL VERO, CI CREDEVO. MA NON SI PUO' DISCUTERE CON IL PROPRIO MAESTRO, NON QUANDO TI HA INSEGNATO A LEGGERE E A SCRIVERE, A FARE LE ADDIZIONI E LE SOTTRAZIONI E OGNI ALTRO SAPERE.

NON L'AVEVO DIMENTICATO. COME POTEVO DIMENTICARLO? ME L'AVEVA RACCONTATO UN MILIONE DI VOLTE. ERA LA SUA STORIA PREFERITA.

PIU' DI CINQUANT'ANNI FA, C'ERA UN UOMO DI NOME BUESING CHE ALLEVAVA CANI DA GUARDIA, CANI SENTINELLA E D'ATTACCO. AVEVA UNA FEMMINA DI PASTORE TEDESCO DI QUATTRO ANNI DI NOME GINGER. LAVORAVA PER LA SQUADRA NARCOTICI. ERA CAPACE DI INDIVIDUARE LA MARIJUANA.

LE FECERO UN TEST. C'ERANO DUEMILACINQUECENTO SCATOLE IN DEPOSITO E IN CINQUE DI ESSE ERA STATA NASCOSTA MARIJUANA ED ERANO STATE SIGILLATE.
E' ANDATA COSI', GINGER. LE HA TROVATE TUTTE...
...IN MENO DI SETTE MINUTI.

A SANTA BARBARA, GLI STUDIOSI DI CETACEI AVEVANO MIGLIORATO IL MIDOLLO SPINALE DI DELFINO E L'AVEVANO INIETTATO NEI BABBUINI E NEI CANI. ERANO STATE PRATICATE MODIFICAZIONI CHIRURGICHE E INNESTI.
IL PRIMO PRODOTTO EFFICACE DI QUESTA SPERIMENTAZIONE ERA STATO UN MASCHIO PULI DI NOME AHBHU. ERA CAPACE DI COMUNICARE TELEPATICAMENTE LE SUE IMPRESSIONI SENSITIVE.

L'ALLEVAMENTO DERIVATO DAGLI INCROCI AVEVA PRODOTTO I PRIMI CANI D'ASSALTO, GIUSTO IN TEMPO PER LA TERZA GUERRA. IN GRADO DI COPRIRE TELEPATICAMENTE BREVI DISTANZE, DI FIUTARE LE TRACCE DI BENZINA, TRUPPE, GAS VELENOSI E RADIAZIONI SE COLLEGATI AI LORO CONTROLLORI UMANI, ERANO DIVENTATI TERRIBILI COMMANDOS DI UN NUOVO TIPO DI GUERRA. I CARATTERI DI SELEZIONE ERANO RISULTATI ESATTI. DOBERMAN, LEVRIERI, AKITA, PULI E SCHNAUZER ERANO DIVENTATI SEMPRE PIU' TELEPATICI.
GINGER E AHBHU ERANO GLI ANTENATI DI BLOOD.

MI DISPIACERA' SE NON E' UNA RAGAZZA E MI SONO VISTO **RAW DEAL** DUE VOLTE PER NULLA.
E' una ragazza davvero. Sta aspettando che si svuotino le strade prima di filare.
OKAY, SE N'E' ANDATA E HA AVUTO IL TEMPO DI RACCOGLIERE LA SUA ARMA. IMITIAMOLA.
ZZZZZZ...
OKAY, SIGNOR NASO, DOVE STA ANDANDO LUI?
Lei. A destra.
GUARDA IL CIELO.
Radiazioni. Ha voltato di qua.
FORSE SEI SULLA TRACCIA DI QUALCOSA. QUESTA E' LA DIREZIONE PER QUEL TUNNEL PER IL MONDO DI SOTTO.
Fai meglio a crederci. Guarda. c'e' qualcosa in quel cratere.

BASTA CHE NON SIA COME L'ULTIMA CHE MI HAI TROVATO. UGH! IMPOSSIBILE!
La vita e' dura davvero!
Eccola.

LA VITA ERA DURA DAVVERO. LA GUERRA AVEVA UCCISO LA MAGGIOR PARTE DELLE RAGAZZE. I NATI ERANO RARAMENTE MASCHI O FEMMINE E DOVEVANO ESSERE SBATTUTI CONTRO IL MURO APPENA USCITI DAL VENTRE MATERNO.
I SOLITARI POTEVANO SOLO SPERARE IN UNA RAGAZZA CHE SI FOSSE STANCATA DI ESSERE PROPRIETA' DI UN PREDONE ...
... OPPURE CINQUE O SEI PREDONI ORGANIZZAVANO UN ATTACCO A SORPRESA E SI IMPADRONIVANO DI UNA INDIFESA ABITANTE DEL MONDO DI SOTTO ...
... OPPURE, COME UNA VOLTA, UNA RAGAZZA DI CLASSE MEDIA DEL MONDO-DI-SOTTO SI PROCURAVA DEI PANTALONCINI PER SCOPRIRE CHE ASPETTO AVESSE UN FILMETTO SPINTO, E VENIVA SU.
STO PER SCOPARE, EH, RAGAZZI!

E'andata in quell'edificio.

YMCA, ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI CRISTIANI... HMF...

NON VOGLIO CHE ESCA, SORVEGLIA LA PORTA.

UGH!

SLAM
KRASH!
THUMP
THUMP
THUMP
THUMP

AAAIE!!
BUMP
RIP
BENE, VIC. DI' QUALCOSA, IDIOTA.
UH... TRASCINERO' QUA UNO DI QUEI MATERASSINI, COSI' SARA' PIU' CONFORTEVOLE... FAI UN MOVIMENTO E TI STACCO UNA GAMBA CON UN COLPO!
VIENI QUA SOPRA.
CHE STAI GUARDANDO?
COME TI CHIAMI?
VIC.
VIC, E POI?
VIC. SOLO VIC. SMETTILA DI GUARDARMI COSI' O TI ROMPO I DENTI!
TOGLITI QUELLA ROBA!

COME TI CHIA-MI?
QUILLA JUNE HOLMES.
E' UN NOME STRANO!
MIA MADRE DICE CHE NON ERA COSI' INSOLITO NELL'OKLAHOMA... PRIMA DELLA GUERRA.
DEVONO ESSERE MOL-TO VECCHI, ADESSO.
SI', MA CREDO CHE STIANO BENE.
BENE... UH... CREDO CHE FAREMMO MEGLIO...
CLATTER
CLATTER
CRUNCH
ACCIDENTI! CHE C'E', ORA?
CLATTER
A CHI STAI PARLANDO?
A LUI, BLOOD.
AL CANE?...

FECI PER QUILLA JUNE UN RIPARO DI MATERASSINI DA PALESTRA. RAGGIUNSI UNA TRAVE ARRAMPICANDOMI SU UNA CORDA E CONTROLLAI LE MUNIZIONI. TENEVO SOTTO TIRO TUTTA LA PALESTRA, BLOOD STAVA NELL'OMBRA VICINO ALLA PORTA PRINCIPALE.

TINK
TINKLE
SKRITCH
KRUNCH
KRUNCH
GIOCO DI SQUADRA, EH? BENE, SONO PRONTO, RAGAZZI!
KLUNK
WHAM
BLAM
BLAM
AGGH!

ACKOUGH!
GROWL
RIP
SNARL

GLUG
BURGLE

BLAM

NON MALE. TRE PERDITE E NON SANNO ANCORA LA NOSTRA POSIZIONE.

BAM
BAM

BLAM
BLAM
BAM
BAM

POW

THUD

BLOOD, IL FUCILE!
L'ho preso!

GROWR
BARK
BARK
BARK
BLAM
YELP
SNARRL!
GROWRL
GRRRRRR
BLAM
BLAM
BAM
BLAM
BING
BANG
SPANGG
BLANG
ZZZOOW
POW
BAM
UH!
MALEDIZIONE!
BLAM
WAP
EEEEEEE!

YAAAA!
BAM
BAM

AAUUGH!
BAM
BAM
BAM

BAM
CLIK
CLIK
CLIK

WEEEEEE!

THUD

CRACK
CRACK
CRACK

BASH

BOOM
YELP!

Come usciremo di qui, Albert?
LASCIAMI PENSARE!
OOH! L'HO UCCISO! HO UCCISO UN UOMO!

FINE DELL'EPISODIO

ALL
AMERICAN
COMICS
I GRANDI
SUPEREROI USA
IN TUTTE LE
EDICOLE
LA COMIC ART
PRESENTA LA
NUOVA RIVISTA
DI FUMETTI
AMERICANI
96 pagine a
colori Lire 5.000
SABATINI'Z
DC COMICS - MARVEL - VORTEX
NATIONAL LAMPOON - FIRST COMICS
KITCHEN SINK